QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-560

LA STAMPA

Frangar no[redacted]

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-503, 50-690, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 7[redacted] - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): ann[redacted] trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dalle 6 di questa mattina in circa 55 mila seggi elettorali

Trentadue milioni di cittadini votano per il nuovo Parlamento

Saranno eletti 596 deputati e 253 senatori - Giornata tranquilla in tutte le città; è prevista un'alta affluenza alle urne - Forti arrivi di connazionali dall'estero - I risultati del Senato saranno resi noti martedì mattina, quelli della Camera il giorno dopo

Per l'Italia

Nonostante ogni diversità fra la situazione francese e l'italiana (diversità che si conclude a nostro vantaggio), resta il fatto che la crisi francese incombe sulla giornata elettorale italiana, e che sono proprio i due partiti più grossi a sfruttare, ciascuno per il suo verso, questa condizione di psicologia collettiva.

Il partito comunista italiano ha tratto dalla crisi francese, e dalla condotta — lodevole fin qui — tenuta in essa dal confratello di Francia, uno stimolo di più a sostenere che tutti i mali, e dell'Italia e della Francia, derivano da una sola causa: la «discriminazione» a danno del partito comunista. Esso chiama «discriminazione» il fatto che i partiti incondizionatamente fedeli alla libera democrazia non accettano il partito comunista in una organica maggioranza ministeriale e rispettiva formazione governativa. Ma il partito comunista si è autodiscriminato lui, mostrandosi in fatti e in detti sostenitore di un sistema politico che della libera democrazia è l'antitesi; e in forza di ciò, facendosi suddito di un partito e di uno Stato stranieri, capi di un sistema internazionale in diretta opposizione a quello in cui, per necessità politiche e morali, si trova, e deve rimanere (non meno della Francia) l'Italia.

La causa prima dell'incertezza e debolezza della situazione in cui si trova l'Italia (e, presentemente, molto più la Francia) è proprio questa: l'esistenza d'un partito che, essendosi escluso da sé da una partecipazione positiva, direttiva, alla vita politica del Paese, può tuttavia vantarsi di essere sostenuto da una fortissima aliquota di elettori, e possiede in conseguenza una rappresentanza parlamentare così forte da rendere malagevole, o addirittura (come è il caso in Italia) impossibile un'alternativa normale di governo. Tanto più grave è questo fatto perché esso si cumula con la presenza di altri elementi opposti — molto meno forti in Italia che in Francia — realizzanti il detto degli estremi che s'incontrano.

La grande maggioranza dei votanti per il partito comunista italiano (o francese) non ne condivide l'ideale politico liberticida e la devozione incondizionata all'Urss. Una parte vota per esso ritenendolo unico, o almeno precipuo e indispensabile, difensore dei lavoratori; un'altra parte, per spirito di dispettosa o disperata opposizione. Così procedendo, questa massa di non comunisti votanti a favore del comunismo fa il danno proprio e del Paese; mentre pure ha innanzi a sé una serie di partiti, socialisti e non socialisti, della cui devozione alla causa del popolo lavoratore non ha la minima ragione di dubitare. Tocca a questa massa riacquistare coscienza del dovere civico e dell'interesse proprio, e cambiare il suo voto; e, se anche all'ultimo momento non lo cambierà, dovrebbe subito dopo le elezioni manifestare in ogni modo legittimo ed efficace il suo dissenso da un partito, dannoso ai lavoratori non meno che al Paese.

In codesta situazione occorre al Paese una larga concentrazione democratica, ugualmente ferma contro il sovversivismo di sinistra e contro quello di destra; e su questa necessità fondamentale deve fissar l'occhio il cittadino cosciente e attivo, oggi e domani. Ma la forza di codesta concentrazione, per essere solida e degna, non può computarsi solo numericamente. I componenti la concentrazione democratica — che è augurabile possa ammettere l'esistenza di una opposizione democratica — occorre che diano sicura garanzia di essere intimamente, incrollabilmente devoti alla libertà e alla democrazia.

Devozione che specificheremo in due punti. Primo: persuasione, ed azione corrispondente, che c'è molto ancora da fare in Italia per la trasformazione completa dello stato di polizia, ereditato dal fascismo, in stato di diritto. Secondo: chiara e ferma coscienza, e corrispondente condotta, dell'indipendenza dello Stato, e della società nazionale di cui esso è organo supremo, da qualsiasi influenza determinante di interessi particolari, di organizzazioni, di enti e di autorità, che in nome dello Stato nazionale e della società civile non hanno il diritto di parlare, e tanto meno di decretare e legiferare. Il cittadino cosciente e attivo deve rendersi pieno conto che solo dalla sua coscienza civica, esaminante liberamente che cosa sia il meglio per il Paese, deve trarre l'ispirazione per la sua condotta, oggi, domani e sempre.

In applicazione di questo principio, il cittadino non si lasci abbagliare da miti, slogans, astrazioni, finzioni, come unità operaia, antistatalismo, Chiesa in pericolo, stabilità governativa e via dicendo. Utilissima è la concentrazione non intorno ad un partito, ma a due, quando sia spontanea ed organica, e ambedue i partiti abbiano la idoneità democratica e nazionale. Intorno a un partito unico (e tanto peggio intorno a un uomo, come oggi in Francia) la concentrazione è deprecabile: essa, più presto o più tardi, mina dalla base la democrazia e la libertà.

La stabilità di governo è mezzo, e non fine: un mezzo, indubbiamente, di valore; ma, per salvare la vita, non si possono sacrificare i valori vitali. Né la stabilità si consegue unicamente con un partito detenente il governo da solo, o con il sussidio di modesti ausiliari; si consegue anche, e meglio, con una associazione organica, equilibrata, di più partiti consenzienti nei principi fondamentali: Stato di diritto, governo civile autonomo, progresso sociale continuo senza paternalismi: libertà, democrazia.

Luigi Salvatorelli

L'attesa al Viminale e nelle direzioni dei partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 maggio.

La giornata era passata tranquilla. Tambroni aveva detto che elezioni così serene, con l'elettorato tanto compreso nella riflessione sul suo impegno, forse non ne aveva mai viste. Ma in serata notizie dalla Corsica hanno gettato — sia pure per il limitato gruppo di persone che ne sono venute a conoscenza attraverso la radio e le agenzie di stampa — un'ombra di apprensione e di pesantezza. Il pensiero è corso subito a domani, a come la drammatica evoluzione degli avvenimenti francesi potrà influire sulla scelta dell'elettorato. «E' l'ultimo grosso colpo della propaganda d.c.» ha detto qualcuno con amara ironia in Sala-stampa. «... e di quella comunista», ha aggiunto qualche altro.

Sta di fatto che i redattori dell'Unità avevano già licenziato la edizione «per le province» del giornale di domattina, con la prima pagina dominata da un unico titolo a caratteri cubitali: «Vota p.c.i.; falce e martello e stella». Nelle successive edizioni la pagina è stata modificata per consentire di annunziare, con caratteri poco meno grossi il «colpo di mano fascista in Corsica».

Ettore Bernabei, il giovane direttore dell'organo d.c., è stato altrettanto pronto. Anche lui, dopo una breve consultazione telefonica con Fanfani, ha «rifatto» la pagina ed ha trovato il modo di accompagnare l'esortazione al voto con un altro forte titolo: «Ore drammatiche in Francia per la incapacità dello Stato a fronteggiare attentati e rivolte».

E' intuitiva la considerazione che la d.c. suggerisca agli elettori «metteteci in grado di governare da soli o con alleati poco esigenti se volete evitare allo Stato italiano i torbidi del vicino francese», e altrettanto intuitiva quella dei comunisti: «Non ci sono terze forze, o con noi o con i fascisti».

I radical-repubblicani hanno compiuto un tentativo simbolico di contrastare queste due opposte, ma egualmente partigiane interpretazioni inviando un telegramma di solidarietà ai partiti democratici francesi «uniti nella difesa della legalità repubblicana» con l'augurio che la Francia, «superate le sue attuali difficoltà, possa dare, secondo le sue nobili tradizioni, contributi decisivi alla libertà dei popoli ed al grande ideale dell'unità europea».

Ma le elezioni sono domani e gli argomenti del sentimento corrono più rapidamente di quelli della ragione, attorno al grande interrogativo dell'ultima settimana. In che misura gli avvenimenti francesi influiranno sui risultati e riusciranno a sopraffare le conclusioni di una campagna elettorale che aveva posto gli elettori di fronte a scelte di tutt'altro tipo e assai più differenziate?

Per la prima volta dalla fine della guerra la «politica» aveva avuto la meglio sulle «ideologie» ed i problemi di carattere istituzionale. Non c'era più da scegliere tra monarchia e repubblica, democrazia e dittatura, legge maggioritaria o proporzionale pura. C'è, invece, da meditare sui molti e complessi problemi che si devono risolvere giorno per giorno nella costruzione di uno Stato veramente democratico. La disoccupazione, gli indirizzi di politica economica, una amministrazione corretta ed efficiente, i limiti dei poteri ecclesiastici e l'autonomia dei poteri civili, l'adesione dei partiti operai ai principi di libertà su cui si fonda la nostra comunità nazionale.

Le previsioni sul relativo declino dei due maggiori partiti erano in relazione diretta con il favore che l'elettorato aveva mostrato verso questa tematica. E se ne comprende il perché. Nei momenti storici in cui la vicenda politica si fa più articolata e concreta diminuisce la forza di attrazione dei partiti-chiesa, che si fanno punto di raccolta di tutti i gruppi minori di governo e di opposizione; cresce, invece, quella delle forze intermedie. Di qui il «rilancio» — caratteristico di queste elezioni — dei gruppi che, dopo una lunga collaborazione con la d.c., hanno ripreso la loro libertà di azione (liberali, socialdemocratici e repubblicani; questi ultimi rinvigoriti dalla alleanza con i radicali), e dei socialisti che, dopo un'altrettanto lunga collaborazione con i comunisti, hanno mostrato di voler riprendere la loro autonomia.

Valgono ancora queste previsioni dopo l'ultimo choc delle vicende francesi? Non ci resta che aspettare e vedere. Bisogna anche evitare, però, di cadere in certi facili errori di prospettiva. La gente si chiede «chi vincerà, chi perderà» con l'aria di attendersi dal risultati rivolgimenti profondi, grandi spostamenti di forza. Oppure, dando già per scontato che non accadrà nulla di clamoroso, perde interesse alla competizione e commenta: «Tanto, tutto resterà come prima».

La realtà è più complessa. Basteranno centomila voti in più o in meno per far considerare a Fanfani o a Togliatti «persa» o «vinta» la partita. L'uno e l'altro, come si sa, combattono con due nemici invisibili: l'aumento degli elettori, che li costringe a forzare oltre misura i loro limiti di espansione ormai pressoché raggiunti, e la nuova legge elettorale che (riparando le ingiustizie della precedente) gli toglie con la stessa percentuale di voti dell'altra volta un certo numero di deputati (otto ai democristiani, cinque ai comunisti). Una mezza dozzina di deputati può segnare le sorti di un governo o di una formula ministeriale, può consentire o far fallire l'approvazione di una legge importante.

Basti pensare all'influenza esercitata nella passata legislatura dalla pattuglia dei cinque repubblicani. Per loro sono caduti i governi Scelba e Segni, per loro Fanfani — dopo la provvisoria rinuncia di Zoli — ha declinato l'incarico di ricostituire il quadripartito. Certo, dietro i cinque repubblicani ci erano altre forze che non desideravano mettersi in mostra. Ma quando non c'è chi le tira fuori, le castagne restano sul fuoco: specialmente quando il gioco politico è imperniato su un partito come i democristiani, dove la lotta delle correnti si svolge nell'ombra e i loro vari esponenti debbono, per necessità di cose, mostrare al pubblico una formale concordia d'intenti.

Per analogia si possono misurare le conseguenze cui potrà portare lo spostamento di una decina di deputati dai partiti dell'estrema destra, ad esempio, ai liberali; dai comunisti ai socialisti, dall'elettorato di «centro-sinistra» che nel '53 votò per l'Alleanza democratica nazionale o per Unità popolare (senza riuscire a mandare nessun rappresentante alla Camera) al socialismo democratico. Le formule dei nuovi governi — dal «monocolore» aperto a destra, al centro e a sinistra, alle molteplici alleanze della d. c. con i monarchici, con i liberali, con i socialdemocratici o magari anche con i socialisti — dipenderanno tutte da questi minimi spostamenti.

E' ancora: si avranno certi risultati piuttosto che altri a seconda della percentuale dei votanti, e di quella dei voti validi che questi votanti avranno espresso. Ci sono trentadue milioni e mezzo di elettori, come si sa. Ma non tutti voteranno. Basta che la precisione con cui si è provveduto al censimento provochi — a prescindere da altri eventuali fattori — una leggera diminuzione della percentuale dei votanti. Basti pensare che i certificati inviati a cittadini residenti all'estero sono stati quest'anno 716.000 invece dei 326.000 del '53. Una buona parte di essi resteranno inutilizzati.

Dovrebbero diminuire, invece, i voti nulli e aumentare perciò la percentuale dei voti validi. La d. c. ha svolto una azione serrata presso i suoi scrutatori per renderli più vigilanti e più «furbi». Nelle elezioni precedenti bruciarono più schede i cavilli degli scrutatori d'opposizione che il rosetto delle donne o l'ignoranza degli elettori sprovveduti. E la leggenda vuole che, se la legge elettorale avesse preveduto con maggior precisione i casi di annullamento, diminuendo così le possibilità di contestazione, la famosa «legge truffa» sarebbe scattata.

Senza contare infine l'importanza che avrà ai fini della composizione del nuovo Parlamento la distribuzione delle preferenze. Ce n'è abbastanza, insomma, per convenire che il voto di domani è un voto ricco di sfumature, carico di conseguenze.

Enzo Forcella

Le sezioni e gli elettori per la Camera e il Senato

Roma, 24 maggio.

Il numero complessivo delle sezioni elettorali è di 54.849, di cui 26.485 nell'Italia settentrionale, 10.750 nell'Italia centrale, 11.728 nell'Italia meridionale e 5906 nell'Italia insulare.

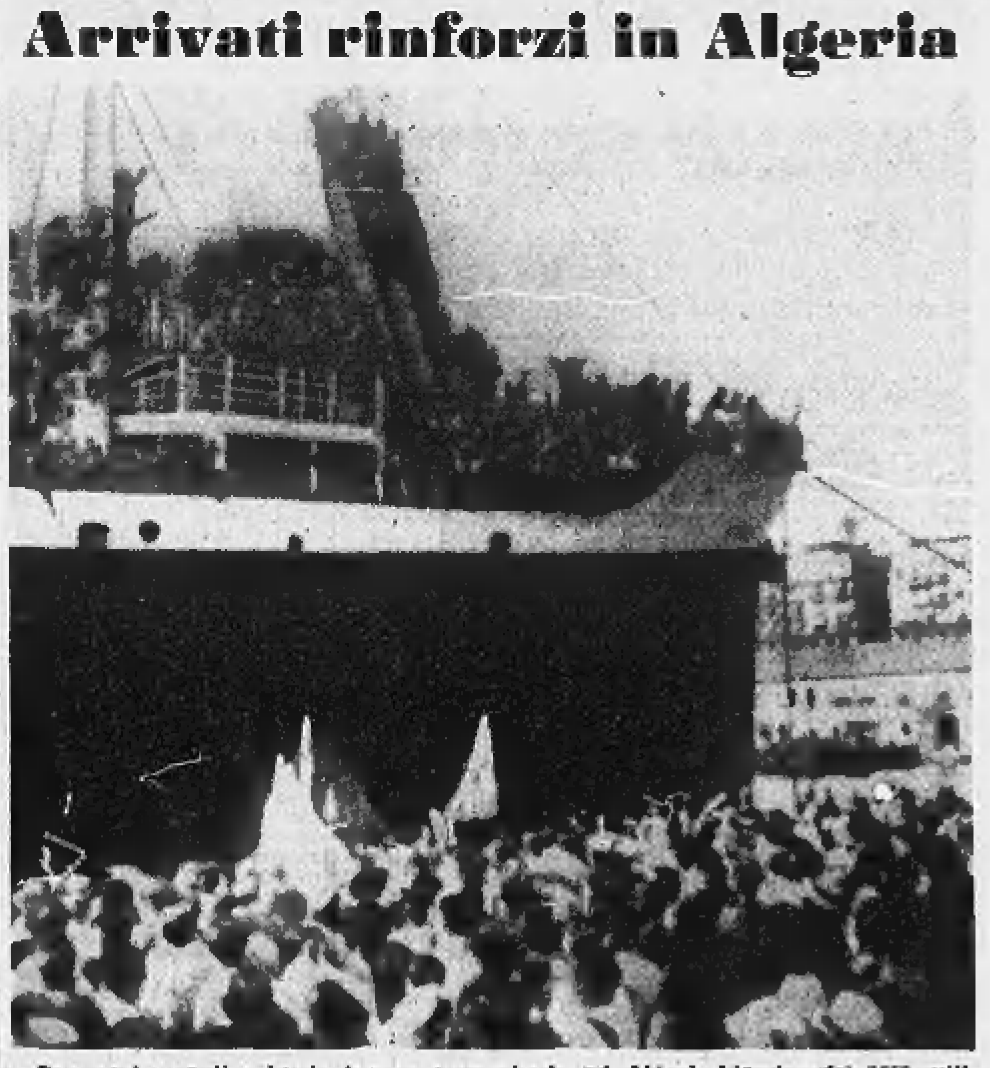
Il numero degli elettori per la Camera è di 32.508.417; per il Senato di 29.224.134. Il terzo Parlamento della Repubblica sarà composto da 596 deputati (6 in più rispetto alla passata legislatura), e da 253 senatori (con un aumento di 7 seggi).

Il collegamento dei vari servizi al Viminale è stato curato e messo a punto dallo stesso ministro dell'Interno; Tambroni assicura che i risultati del Senato saranno noti già martedì mattina, quelli della Camera martedì sera o al più tardi mercoledì mattina, mentre le percentuali di votanti verranno comunicate nella serata di lunedì.

In tutti gli ambienti si ritiene che la percentuale di votanti sarà elevata e si esclude che la diserzione del pubblico ai comizi possa essere interpretata come un sintomo di indifferenza per le questioni politiche.

Le Camere terranno la prima seduta il 12 giugno per eleggere i rispettivi presidenti; approveranno, quindi, l'esercizio provvisorio. Subito dopo Zoli rassegnerà le dimissioni ed il Capo dello Stato inizierà le consultazioni. Si prevede che la formazione del nuovo governo avverrà entro la prima quindicina di luglio.

Arrivati rinforzi in Algeria



Due navi recanti a bordo truppe sono giunte ad Algeri. L'arrivo dei 3550 militari dalla Francia ha fornito l'occasione per una nuova dimostrazione (Telefoto)

Paracadutisti e civili costituiscono un Comitato di Salute Pubblica

Anche la Corsica è in rivolta
Occupata la Prefettura di Ajaccio

Il movimento solidale con i militari in Africa - Interrotte tutte le comunicazioni con l'isola - L'aeroporto di Calvi presidiato da unità dissidenti - Ieri erano stati inviati rinforzi di polizia dalla Francia - Convocato d'urgenza il governo a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 maggio.

La situazione si aggrava per la Francia. In Algeria, il deputato gollista Soustelle, il generale dei paracadutisti Massu ed il capo musulmano Sid Cara hanno costituito oggi un «triumvirato» con l'impegno «di lottare fino alla morte» perché De Gaulle torni al potere. In Corsica è scoppiata la rivolta.

Questa sera alle 18,30 civili e paracadutisti hanno invaso la Prefettura di Ajaccio e costituito un Comitato di salute pubblica.

Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'isola sono state subito dopo interrotte. La Corsica, terra natale di Napoleone Bonaparte, è un dipartimento della Francia metropolitana.

Il Comitato di salute pubblica di Ajaccio è stato costituito secondo un piano preparato ad Algeri. Questa mattina alle 5, Pascal Arrighi dell'estrema destra, deputato della Corsica all'Assemblea Nazionale francese, era giunto a Calvi, piccola città a nord di Ajaccio a bordo di un aereo militare proveniente da Algeri. Con Arrighi viaggiavano il capitano dei paracadutisti Bauer e due altre personalità civili. Dopo un rapporto ai 350 paracadutisti di stanza a Calvi, i militari si dirigevano verso Ajaccio a bordo di una decina di autocarri. I paracadutisti giungevano nella capitale dell'isola verso le 18. Nello stesso momento, obbedendo ad una parola d'ordine, una folla di circa diecimila persone si radunava nelle vie della città e si dirigeva verso la Prefettura gridando «Viva Massu».

Il governo di Parigi era stato informato che qualcosa stava per accadere nell'isola e stamane aveva fatto affluire ad Ajaccio 200 agenti di polizia. Il servizio d'ordine attorno al palazzo della Prefettura non ha però resistito all'avanzata dei dimostranti che, guidati dal gruppo dei paracadutisti, sono entrati nell'edificio senza incontrare resistenza. Giunti negli uffici, gli occupanti si sono limitati a gettare all'aria alcuni documenti senza altri danni.

Alle 19.30 mentre la folla radunata dinnanzi all'edificio cantava la Marsigliese, veniva annunciata la costituzione del Comitato composto di dodici membri presieduti da Henri Maillot, appaltatore di lavori pubblici e consigliere municipale di Ajaccio, e da A. Serafini, ex deputato gollista e sindaco della città.

Alle 20, Arrighi e Maillot hanno arringato la folla dal balcone della Prefettura. Maillot ha dichiarato che la creazione del Comitato era «preparata da molto tempo ad Algeri» e che tutti i nomi dei membri del Comitato erano stati approvati dal gen. Massu.

Pascal Arrighi ha affermato, a sua volta, che l'esempio della Corsica sarà ben presto seguito da tutta la Francia.

Durante i discorsi sono stati sentiti alcuni fischi, rapidamente coperti dagli applausi e da grida di «abbasso i comunisti».

Emissari dei sediziosi sono all'opera in altri centri dell'isola per creare ovunque comitati di salute pubblica. Radio Algeri ha rivolto questa sera un appello agli abitanti di Bastia, nella Corsica settentrionale, perché assumano il controllo degli uffici amministrativi locali e «mettano la croce di Lorena su tutte le porte».

L'emittente ha aggiunto: «Il popolo di Ajaccio ha invaso l'ufficio del prefetto della città e vi ha installato un comitato di salute pubblica. Il sistema va in pezzi. Viva De Gaulle!».

L'aeroporto militare di Calvi è questa sera controllato dai paracadutisti dissidenti ed il traffico è stato sospeso. Il postale che da Nizza doveva salpare per l'isola ha ricevuto l'ordine di rimanere fermo nel porto.

La notizia della sedizione ha provocato enorme impressione a Parigi. Il presidente del Consiglio Pflimlin ha immediatamente convocato il Gabinetto in seduta straordinaria cui ha partecipato anche Coty. La riunione si è protratta fin dopo la mezzanotte.

Al termine della seduta Pflimlin si è rivolto per radio alla nazione dicendo:

«Voi tutti siete al corrente della gravità degli eventi che stanno svolgendosi in Corsica dove un pugno di rivoluzionari si è levato in aperta sfida all'autorità legittima. Il governo è deciso a fronteggiare energicamente questa situazione. E' chiaro che i partecipanti all'insurrezione stanno tentando di distruggere le nostre libertà civili.

«In Algeria l'emozione del popolo poteva essere considerata legittima dato lo stato di guerra colà esistente, ma nulla giustifica il manifestarsi di un consimile movimento in Corsica. Identici pericoli esistono nella Francia metropolitana. I rivoltosi stanno tentando di trascinarci in una guerra civile.

«I Comitati costituiti in Corsica sono illegali ed hanno usurpato il potere. Severi provvedimenti verranno adottati nei confronti di coloro che hanno preso parte al colpo di mano nell'isola».

Si ignora il contenuto di un messaggio del generale Salan, comandante supremo in Algeria, al Presidente della Repubblica, recapitato all'Eliseo da un membro del Comitato algerino giunto oggi in aereo a Parigi. Nessuno s'illude che Salan receda dal suo atteggiamento; è probabile che, salva la forma, richieda al Capo dello Stato, quello che da tanti giorni si grida sulle piazze d'Algeria: il ritorno di De Gaulle al potere.

t. r.

Un triumvirato assume il potere in Algeria

"Combatteremo fino alla morte per il ritorno del gen. De Gaulle,,

Fanno parte del nuovo Direttorio Soustelle, Massu, e il musulmano Sid Cara - Respinto un deputato giunto in aereo da Parigi in missione ufficiosa - Nuove manifestazioni di piazza

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 24 maggio.

La frattura tra i colonialisti algerini e il governo di Parigi si è fatta oggi più grave. Lo dimostrano due fatti, entrambi imprevisti: la costituzione di un direttorio composto di tre membri (Soustelle, Massu e Sid Cara) che sembra avere poteri più ampi dello stesso «comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara», e l'ordine impartito al deputato conservatore Jean Louis Vigier, giunto da Parigi in missione ufficiosa, di ripartire per la Francia un'ora dopo il suo arrivo all'aeroporto della «Maison Blanche».

La creazione del triumvirato è stata decisa nel corso della seconda riunione tenuta oggi dai componenti il governo autonomo algerino nella sede del Palazzo d'Estate. Esso ha compiti squisitamente politici e si chiama «Consiglio di coordinamento dell'Algeria»; i tre componenti si sono impegnati, come dice l'annuncio ufficiale, «a restare uniti fino alla morte per raggiungere il loro scopo, che è di insediare a Parigi un governo di salute pubblica presieduto dal generale De Gaulle, l'unico che può esonerarli dalla loro missione».

Stando al comunicato, il direttorio sarebbe stato costituito sotto l'alta autorità del generale Salan, che ne sarebbe anzi l'ispiratore; ma è evidente che il cervello politico del triumvirato è Jacques Soustelle. Il deputato gollista si è deciso ad uscire dall'ombra in cui sembrava relegato nel comitato di salute pubblica e a prendere una posizione netta solo poche ore dopo che Pierre Pflimlin ebbe annunciato a Parigi la sua intenzione di dimettersi non appena il Parlamento avesse votato il progetto di legge sulla riforma della Costituzione (l'abito su misura per De Gaulle, come lo ha definito Mendès-France). Soustelle, evidentemente, ha giudicato che i francesi d'Algeria avevano segnato un punto al loro attivo nel contrasto con Parigi, ed ha rotto gli indugi.

Dell'espulsione di Jean Louis Vigier ha dato notizia oggi un portavoce del governo autonomista. Vigier era arrivato in aereo a mezzogiorno per una «missione esplorativa» a titolo personale, ha detto radio Algeri, e non per un contatto ufficiale tra il governo di Parigi ed Algeri. Tuttavia il deputato aveva avuto un colloquio con Pflimlin prima di partire. Tre giorni fa il direttore dell'*Echo d'Alger*, Alain De Sérigny, dichiarò ad un gruppo di giornalisti stranieri: «Noi qui non accetteremo mai un rappresentante di Parigi». Oggi si è visto che le sue parole non erano un'esagerazione. Un'ora dopo il suo arrivo, Vigier ha ripreso l'aereo per la Francia per ordine delle autorità militari senza incontrare né il gen. Salan, né Jacques Soustelle.

Nuovi aspri scontri tra francesi e tunisini - Vedere in 7ª pagina notizie e servizio del nostro inviato.

Nuove manifestazioni di entusiasmo hanno accolto oggi le iniziative indipendentistiche dei colonialisti algerini. Nel Foro della città quattromila giovanissimi studenti hanno acclamato Salan e Massu, mentre Soustelle salutava dal balcone del Palazzo d'Estate una folla di alcune migliaia di persone in delirio. Il triumvirato ha fatto diffondere in giornata un manifesto redatto in francese e in arabo, in cui si riafferma l'unità tra musulmani e francesi, ed ha annunciato che la commissione d'esame per le assegnazioni al confino ha approvato la scarcerazione immediata di 1447 persone confinate. «Un gran numero di famiglie musulmane — è detto in un comunicato — potrà nella gioia generale, unirsi al grande movimento nazionale provocato dalla fratellanza delle due comunità».

Mentre i colonialisti algerini compivano il loro nuovo colpo di testa, giungevano da Marsiglia col trasporto *Athos* duemila soldati francesi che costituiscono il primo contingente dei rinforzi inviati dal governo Pflimlin in vista di un'intensificazione della lotta contro i ribelli. Una numerosa folla si assiepava lungo il molo allorché la nave ha attraccato. Lo sbarco dei soldati è stato accolto da deliranti acclamazioni all'esercito ed al generale De Gaulle, al quale i giornali di Algeri attribuiscono il merito di avere spinto un governo prima riluttante ad accogliere le richieste di rinforzi invano sino a ieri trasmesse a Parigi dal generale Salan.

Gli insorti algerini hanno ripreso intanto gli attentati e i combattimenti. Nove soldati francesi sono stati uccisi giovedì in un'imboscata nei pressi di Pascal, località situata a circa 140 chilometri a sud-ovest di Costantina. In un violento scontro con un reparto della Legione Straniera, avvenuto nelle vicinanze di Mecheria, a circa 230 chilometri a sud di Orano, i ribelli hanno avuto 54 morti.

n. s.

Un breve ragionamento

Questa volta l'invito a votare è stato meno passionale che in passato. Nel '46 si decideva fra monarchia e repubblica; nel '48 la lotta era fra la democrazia ed il fronte popolare; nel '53 si trattò quasi di un referendum pro o contro la legge maggioritaria. Adesso non ci troviamo dinanzi a scelte così drammatiche, ma dalle opinioni che i cittadini esprimeranno oggi e domani, dipenderà la vita del paese per i prossimi cinque anni.

Gli elettori per la Camera sono 32 milioni e mezzo (oltre due milioni più che nel '53), fra cui 17 milioni di donne; gli elettori per il Senato 29 milioni, con eguale prevalenza femminile. I candidati alla Camera sono 5885, al Senato 1945; solo la decima parte giungerà in Parlamento. C'è un deputato approssimativamente ogni 80 mila abitanti; nella vecchia Camera i seggi erano 590, nella nuova saliranno a 596. Non vanno dispersi i voti dati alle liste che conquistino almeno un seggio in una qualsiasi circoscrizione ed ottengano un resto minimo, sull'intero territorio nazionale, di 300 mila suffragi.

Molti si rammaricano che in Italia non esista un'alternativa di governo fra due partiti principali, come avviene negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Germania. Nel nostro paese le due più grandi concentrazioni di elettori si raccolgono attorno alla democrazia cristiana ed al partito comunista. Quindi non c'è scelta, perché dopo l'esempio di Praga tutti sanno che cosa rappresenterebbe la vittoria di Togliatti: raggiunto il potere, i comunisti non lo abbandonano più e lo difendono con la dittatura. Tuttavia è inesatto affermare che l'elettore italiano si trovi di fronte ad un solo dilemma.

Alla vigilia del voto, non è certo prudente arrischiare delle profezie; ma nei limiti delle previsioni ragionevoli si può affermare che non ci saranno spostamenti rivoluzionari nelle forze dei partiti. Domani come nell'ultimo decennio, il pilastro principale del nuovo governo poggerà sulla democrazia cristiana. La dc, malgrado una comune filosofia ispirata a principi religiosi, è profondamente divisa in correnti: conservatori e sindacalisti pronti alle più audaci riforme, clericali e cattolici che sostengono l'aconfessionalità del partito e l'autonomia dello Stato di fronte alla Chiesa (Alcide De Gasperi ne fu un nobile esempio). Dal successo dell'uno o dell'altro gruppo di uomini dipendono l'indirizzo politico e l'attività governativa del partito; la vittoria sarà decisa dai voti preferenziali degli elettori.

Lo stesso Fanfani ha riconosciuto molto improbabile che la dc ottenga la maggioranza assoluta; essa dovrà quindi governare con degli alleati. Quali? A destra vi sono due gruppi monarchici ed anche i liberali; però non sarebbe giusto confonderli: se Malagodi difende l'interesse delle classi possidenti, nessuno può dubitare dei suoi principi democratici e repubblicani, della sua volontà di restar fedele alle tradizioni del Risorgimento.

Sull'altra sponda, i radical-repubblicani appaiono come i più energici difensori della laicità dello Stato; ed insieme ai socialdemocratici chiedono riforme più coraggiose, una ferma attuazione della giustizia fiscale. Quanto ai socialisti di Nenni, essi rappresentano una grande incognita: soltanto un chiaro successo delle correnti autonomistiche renderebbe possibile l'unificazione socialista, utile per dare basi più larghe e robuste al regime democratico-parlamentare.

Gli avvenimenti di Francia dimostrano che la democrazia non è minacciata solo dai comunisti, ma anche dai partiti di estrema destra. Quantunque la campagna elettorale abbia avuto un tono più calmo ed elementi meno passionali che nel passato, i risultati del voto odierno possono avere conseguenze di eccezionale gravità. L'Europa ha dinanzi a sé un periodo di prove molto dure: è necessario che vadano in Parlamento uomini capaci, di forte carattere, fedeli ai principi di libertà.

CRONACA CITTADINA

I torinesi votano per nominare Camera e Senato

Oggi alle urne 660 mila elettori I seggi sono aperti dalle 6 alle 22

Ieri, nella pausa della vigilia, sono cessati i clamori della propaganda - L'inizio delle operazioni nei 1119 seggi, che sono stati ufficialmente costituiti nel pomeriggio - Stamane si può votare subito dopo l'apertura - Diciotto seggi negli ospedali - Per il trasporto degli ammalati - Quattromila certificati attendono ancora il destinatario - Domani i seggi rimarranno aperti dalle sette alle quattordici

Risultati delle elezioni per la Camera nel 1953

LISTE	Voti validi	Percentuale
D.C.	164.614	32,20
P.C.I.	140.279	27,44
P.S.I.	54.420	10,64
P.S.D.I.	46.393	9,07
P.L.I.	37.665	7,37
P.N.M.	26.122	5,11
M.S.I.	20.525	4,01
Unità Pop.	8.051	1,57
U.S.I.	5.430	1,06
All. Dem. Naz.	4.151	0,81
P.R.I.	3.202	0,63
P. Sardo d'az.	163	0,03
Altre liste	307	0,06

Per la prima volta, da un [illegible] i torinesi ieri non sono stati frastornati dalla voce degli altoparlanti montati su automezzi, che percorrevano le strade lanciando *slogans* elettorali ed invitando a dare la preferenza ad una lista o ad un candidato. E per la prima volta, ieri sera, non si sono addormentati al suono di un inno patriottico, di una canzonetta di successo o di un imperativo categorico che concludevano i comizi.

La vigilia delle elezioni è stata accolta con un respiro di sollievo dall'uomo della strada, che ha avuto tempo e modo di fare la propria scelta e di valutare il peso del suo voto. Le strade e le piazze hanno ripreso il solito ritmo, un poco pigro e abitudinario. Spariti i palchi e gli addobbi, spente le voci degli oratori e dei propagandisti, la campagna elettorale ha sparato le ultime cartucce nel tardo pomeriggio. Da automobili e motorette esplodevano manciate di volantini, estrema speranza dei candidati più oscuri. I passanti non si chinavano più a raccogliere quei fogli, quelle fotografie, quelle suppliche: da un [illegible] erano sommersi di manifesti e volantini, opuscoli e autobiografie.

Torino «sente» l'importanza delle elezioni odierne, anche se non si è appassionata eccessivamente ai comizi e ai dibattiti. Lo dimostra il movimento nelle stazioni ferroviarie, di autopullman e anche all'aeroporto. Si calcola che circa 40 mila persone arriveranno a Torino da tutte le regioni e dall'estero per votare, e che altrettante lasceranno la nostra città per lo stesso motivo. A Porta Nuova, nella sola giornata di ieri sono stati rilasciati oltre 10 mila biglietti a tariffa speciale per gli elettori. Migliaia di altre persone hanno raggiunto il luogo di residenza con mezzi propri, in pullman o servendosi delle ferrovie secondarie. Ieri mattina è partito per Roma un treno straordinario, un altro ieri sera per la Calabria e la Sicilia. Da alcuni giorni le Ferrovie avevano già fatto partire un «bis» del «Treno del Sole». Intensificati sono anche i convogli per le altre linee.

Non meno intenso è il traffico in arrivo. Ieri mattina sono giunti due treni straordinari da Modane, gremiti di elettori che lavorano in Francia. Un terzo convoglio è arrivato ieri sera. Da Domodossola si segnala un sensibile aumento di convogli: negli ultimi giorni hanno varcato il confine 35 treni, provenienti dalla Svizzera e dal Nord-Europa.

Da giorni l'aereo di Roma giunge completo. Sulla linea aerea Torino-Milano i voli di domani e di martedì sono già prenotati: in genere, si tratta di elettori giunti dall'estero e che si avvieranno verso la Malpensa per rientrare nei loro paesi.

Le operazioni elettorali sono cominciate ufficialmente ieri mattina alle 10. I presidenti dei 1119 seggi hanno ricevuto, dagli incaricati del Comune, il materiale prescritto dalla legge: le due urne (una per il Senato, l'altra per la Camera), i due pacchi di schede, i registri, le matite, le buste. Ogni presidente ha preso in consegna anche le chiavi della sezione e i sigilli a tutte le porte e finestre. Da quel momento i seggi sono diventati «inviolabili». Carabinieri, agenti, vigili urbani e soldati monteranno di sentinella all'esterno e all'interno fino al termine degli scrutini.

Alle 16 si è svolta l'operazione più delicata e significativa: la costituzione dei seggi. I presidenti hanno preso contatto con i collaboratori: un segretario e 5 scrutatori. Il primo presidente, gli scrutatori sono stati scelti su proposta dei partiti. A Torino saranno impegnati 5595 scrutatori, 1119 segretari ed altrettanti presidenti. Dopo la compilazione del verbale di costituzione del seggio, si è proceduto alla firma di convalida di tutte le schede. Questa mattina, prima dell'inizio delle votazioni, le schede riceveranno l'ultimo crisma: la timbratura. L'orario per le votazioni è dalle 6 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 14 di domani, lunedì. In pratica, i primi elettori entreranno in cabina stamane verso le 6,30.

Dei 5176 certificati elettorali ancora giacenti ieri mattina nell'ufficio di via del Carmine 12 (terzo piano), nella giornata ne sono stati ritirati circa 500. I ritardatari, o chi necessitasse — per validi motivi — del duplicato, possono ritirare il certificato anche oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 8 alle 14. I certificati intestati a torinesi che vivono all'estero non sono stati inviati al domicilio dell'elettore: su 1800 circa, ne sono stati ritirati finora poco più di 200.

Diciotto delle 1119 sezioni cittadine funzioneranno presso ospedali che dispongano di almeno 200 letti. Sono: San Luigi, Maternità, Amedeo di Savoia, Cottolengo, Maria Vittoria, Mauriziano, Oftalmico, San Giovanni, Molinette, San Vito, Birago di Vische, Militare Villa del Colli e Psichiatrico. In altri 42 luoghi di cura minori, e in 11 infermerie militari, i degenti potranno votare egualmente. Il presidente della sezione più vicina si recherà al loro capezzale, insieme agli scrutatori, per ritirare la scheda.

Per gli ammalati a domicilio, gli invalidi e i vecchi è stato predisposto uno speciale servizio di trasporto. Basterà telefonare alla Croce Rossa (telefono 524-000), alla Croce Verde (tel. 45-045) o all'Unitalsi (telefono 42-734). La prima disporrà di 10 ambulanze e di numerosi automezzi, la seconda di 8 ambulanze e la terza di autolettighe e macchine private. Per le persone indigenti, il servizio è gratuito. Anche i partiti politici hanno istituito — come nelle precedenti elezioni — un servizio di trasporto per i loro iscritti o simpatizzanti. La D.C. e il P.C. svolgeranno il servizio presso le loro sezioni rionali. I mutilati, i ciechi, tutti gli elettori comunque nell'impossibilità di votare di proprio pugno hanno il diritto di farsi accompagnare in cabina da una persona di loro fiducia. E' indispensabile, però, che la loro menomazione risulti da un certificato rilasciato dal medico municipale o dal medico condotto: le dichiarazioni dei medici privati non sono valide.

Ieri alle 18 sono cominciate ad affluire in Prefettura — al Centro di raccolta istituito dall'Ufficio elettorale provinciale — le segnalazioni sulla costituzione dei seggi. In tutta la provincia, i seggi sono 2170 (di cui 25 presso ospedali). Per le elezioni del 1953, i seggi erano 1743; l'aumento deriva non solo dallo sviluppo della popolazione, ma anche dall'opportunità di ridurre al minimo il disagio degli elettori. Questi ultimi sono, nella provincia di Torino, 1.205.013 per la Camera (125.775 più che nel 1953) e 1.110,824 per il Senato.

In Torino gli elettori per la Camera sono 659.129, per il Senato [illegible].

Il prefetto dott. Saporiti, con il vice-prefetto dott. Ricottilli che dirige il «Centro di raccolta elettorale», ha seguito fino a tarda sera le segnalazioni dai vari seggi. In complesso, le operazioni si sono svolte senza intralci. Solo una quarantina di sezioni torinesi si sono costituite con una certa difficoltà, a causa di errate interpretazioni della legge in materia. Tra l'altro, qualche presidente di seggio pare abbia convalidato personalmente le schede, mentre tale compito spetta agli scrutatori.

Dalla Prefettura — dove sono installati 40 posti di ricezione telefonica — sono state subito risolte le vertenze, e alle 20 tutte le sezioni erano state legalmente costituite. Per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di voto, sono mobilitati 3550 fra agenti di P. S., carabinieri, soldati e vigili urbani. Altri reparti sono tenuti di riserva, ma il Prefetto si è detto sicuro che il loro impiego non sarà necessario. Per il conteggio dei voti, si prodigheranno al «Centro raccolta» una decina di comptometristi. Oggi pomeriggio si dovrebbero conoscere i primi dati sull'affluenza alle urne, domani sera l'esito dei primi scrutini per il Senato.

Risultati delle elezioni per il Senato nel 1953

PARTITI	To-Centro	To-Fiat	To-Dora	TOTALE CITTA'	
	Voti	Voti	Voti	Voti	%
D.C.	54.466	57.681	61.275	173.422	33,94
P.C.I.	37.080	46.927	51.793	135.824	29,24
P.S.D.I.	15.906	17.044	11.665	44.645	9,61
P.S.I.	—	22.307	18.002	41.899	9,02
Blocco naz. (P.L.I.)	15.281	12.435	8.305	36.023	7,46
P.N.M.	15.026	—	—	15.026	3,23
Unità popolare	5.000	3.131	2.439	13.550	2,92
M.S.I.	—	5.041	—	8.881	1,17
Alleanza Dem. Naz.	1.948	2.058	1.464	5.405	1,16

In quinta pagina

COME SI VOTA per la Camera e per il Senato

Le schede per le elezioni dei deputati nelle circoscrizioni di Torino-Novara-Vercelli e di Cuneo-Asti-Alessandria.

I candidati per il Senato nei 18 collegi del Piemonte

Vietati gli alcoolici per oggi e domani

Come per le precedenti consultazioni elettorali, il Prefetto ha disposto che oggi e domani il divieto della vendita e consumo di bevande superalcooliche, nei pubblici esercizi, venga esteso a tutte le bevande alcooliche, compreso il vino.

E' consentita la normale somministrazione del vino alle sole persone che consumano i pasti nei ristoranti, trattorie, osterie con cucina e pensioni.

Rotolato dalla sponda è annegato nella Dora

Migliaia di persone in ansia per la sorte di un bimbo di sei anni

Era con una cuginetta di 8 anni, che lo vede cadere nel fiume e non dice nulla - La madre lo crede dalla nonna e apprende la tragedia solo nel pomeriggio - Affannosi scandagli; affiora una scarpa, ma i genitori non la riconoscono - Fino a tarda sera nessuna traccia

Giuliano Conforti, di 6 anni, in una recente foto con la mamma. A destra: lo strazio dell'infelice donna

Dramma angoscioso, allucinante, sulle rive della Dora. Ieri mattina alle 11,30 una signora transitava per il ponte di corso Umbria, spingendo la carrozzina col suo figlioletto. Ad un tratto si fermava inorridita e cominciava a gridare: «E' caduto un bambino nel fiume! Sta annegando! Sta annegando!». Si fermava un automobilista, allarmato. «Cosa succede?». «Ho visto un bambino rotolare giù dalla scarpata e sparire nell'acqua!». L'automobilista si precipitava a guardare dal parapetto, ma non vedeva niente. In un attimo si radunava sul posto una piccola folla, spaventata ed emozionata. Il signor Ettore Boria correva al vicino stabilimento della «Michelin» e telefonava ai vigili del fuoco.

In pochi minuti un distaccamento specializzato, munito di barca, si portava sul posto. Nei pressi c'è un cantiere-scuola che sta riparando e modificando gli argini della Dora. Due operai, Damiano Cantie, di 32 anni, abitante in via Ascoli 16, ed Emilio Rogazzo di 30 anni, abitante in via Verdi 24, ai richiami e alle urla della gente dal ponte e dalle sponde, scavalcavano coraggiosamente verso il centro del fiume, dove la corrente è molto forte. Rischiavano di morire annegati, ma non riuscivano a scorgere il bambino. I pompieri mettevano la barca in acqua e iniziavano immediatamente gli scandagli.

Sul ponte la folla era diventata enorme, ostacolando il traffico. Le voci, più contrastanti, si intrecciavano e creavano la più grande confusione. Alcuni affermavano d'aver visto a loro volta il bambino rotolare nel fiume, altri negavano nel modo più reciso la circostanza, dichiarando che l'allarme era nato senza dubbio da un equivoco. Secondo i primi il bambino poteva avere cinque o sei anni ed era assieme ad una ragazza o una donna: particolare questo che suscitava forti perplessità in quanto era logica la domanda: «Ma se c'era una donna, dov'è finita?».

I dubbi erano tali che ad un certo momento pareva che le ricerche dovessero essere sospese. Ma ecco, bruscamente, il dramma prendeva corpo. Nella zona veniva segnalata, alle 13, alla sezione dei vigili urbani, la scomparsa di un bambino di sei anni: Giuliano Conforti, domiciliato in via Aquila 3. Il bambino era uscito di casa verso le 9 e s'era recato dalla nonna, Mafalda Bergiani, che abita nei pressi, in via Ascoli 10. Dopo poco era andato a compiere una passeggiata assieme alla cuginetta, Pina Bellini di 8 anni. Alle 11,30 la Pina era di ritorno. «Dove sta Giuliano?», le chiedeva la nonna. «E' tornato a casa» rispondeva la bambina. Ma alle 12,45 giungeva la mamma di Giuliano, vivamente agitata. «Speravo che fosse qui da voi...» balbettava, «non capisco... non è ancora tornato... dove sarà?...». Rincasava dal lavoro il padre, Amedeo di 33 anni, elettricista della ditta Migliori e Chianale, che avvertiva i vigili della scomparsa.

Gli dicevano che un bambino era caduto e scomparso nella Dora. L'operaio correva al ponte di corso Umbria, e di lì a poco arrivava anche la moglie. Entrambi, affannosamente, chiedevano notizie, particolari: com'era il bambino, la statura, il colore dei capelli, il vestito. Nessuno sapeva rispondere con esattezza: le testimonianze erano vaghe, frammentarie, non coincidevano l'una con l'altra. Il padre diceva: «Ma non è mio figlio..., sono sicuro che non è lui... sarà da qualche compagno..., adesso torno a casa e scommetto che lui è già là...».

Alle 16, un colpo di scena. Singhiozzando, la cuginetta Pina si gettava nelle braccia della mamma ed esclamava: «Io so che cosa è successo a Giuliano... Non ho parlato prima perché avevo tanta paura... Giuliano è annegato nella Dora... L'ho visto io... Siamo usciti di casa e lui m'ha proposto di andare a cogliere fiori sulla sponda della Dora... Siamo arrivati in corso Umbria all'altezza del n. 65... Io sono rimasta sulla strada perché temevo di scivolare. Giuliano è sceso rapidamente giù dalla scarpata e poi s'è messo a camminare sul bordo di cemento. D'improvviso è inciampato ed è caduto in acqua... la corrente l'ha trascinato via... ho cercato di tenerlo a galla... è stata la questione di un attimo ed è scomparso!... Sono scappata via e ho sentito qualcuno che gridava...». Dopo la impressionante dichiarazione della bambina — che non si era rivolta ai genitori per paura di essere sgridata — i pompieri intensificavano le ricerche e gli scandagli. Il duro lavoro, eseguito minuziosamente, metro per metro, non dava alcun ritrovamento. Alle 18 un ragazzo, Giancarlo Faga, pescava una scarpetta da bambino: ma la scarpetta, mostrata ai genitori, non risultava essere di Giuliano. Alle 21,30 i vigili del fuoco cessavano gli scandagli che verranno ripresi stamattina.

A tarda sera molta folla era ancora sul posto: e l'alloggio dei Conforti, al terzo piano di via Aquila 3, era pieno di amici e di conoscenti che si sforzavano di calmare e rincuorare i Conforti. La madre si stringeva al petto l'altro figlio, un bimbetto di 15 mesi, Mauro, e piangeva convulsamente. Il padre continuava a ripetere: «Io non voglio credere che sia annegato... lo spero ancora che sia vivo e ritorni...».

Nello scontro con un autotreno in corso Grosseto

Due scrutatori gravemente feriti mentre in moto si recano al seggio

Altro drammatico incidente in via Cibrario - Due giovani motociclisti travolgono una vecchia e vanno a sfracellarsi contro un'auto in sosta

Due scrutatori che ieri pomeriggio si recavano al loro seggio sono rimasti vittime di un grave incidente stradale ed ora sono ricoverati all'Astanteria Martini: uno di loro è in condizioni gravissime.

Essi sono due operai, Remo Molinelli, di 31 anni, abitante in via Giacomo Dina 73, e Antonio Luciani, di 31 anni, abitante in via Ciamarella 31. Si erano conosciuti ieri l'altro all'ufficio centrale elettorale, dove erano stati convocati per assumere l'incarico di scrutatori di lista presso il seggio 1012, situato nella scuola elementare Beata Vergine di Campagna, in via Chiesa della Salute 117, a Madonna di Campagna.

Dovevano presentarsi al seggio entro le 15,30 di ieri. Il Molinelli, che è proprietario di una motocicletta, si offriva di passare a prendere il Luciani nel primo pomeriggio di ieri per accompagnarlo alla sezione; e infatti così faceva. L'incidente è accaduto alle 15,15 mentre i due stavano per arrivare alla scuola. I due procedevano per via Chiesa della Salute diretti verso l'esterno della città. Sul corso Grosseto, con direzione da Barriera di Milano a Borgata Madonna di Campagna, procedeva un grosso autotreno targato Vercelli, carico di mattoni. Era guidato dall'autista Giuseppe Borgondo di 43 anni, abitante a Crescentino in via Saluggia 3; al suo fianco sedeva il secondo autista Mario Follieni di 32 anni, pure da Crescentino.

Il Molinelli quando si avvedeva dell'autocarro tentava una frenata, ma ormai era troppo tardi: come la motocicletta andava a sbattere contro il fianco sinistro del radiatore, davanti alla ruota di sinistra, i due motociclisti venivano sbalzati di sella e, con un volo di parecchi metri, andavano a cadere dall'altra parte dell'incrocio. La moto, caduta proprio davanti all'autotreno, rimaneva schiacciata sotto il rimorchio.

I due camionisti e le persone che avevano assistito all'incidente accorrevano vicino ai due motociclisti che erano feriti e svenuti. Poco dopo con un'ambulanza essi venivano trasportati all'Astanteria Martini dove i medici riscontravano al Luciani la frattura del parietale sinistro, contusioni multiple e choc per cui lo ricoveravano con riserva di prognosi. Il Molinelli ha riportato la frattura della tibia sinistra ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Sul luogo dell'incidente si recava, per le constatazioni di circostanza, la squadra infortunistica della Polizia Stradale.

— Un altro gravissimo incidente motociclistico è accaduto alle 22,30 in via Cibrario. In sella a una «125» stavano dirigendosi verso piazza Statuto, Luigi Arduino di 18 anni, operaio, abitante in corso Francia 96 bis, che guidava, e suo cugino Angelo Buonamano di 17 anni, pure operaio, abitante in via Balme 35.

Giunto all'altezza del numero 25 l'Arduino vedeva improvvisamente sbucare da un passaggio tra due macchine che erano in sosta sul lato destro della strada, una donna. La distanza era brevissima e non c'era più tempo per sterzare; il motociclista tentava tuttavia una frenata e una sterzata a sinistra, ma non poteva evitare di andare a urtare, con la parte destra del manubrio, la donna che veniva gettata violentemente a terra. In seguito all'urto la moto sbandava sulla destra e andava a cozzare contro la parte posteriore sinistra di una «1100-103» targata TO 140778 che era in sosta pochi metri più avanti.

L'Arduino rimaneva saldamente attaccato al manubrio, ma andava a cozzare con estrema violenza con la testa contro il piantone posteriore sinistro della 1100, quindi piombava al suolo; il suo compagno di viaggio, sbalzato dalla sella, volava letteralmente al di sopra del tetto dell'automobile, precipitava sul cofano, ruzzolando poi a terra.

L'urlo della donna investita e il tonfo secco provocato dall'urto della moto contro l'automobile richiamavano sul posto numerosa folla; molta gente si affacciava alle finestre e tra questa anche il proprietario della «1100-103», il dott. Franco Dutto abitante in corso Bramante 14, che si trovava presso amici al numero 26 di via Cibrario. Egli si precipitava subito sulla via per vedere che cosa fosse accaduto.

I feriti venivano caricati su due autoambulanze della Croce Verde. La donna, identificata per Emma Villavecchia ved. Boggiolero, di 76 anni, abitante in via Le Chiuse 28, veniva ricoverata al Maria Vittoria con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra e stato di «choc». Nello stesso ospedale era pure ricoverato l'Arduino il quale versa in condizioni disperate per la frattura della volta e della base cranica. Suo cugino è stato trasportato al Martini dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni per escoriazioni e «choc».

— Alle Molinette è deceduto ieri il commerciante Antonio Consolo di 48 anni abitante a Nichelino in via Stupinigi 30 il quale l'altra sera era rimasto vittima di un incidente stradale mentre a bordo della sua «Appia» rincasava. In via Nizza, in seguito ad uno sbandamento, era andato a scontrarsi con un filobus della linea 54 che procedeva in senso contrario.

Da nove giorni senza notizie di una ragazza fuggita di casa

Ha 16 anni; era una giovane docile e tranquilla - Ritrovata a mezzanotte in via Garibaldi una cameriera diciassettenne scomparsa venerdì

Una giovane impiegata di 16 anni è scomparsa da nove giorni: è uscita di casa una mattina, come se dovesse recarsi al lavoro; non ha portato niente con sé; nella borsetta aveva soltanto il tesserino del tram e pochi spiccioli. Si chiama Liliana Puntelli e abitava con la madre in via Exilles 8. La povera donna, che è vedova da molti anni e non ha che quell'unica figlia, è quasi impazzita per l'angoscia.

Non riesce a credere che la ragazza, di carattere docile e tranquillo, abbia potuto prendere all'improvviso una decisione avventata; e si dispera per la sorte che può esser toccata alla figlia, sola e senza mezzi. Quando è andata al commissariato per denunciarne la scomparsa, ha detto: «Di sicuro è stata vittima di una disgrazia, o qualcuno me l'ha rapita: non è possibile che sia fuggita, così senza una parola, lontano dalla sua mamma». La Questura ha aperto un'inchiesta diramando fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia.

— Un'altra ragazza che era scomparsa venerdì sera è stata ritrovata questa notte, poco prima delle 24, in via Garibaldi, mentre girava smarrita. E' la diciassettenne Lucrezia Lamesta abitante in via Barbaroux 13 con la madre e le cugine: fa la domestica ad ore presso una famiglia che abita in via Schina. Venerdì pomeriggio, alle 19,30, terminato il lavoro, era uscita per far ritorno alla propria abitazione; ma i suoi l'avevano attesa invano.

Sua madre si era rivolta, a tarda ora della notte ai parenti e ad alcuni compaesani che risiedono a Torino (la famiglia Lamesta è oriunda di Andria di Bari), senza trovare traccia della figlia.

Ieri mattina una ragazza si recava dalla madre di Lucrezia e le raccontava che venerdì sera alle 20,45, mentre era in sosta ad una fermata del tram, aveva visto la figlia al finestrino di una vettura della linea 16. Aveva anche fatto in tempo a chiederle dove andasse e Lucrezia le aveva risposto che si recava a trovare un'amica. Ma per quante ricerche avessero fatto durante la giornata di ieri i familiari, presso le conoscenti della giovane, non erano riusciti a sapere nulla di lei.

Ieri sera, come si è detto, essa è stata rintracciata da un vigile della sezione Moncenisio mentre vagava, con aria smarrita, in via Garibaldi. Riaccompagnata a casa, la Lamesta non ha voluto spiegare dove era stata nei due giorni della sua misteriosa assenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,1
MINIMA +15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 21,3, umidità 71%, pressione 736,2. Previsioni: nuvolosità variabile più abbondante nel pomeriggio, temp. staz. Temperatura a Caselle: massima +22,8, min. +12,4, media +20,7.

Molta folla alla processione per la festa dell'Ausiliatrice

Una enorme folla ha preso parte tra le 18,30 e le 21,30 di ieri sera alla processione per la festa di Maria Ausiliatrice. Dalla mezzanotte di ieri le Messe si erano susseguite ininterrottamente fino alle 10, ora in cui si è svolto il solenne pontificale celebrato dal Cardinale di Torino Maurilio Fossati, assistito dai vescovi mons. Arduino Rada e Marianayagam. Le funzioni del pomeriggio sono iniziate con i Vespri alle 16,30. Al termine della processione, che si è snodata per le vie adiacenti il tempio illuminate a giorno, è stata impartita la benedizione che ha concluso la festa.

La «Galleria Subalpina» completamente rinnovata

Il «Romano» trasformato si aprirà con Gassman

La Galleria Subalpina, completamente rinnovata, è stata riaperta al pubblico ieri pomeriggio dopo la cerimonia inaugurale e la benedizione impartita dal parroco del Duomo mons. Bianchetta. Danneggiata da un bombardamento durante la guerra, la galleria era poi caduta in abbandono.

L'anno scorso di quest'epoca la Reale Compagnia Italiana, che è proprietaria dell'isolato, decideva di restaurare la galleria. I lavori si iniziarono ai primi di giugno; da ieri sono ultimati. A rivederla, adesso, non sembra più la stessa: la volta luminosa, il pavimento a «palladiana» lucido come uno specchio, marmi alle pareti, grandi porte di cristallo.

Il pubblico che fu fedele al Romano — che dal 1940 si era trasformato in cinema — non lo riconoscerà di certo. La sala è stata allargata e il suo piano è stato abbassato di tre metri con un vasto lavoro per la costruzione in profondità delle fondamenta del palazzo. Il materiale proveniente dagli scavi ha riempito i cassoni di cinquemila autocarri. Di fianco alla sala, che è provvista di tutti i più moderni impianti tecnici, si è aperto anche un grande atrio. Nella sua nuova veste il Romano si trasforma in cinema-teatro. Lo inaugurerà, con un recital poetico, Vittorio Gassman, la sera di venerdì 30 maggio.

Specchio dei tempi

La matematica, la fisica ed il latino - Sentano le donne la responsabilità del privilegio del voto - Suore di clausura - Un ottantenne vuol lasciare tutti i suoi beni ad un istituto laico - Camerieri di tutta Italia, unitevi

Un lettore ci scrive da Madrid:

«Leggo su *La Stampa* l'articolo di Didimo "La scuola è sempre in ritardo" e vorrei fare una osservazione, come vecchio professore che per trent'anni ha insegnato letteratura e qualche volta si chiede se, veramente, non abbia fatto un lavoro inutile. Che la matematica e la fisica abbiano un valore formativo uguale — io credo superiore — al latino mi pare certo; però servono a formare esclusivamente l'intelligenza, mentre il latino, in quanto lingua forma l'intelligenza e in quanto letteratura, la sensibilità.

«Sapere quello che si vuole non è cosa meno importante che aver la capacità di conseguirlo ed una sensibilità disordinata fa volere cose disordinate. L'eccesso di sensibilità conduce alle stancherie, ma il difetto produce la ricerca di emozioni violente o smoderate: probabilmente di passa smania della velocità che oggi ci affligge deriva proprio dalla incapacità di compiacersi di altre cose più umane, e gli esempi si potrebbero moltiplicare, fino all'uso degli stupefacenti.

«Così pure nel piano economico: la grande industria, colla sua produzione in serie è in funzione dell'intelligenza e serve ad appagare i bisogni elementari della vita — l'artigianato colla sua produzione individuale è in funzione della sensibilità che cerca il manufatto rispondendo ad esigenze individuali. E d'altra parte, in un futuro immediato, la meccanizzazione ed automazione progressiva ridurranno l'occupazione nella grande industria in misura tale che il lavoro dovrà necessariamente cercare gran parte delle sue possibilità di impiego proprio nell'artigianato. Tutto questo non significa che la scuola non abbia bisogno di un aggiornamento».

Maria Penne
Cristóbal Bordiu (Madrid)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma che si unisce alle altre ed alle donne tutte. Noi, tra le molteplici occupazioni che ci assillano, non abbiamo sovente il tempo, od il modo, di formarci una coscienza politica. Tuttavia io ritengo che, quando gli eventi premono, non dobbiamo indietreggiare o cedere ad allettamenti dubbiosi. In questo caso occorre *saper fare parlare il cuore*. La nostra Repubblica, è stata fondata dalla fede degli Italiani. Ora, noi dovremmo prendere atto del cammino che è stato fatto, poiché da allora, impoveriti e delusi come eravamo, tanto cammino *s'è fatto!* E' vero che quando si sta meglio si dimenticano i benefici e miglioramenti ottenuti e sovente giudichiamo con durezza, non perdonando ai possibili errori che possono adombrare la nostra suscettibilità.

«Alle donne tutte vorrei dire: sentano la responsabilità del privilegio del voto *che è stato loro affidato* e sappiano elevarsi e rispondere con slancio a far ciò che si attende da loro; senza dubbi, senza recriminazioni, facendo il proprio dovere coscienziosamente. Siamo Italiani generosi e dimostriamolo, o almeno, *vogliamo per mantenerci tali*».

Pia Angela Rosa

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Saprebbe qualcuno spiegare il perché alle suore di clausura, alle quali è vietato in modo assoluto dal regolamento qualsiasi uscita dal monastero, è permesso di uscire per andare a votare nel giorno delle elezioni? Come mai una regola così severa è resa ora tanto elastica?

«E pensare che su molti ingressi di questi conventi sta ancora scritto: «Chi entra da questa porta non esce più nè viva nè morta».

Una lettrice cuneese

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio quasi ottuagenario e chiederei come una grazia che venisse pubblicato questo mio appello. Alla mia età non ho altro modo di reagire alla propaganda clericale se non concludendo questa mia esistenza con un atto di condanna a tale stato di cose.

«Vorrei lasciare per testamento tutte le mie sostanze a qualche istituzione (scuola, asilo, ricovero, non importa quale), purché laica. Non ne conosco e sarei grato se qualche lettore me ne segnalasse qualcuna. Grazie di cuore!».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo potuto vedere come grazie a te caro "Specchio" le categorie di lavoratori più indifese sono riuscite ad ottenere dei miglioramenti. Siamo i camerieri di caffè e bar e siamo rappresentati da ben quattro Sindacati i quali, a parole, dicono di difenderci. Siamo retribuiti a percentuale sull'incasso. Per le festività nazionali e infrasettimanali, i nostri datori di lavoro sono ricorsi persino in Cassazione.

«In questi ultimi anni, come già pubblicato dai giornali, il lavoro del Caffè si è molto diluito nelle ore in modo che noi siamo obbligati a fare undici o dodici ore di lavoro al giorno guadagnando meno di un operaio.

«I nostri datori di lavoro in luogo di aumentarci la percentuale di servizio aumentano i prezzi delle consumazioni col risultato di una maggiore rarefazione della clientela quando non cercano in tutti i modi di caricarci lavori non di nostra competenza, per risparmiare personale e stipendio. Non che le aziende siano in difficoltà perché basta informarsi su quanti milioni chiedono per la cessione di un Caffè o le centinaia di migliaia di lire mensili per una semplice gerenza. Le aziende sono redditizie grazie al supersfruttamento del personale dal quale pretendono lunghi e disordinati orari di lavoro (notturno e festivo) presenza, lingue, capacità, età, vestiario, ecc. Non parliamo di quegli esercizi dove il riposo settimanale è proibito e la percentuale è decurtata con mille artifizi.

«Caro "Specchio", ti saremmo grati se provocassi un'inchiesta fra noi e, constatato che quanto esposto non è che una minima parte della verità, facessi sentire la tua voce in nostra difesa. Speriamo che con il tuo aiuto non ci sia necessario ricorrere a mezzi di lotta che contrastano con la nostra mentalità ed educazione».

Seguono le firme

Non lasciamo morire un bambino

Per Andreuccio Tisi, il bimbo di Cologno al Serio, gravemente malato di emofilia leucemica, e che soltanto l'impiego di un costoso farmaco può tentare di guarire, abbiamo ancora ricevuto:

Capi ed impiegati Off. 6, Fiat Mirafiori Sud, lire 12.000; Piero Termolo 1000; B.R.A. 5000; Ornella in memoria dello zio Gino 1000; N.N. 1000; Paolo 1000; In memoria di C.P. 1000; Invocando Maria Ausiliatrice 500; Cotini Margherita 2000; Enrico 1000; Dario 5000; G.L. 1000; Publifoto 5000; Un bambino 2000; Maria augurando pronta guarigione 1000; Tre piccoli gigli 1000; Linuccia, Ernestina e Rossella 1000; Anna D. in onore di Santa Rita da Cascia 1000; Franco e Rosetta 500; Massimo 500; Franca e Chiaretta pregano che guarisca presto 1500; Alcune mamme 15.000; Gini Enrico 500; Santo Borassi, Lanzo, 1000; Impiegati degli Ospedali Riuniti di Parma 3650; A.T.Z. 1000; Stefano 2000; Marco Polo 5000; Luca C. 1000; N.P. 1000; Teresa con tanta speranza 1000. Totale lire 75.150. Totale precedente lire 432 mila 500. Tot. generale L. 508.650.

Echi di cronaca

COURS GRATUIT DE CONVERSATION FRANÇAISE. Durée: un mois. S'inscrire d'urgence. *Centre Culturel franco-italien, via Donati 1, telef. 45-333, 555-341.*

BOIDOCL, via Nizza 85: insegna completamente: paghe; tenuta documenti aziendali; consulenza sociale. Posizione indipendente. Lavoro assicurato.

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità marielitti, veli chiesa. Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 2.*

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 16, telef. 80-861.* Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE . CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-467.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 533-705; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.*

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 99.000, tinelli da 56.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

GRANDE LIQUIDAZIONE al *Mobilificio dei Mille, via Dei Mille n. 10.* Esposiz. via Pomba 13 o 15.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 521-107.*

TAILLEURS, soprabiti signora eleganti, moderni, vasto assortim. L. 14-19.000, *Roggero, Sacchi 54.*

STATO CIVILE

Martinetto Giuseppina v. Borgia, a. 75, n. a Castel Alfero, ab. v. Mazzabrea 12; Manfredi Stefano, a. 72, Mondovì, c. Siccardi 11; Morsetti Pietro, a. 76, Carmagnola, v. Tiziano 21; Palazzo Lidia, a. 83, Torino, c. G. Cesare 78; Capo Alfredo, a. 85, Firenze, via Garibaldi 44; Malberti Felice, a. 74, Monza, v. Pisa 41; Belardo Maria v. Merone, a. 70, Livorno F., v. Gaglianico 6; Rige Maria v. Pelovello, a. 56, Chiona, v. Borgaro 66; Beressa Luigi, a. 78, Torino, v. G. Verdi 33.

Deceduti in ospedale: Coda Fatia Franco, a. 2, n. a Biella; Alampi Domenico, a. 31, Ravagnese; Pellati Patrizia, mesi 6, Torino; Ferrero Giovanni, a. 88, Vigone; Virano Sebastiano, a. 69, Torino; Canella Giovanna m. Martinetti, a. 51, Lanzo Tor.; Farello Domenico, a. 63, Caselle; Rosso Maddalena v. Conval1e, a. 81, Sommariva B.; Ottea Pietro, a. 69, La Salle; Martin Prospero, a. 42, Benice; Carrera Maria, a. 64, Narzole; Viale Laura, a. 74, Carmagnola.

Morti 21, nati 44, matrimoni 31.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via M. Cristina 62; c. Orbassano 6; v. Chiesa Salute 105; via Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Galimberti n. 7; c. Francia 318 bis; v. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; via Giolitti 30; c. Regina 134; c. Moncalieri 257; c. S. Maurizio ang. via Barolo; v. Duch. Jolanda 59; via Giolitti 2; v. S. Secondo 9; v. Monte Pietà 21; c. Casale 306; p. S. Giovanni; v. O. Vigliani 160.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	43	50	58	25	11
Bari	90	2	48	50	5
Cagliari	47	62	69	71	85
Firenze	40	36	6	37	75
Genova	88	14	11	18	44
Milano	79	90	61	40	77
Napoli	74	46	84	2	55
Palermo	43	64	61	41	42
Roma	89	24	39	9	83
Venezia	49	31	52	45	70

Furti di auto. — L'A.C. segnala che sono stati rubati: un autocarro «615» TO 240225 e una «600» blu medio TO 155590.

Autoriparazioni — Aperte le officine di via Monferrato 4, via Dandolo 29 e via Migliotti 15. Elettrauto: via Mazzini 50 e via Moretta 70.

L'antica Roma alle urne

Le schede elettorali del nostro tempo sono piene di simboli e di disegni sui quali il voto si esprime con un segno di matita copiativa; perché votano anche gli analfabeti, e per riguardo a costoro eccoci tutti ridotti a far la croce. Dobbiamo dedurne che c'erano meno analfabeti nella antica Roma che in questa nostra civilissima epoca, o chi non sapeva di lettere era tuttavia più intelligente dei contemporanei, arrivando almeno a distinguere le lettere del nome dei candidati? Certo negli ultimi tempi della Repubblica i romani votavano con una tessera quadrata su cui era inciso il nome o le iniziali del candidato; e nessun tribuno della plebe, che io sappia, è mai intervenuto a chiedere che si disegnasse sulla tessera un figurino qualunque per non escludere dall'esercizio di un suo diritto il proletario più ignorante.

Negli scrittori dell'ultimo secolo della Repubblica si trovano molti particolari delle elezioni alle alte magistrature, consoli, edili, tribuni della plebe, questori, e simili. Come è di origine antichissima la parola comizio dal vocabolo plurale latino *comitia*, con cui si indicavano le assemblee del popolo per approvare le leggi ed eleggere i magistrati, così risale a quei nostri antichi la parola «candidato», dall'aggettivo *candidus*, perché chi aspirava ad essere eletto andava in giro a brigar voti e ad acquistarsi popolarità vestito di una toga candidissima, fatta tale da uno speciale amido, che spiccava fra le toghe degli altri cittadini, di una lana grigio giallastra, e tra le tuniche del popolo variamente colorate. Inoltre si imbiancava le chiome con una cipria spessa; probabilmente per apparire più venerabile al popolo.

Cicerone narra di candidati che spendevano somme enormi per farsi eleggere, che tradotte in nostra moneta passavano di parecchio il miliardo; certo è che Cesare, prima ancora di brigare per il consolato, si era già indebitato per 25 milioni di sesterzi (più di tre miliardi e mezzo di lire) per acquistarsi il favore del popolo. Il candidato infatti, oltre ad ordinare spettacoli di caccia o di gladiatori e stipendiare agenti elettorali a caro prezzo, offriva anche sontuosi banchetti a ciascuna delle tribù (trentacinque) in cui la cittadinanza era divisa. E pagava il viaggio fino alla capitale a quei provinciali che avevano diritto di suffragio a Roma; e si legge in Patercolo di un certo Egnazio Rufo, uomo viziosissimo, che fu eletto edile e poi pretore per avere, fra l'altro, destinata la sua ricca famiglia di schiavi ad estinguere gli incendi (in un tempo in cui non erano ancora stati creati i vigili del fuoco).

Per l'elezione la cittadinanza era divisa in centurie, dieci per ogni tribù; cinque di vecchi, dai quarantacinque anni in su, cinque di giovani, fino ai quarantacinque compiuti. Le centurie erano chiamate al voto secondo il loro numero d'ordine (prima quelle dei cavalieri, poi quelle degli anziani, quelle dei giovani, quelle degli artieri e, ultima di tutte, la centuria dei proletari); tranne quella che votava per prima, designata a sorte. Questa centuria era detta *praerogativa;* e per essa sola i candidati spendevano quanto per tutte le altre insieme, per una curiosa ragione. La votazione presso i Romani non avveniva per teste, come in Grecia, ma per gruppi, come si fa anche oggi negli Stati Uniti d'America. Ogni centuria valeva per un voto solo, che esprimeva l'opinione della maggioranza dei suoi componenti. Poiché anche allora la gente tendeva a votare per quelli che riuscivano, il voto della prima centuria, subito proclamato, era considerato, se non proprio decisivo, indicatore per la massa degli elettori delle centurie seguenti; e si capisce che su di essa si riversassero principalmente le lusinghe le promesse e i doni dei candidati.

Gli elettori, incolonnati entro passaggi elevati e stretti, avanzavano ad uno ad uno finché si trovavano davanti all'urna, che era veramente una cesta alta e cilindrica, *cista*, entro cui gettavano la tessera che tenevano in mano. Una guardia vigilava che nessuno gettasse più di una tessera. Terminato il voto d'ogni centuria, subito si procedeva allo scrutinio; persone di fiducia dei candidati, *rogatores*, con le braccia nude perché si vedesse che non c'era trucco, estraevano ad una ad una le tessere, le mostravano al popolo, le passavano ad altri scrutatori che scrivevano i risultati su un tabellone. Chiuso lo scrutinio, un banditore ne annunciava il risultato; e si chiamava alla votazione la centuria seguente. Quando un candidato aveva raggiunto la maggioranza le restanti centurie non votavano più, il loro voto era inutile; assai raramente quindi potevano esprimere la loro opinione quelli delle ultime centurie, i giovani, gli artieri, i proletari; ci sarebbe voluta proprio una lotta accanita ed incerta per arrivare a chiedere a quegli ultimi il voto decisivo.

I comizi a Roma cessarono al tempo degli imperatori, che avocarono a sé e al Senato tutte le nomine dei magistrati. Non così nelle provincie; dove i cittadini dei singoli municipi o delle colonie continuarono ad eleggere i *duumviri*, che erano i più alti magistrati, gli edili, che sorvegliavano i mercati e curavano i lavori pubblici e la polizia, i questori ecc. E se i Romani della capitale guardavano con disdegno queste competizioni che parevano loro passatempi provinciali, tempeste in un bicchier d'acqua, *fluctus in simpulo*, per i municipali restarono una cosa seria; e ne dànno testimonianza vivissima soprattutto le iscrizioni che si sono scoperte e si continuano a scoprire a Pompei. Le mura bianche di calce delle case si coprivano alla vigilia delle elezioni di scritte, di appelli, di disegni, di caricature; si capisce che terminata la cerimonia una mano di bianco avrebbe cancellato per sempre invocazioni e raccomandazioni e appelli e vituperi; ma la scomparsa improvvisa della città sotto le ceneri dell'eruzione ne li ha conservati vivi ed eloquenti dopo duemila anni. Ogni cittadino aveva i suoi preferiti e voleva far sapere chi fossero, da solo o d'accordo con i suoi colleghi di mestiere; fabbricanti di paste, cuochi, ortolani, rivendugliuoli, mulattieri, tintori; e per quanto esclusi dal voto, gladiatori e donne.

«*L. Munatium Caeserninum, duovirum, virum bonum, oro vos faciatis*: votate Lucio Munazio Cesernino come duoviro; è un galantuomo». «Votate Marco Epidio Sabino, come duoviro, ne è degno per i suoi meriti e la sua onestà». «Votate Bruttio Balbo, *hic aerarium conserbabit*, tutelerà il denaro pubblico». Eleggete a edile Aulo Suettio; Tigillo il ciabattino ve lo raccomanda». «Per Gajo Lollio Fusco chiedono il voto tutte le ragazze di Asellina». Asellina era la proprietaria di un bar, dove servivano ragazze gentili, molto gentili con i clienti; d'altra parte il giovane Lollio Fusco era raccomandato agli elettori anche da un *sacerdos amandus* che lo definiva «*adulescens probus*: morigerato giovane». «Eleggete edile Cajo Giulio Polibio, *panem bonum fert*, vi darà il pane buono».

Ma anche in provincia i candidati si acquistavano i favori degli elettori con opere pubbliche, anche se i più poveri si contentavano di offrire dolci e vino caldo. Ad ogni modo, una volta eletti, avrebbero dovuto pagare per l'onore; è interessante il cambiamento di significato che ha fatto la parola *honorarius*, onorario; oggi è lo stipendio di un funzionario pubblico, allora era la somma che un funzionario pubblico doveva pagare per l'onore che gli avevano fatto eleggendolo. Né le spese finivano qui; duumviri, edili, questori, dovevano continuare a spendere di tasca propria: giochi, lavori, templi, portici; una lapide di Pompei loda Pupidio Celsino decurione per aver ricostruito interamente a sue spese il tempio di Iside; un'altra Marco Tullio, duoviro, per aver eretto il tempio della Fortuna Augusta sul suolo proprio e con proprio denaro.

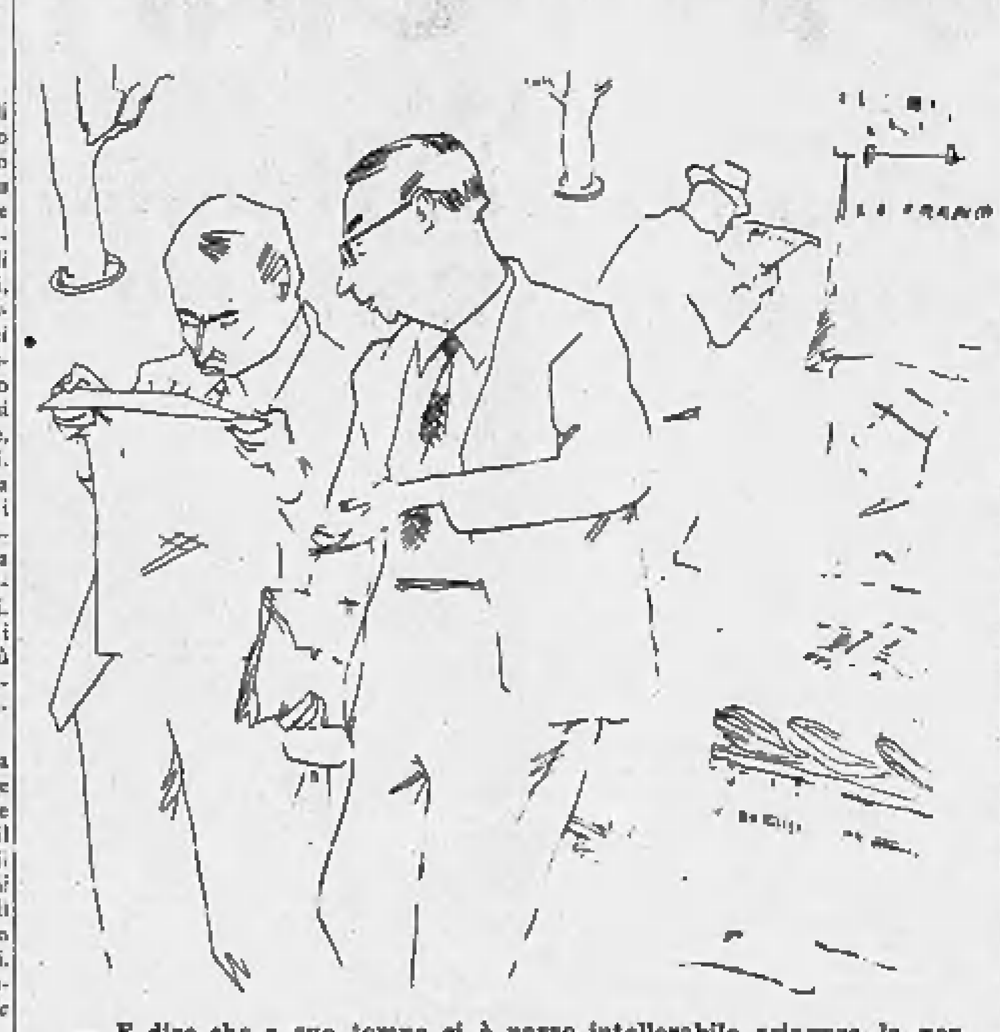
Con tutto ciò non mancavano nemmeno allora i cittadini insoddisfatti dei magistrati a cui avevano dato il voto. Petronio Arbitro ci riporta le lamentele di uno di questi; ne trascrivo una parte per concludere queste note con l'ovvia osservazione che veramente nulla cambia, e tutto il mondo è paese, e per nobilitare la trita frase la dirò nel latino di Petronio: *Ubique medius coelus est.*

«Venga la peste agli edili — si lamentava uno dei commensali di Trimalcione, — che si sono messi d'accordo con i fornai per affamarci. Il popolo minuto soffre, e loro non fanno che macinare con le mascelle. Ci fossero ancora quei magistrati di quand'ero ragazzo; quello era vivere, *illud erat vivere*. Mi ricordo di Safinio decurione, che abitava all'Arco Vecchio. Onesto e probo era, potevi giocarci alla morra al buio e non ti fregava. Quando parlava nella Curia, aveva tutti in pugno come tante palle. E per la strada salutava tutti, chiamava ciascuno per nome, come fosse uno di noi. A quel tempo si viveva con niente, con un soldo compravi un pane così grosso che bastava per due. Oggi un occhio di bue è più grande di un pane; e questo perché abbiamo un edile che non vale un rotolo di fichi; e si arrangia più denaro in un giorno di quanto un altro abbia di patrimonio. Quanto a me, mi sono già mangiato le vesti, e dovrò cominciare a vendere le mie casette. Che sarà di questa nostra città se né gli Dei, né gli uomini ne avranno compassione? All'anima dei miei morti, è tutta colpa nostra. Nessuno più pensa al cielo, nessuno osserva il digiuno, nessuno si toglie più il cappello a Giove, tutti pensano solo ai quattrini. Una volta le donne velate, a piedi nudi, le chiome sciolte, i pensieri puri, andavano a Capodichino a impetrare l'acqua da Giove; e subito pioveva a catinelle, e tutti erano contenti. Oggi si trattano gli Dèi come i topi, e loro non si curano più di noi. E da quando manchiamo di religione le campagne languiscono».

Ma il saggio Echione prese la parola dopo di lui, e gli disse di non prendersela: «Le cose vanno e vengono, come disse il contadino che aveva perduto il porco grigio. Se tu venissi di fuori, diresti che questo è il paese di cuccagna, dove vanno attorno i porci belli e cotti. Quello che non è oggi, sarà domani; e così passa la vita. *Sic vita traditur*».

Paolo Monelli

Tranquillità del nullatenente



— E dire che a suo tempo ci è parsa intollerabile sciagura la perdita delle nostre colonie.

(Disegno di NOVELLO)

Molti tumori sono guaribili se scoperti e curati in tempo

La diagnosi precoce non è difficile con gli attuali mezzi a disposizione della scienza - Il "Centro,, che viene istituito a Torino suscita grandi e fondate speranze

L'annuncio che Torino sta finalmente per avere annesso all'attuale Istituto di Oncologia, un Centro per la diagnosi precoce del cancro ha suscitato largo consenso, come era prevedibile. Ed è motivo anche di nostro particolare compiacimento, perché in certo qual modo l'imminente realizzazione rappresenta il coronamento locale della nostra ormai annosa campagna propagandistica in fatto di prevenzione del morbo; la cui azione nefasta dipende quasi esclusivamente dal fatto che il tumore maligno arriva in genere all'osservazione del medico allorché è già in stato avanzato. Ormai, difatti, è provato che gran parte dei vari tipi del cancro sono clinicamente guaribili, se colti al primo loro insorgere. Tale è, ad esempio, il destino del cancro dell'utero, se aggredito al cosidetto «stadio zero».

Abbiamo a suo tempo cercato di creare una «coscienza anticancro» nel pubblico, denunciando l'ambiguità di certi sintomi apparentemente banali, e per la stragrande maggioranza banali anche nella sostanza, che tuttavia, come taluni gemizi di sangue da orifizi naturali senza causa apprezzabile o piccoli noccioli di indurimento nella massa del seno, possono alle volte costituire le prime avvisaglie di un cancro ancora domabile. Ci spiace se, pertanto, abbiamo rischiato di creare qualche ipocondriaco, qualche fobico di più; ma certamente abbiamo concorso a risparmiare molte vite o a permettere il rinvio della fine a più lunga scadenza.

Quando or è qualche anno siamo entrati nella prima cittadella del cancro a New York, lo «Sloan Kettering Institute» del «Memorial Center» e vi trovammo annessa una clinica speciale per la diagnosi precocissima del cancro e degli stati precancerosi in persone apparentemente sane, la «Kate Depew Strang Cancer Preventive Clinic», ci convincemmo che a periodici esami preventivi avrebbero dovuto avviarsi tutti i cittadini addirittura già prima dell'apparire di quei sintomi sospetti. Il che sbandierammo su queste stesse colonne con ampi servizi, che forse qualcuno ancora ricorda.

Sapevamo, naturalmente, che avremmo creato anche situazioni imbarazzanti per gli stessi medici specialisti, chiamati a fare indagini senza il minimo filo conduttore nei soggetti apparentemente sani. Il cancro, difatti, entra senza bussare ed ha possibilità di cacciarsi pure in meandri assolutamente inesplorabili ai suoi primordi. Però si era andati già osservando che mediante fini accorgimenti quel nemico lo si poteva avvistare all'inizio anche in certi organi interni, purché comunicanti mediante canali con l'esterno. Per conseguenza l'impresa della clinica newyorkese era da imitare: tanto più che i nostri clinici, ciascuno per il rispettivo settore, non solo avevano ormai la necessaria competenza, ma qualcuno aveva addirittura anticipato o perfezionato metodi di ricerca.

Ed eccoci oggi al buono anche a Torino. Poiché è naturale che debbasi procedere per gradi, è stato già detto dai responsabili della nuova istituzione che inizialmente l'attività di ricerca sarà orientata soprattutto verso quelle localizzazioni tumorali più diffuse e per le quali l'accertamento precoce è più sicuro; in primo luogo i tumori della sfera urogenitale maschile e femminile (prostata, utero, mammelle, vescica, reni, ecc.). Come abbiamo lasciato intendere all'inizio, sono le donne le più favorite in quest'opera di prevenzione, particolarmente per quanto riguarda il cancro dell'utero. Già un'inchiesta periodica, passati i trent'anni, sull'equilibrio o meno delle funzioni femminili, da cui i consigli più opportuni del caso, può rendere per sé stessa meno probabile l'insorgenza del tumore.

Gli esami esplorativi speciali, a parte i manuali e visivi semplici, consistono in quello «citologico» e nel «colposcopico», nonché nell'eventuale «bioptico». Col primo si fa incetta di cellule che dall'utero si sfaldano, come la forfora dal cuoio capelluto, e vengono trascinate all'esterno con le secrezioni. E' l'esame microscopico di esse che conduce alla rivelazione delle cellule spie. Si tratta di un metodo diagnostico precoce ideato dal dottor Papanicolau, di fama mondiale, del «Cornell University Medical College» di New York. Esso è stato successivamente esteso nell'indagine in altri organi aventi, come si è detto, comunicazione con l'esterno attraverso canali. Ne abbiamo, d'altronde, fatto cenno nei giorni scorsi riprendendo in esame il cancro del polmone.

Dai bronchi, difatti, possono pur essere espulse cellule significative, e quando, in caso di sospetto, non vengono fuori con l'espettorato ecco che c'è mezzo di andarle a raccogliere in sito mediante adeguati strumenti (broncoscopi), alla stessa stregua che dal canale della cervice uterina si possono scucchiaiare le cellule da verificare. In quest'ultimo caso magari sull'indicazione del «colposcopio», uno strumento definibile come un occhio esperto nel distinguere il pro ed il contro in base a colorazioni cellulari apprestate sulla stessa parte incriminata. E' di fronte a qualche modificazione incerta della parte, che viene asportato addirittura un lembo di tessuto per un più ampio esame. Si parla genericamente di cellula-spia, ma ora si sa, e Barigozzi e Dellepiane furono pionieri nel dimostrarlo per quanto concerne il settore ginecologico, che particolare importanza hanno le modificazioni della struttura di un corpicciolo che sta nel loro interno, il nucleo.

Angelo Viziano

SONO STIMATI, HANNO BUONI STIPENDI, QUALCUNO E' MOLTO RICCO

I settantamila italiani di Londra

Durante la guerra subirono umiliazioni e bombardamenti - E quando nel '45 De Gasperi fu in Gran Bretagna non chiese d'incontrare i connazionali: "I nostri occhi si sarebbero riempiti di lacrime,, - Da qualche anno si apprezzano molto le braccia italiane, e gli italiani ostentano con fierezza la patria d'origine - Il bar dove si parla solo della Juventus e di Claudio Villa - Più dura la vita nei centri minerari

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 maggio.

Nemmeno ai tempi della dominazione romana si videro nelle isole britanniche tanti italiani quanti se ne contano oggi. Sono più di settantamila. Alcuni nati qui, altri arrivati solo ieri dall'Italia. La storia di questa nostra collettività costituitasi fra le brume del Tamigi e le nevi della Scozia, fra genti diversissime per lingua e mentalità, è un prodigio forse unico di vitalità. Pensate; meno di venti anni fa, non c'era quasi più un italiano in tutta l'Inghilterra. Fu la guerra a provocare il grande disastro. Nel giro di poche settimane dodicimila uomini, donne, bambini, vennero deportati nel lontano Canada; e i loro beni furono requisiti, messi sotto sequestro, confiscati. La pianta italiana insomma fu abbattuta e perfino le radici vennero strappate via dal suolo inglese.

L'estate del 1940 sarà sempre ricordata dagli italiani di Londra, di Birmingham e di Glasgow, come una specie di diaspora. La colonia fu dispersa ai quattro venti attraverso mari insidiati da mine e sottomarini. Un giorno di quella convulsa estate colò a picco l'Arandora Star, una nave canadese, e sessanta italiani affogarono in un paio di minuti. La vita nei campi di concentramento canadesi era dura, il clima nemico. Fu perciò con un senso di sollievo che gli italiani, nonostante i pericoli dell'Atlantico, ottennero di ritornare nell'Inghilterra; i più fortunati dopo appena due mesi, i più sfortunati dopo nove. Chi arrivò presto fece in tempo a prendersi il blitz del maresciallo Goering; mani inglesi e italiane raccolsero insieme carni dilaniate dalle bombe fra le macerie, cadaveri di bambini, di donne, di vecchi. Poi, per cinque anni, gli italiani di Londra divisero con gli inglesi gli stessi rifugi, le stesse privazioni, gli stessi pericoli. Sono esperienze che non si dimenticano, e anche per questo i vecchi emigrati italiani non amano che in loro presenza si parli male dell'Inghilterra.

Dopo la fine della guerra, la piccola e stremata collettività italiana non perse tempo a rimpiangere il buon tempo passato, le molte cose perdute. Si rimise al lavoro, a ricostruire i focolari, a risparmiare denaro, ad avviare imprese. Alcuni anni gettarono o allargarono le basi della loro fortuna proprio in quel periodo. Per esempio, mister Piccadilly. E' così chiamato Carlo Forte, il capo di una famiglia ciociara moltiplicatasi con vaste figliolanze e rimasta compatta con la stessa solidità chiusa di una tribù meridionale. Nel 1945 i Forte possedevano solo tre o quattro caffè-ristoranti (cafeteria) al centro di Londra; ora ne hanno un centinaio sparsi in tutta l'Inghilterra. Poiché ognuno di quei locali vale molte decine o addirittura centinaia di milioni, si può intuire quale fortuna abbiano accumulato questi ciociari, il cui capostipite, il padre di Carlo, era analfabeta.

Ora i Forte rappresentano una delle famiglie più cospicue della Gran Bretagna; nelle loro mani si trova una buona parte dei ristoranti, dei cinema, dei teatri, degli alberghi situati in quel cuore ricco e fremente di Londra che ha nome Piccadilly.

Come i Forte, anche altri italiani negli anni dopo la guerra seppero espandersi più e meglio di quanto non avessero fatto al tempo della pace. Tuttavia, la colonia degli italiani, presa nel suo insieme, appariva piuttosto malconcia e depressa. Questi figli di due patrie nemiche fra di loro, dovevano quasi vergognarsi di avere sangue italiano nelle vene. Lo stesso Alcide De Gasperi, che in fatto di dignità personale ne aveva da vendere, quando venne a Londra nell'autunno del 1945, non ebbe l'animo di incontrarsi con la colonia italiana. Una volta, precisamente a Londra nel marzo del '51, De Gasperi, parlandomi di quel suo viaggio, mi disse: «Dovunque mi recassi a Londra, non ricevevo che umiliazioni. Non avevamo allora quasi un amico, e occorreva molta rassegnazione per sopportare le lunghissime anticamere, gli sguardi apertamente ostili o i sorrisi sarcastici. Mi trattavano in uno stesso tempo come un fastidioso mendicante e un imputato colpevole dei più orrendi crimini. Allora non mandai a chiamare gli italiani di Londra perché se i nostri occhi si fossero incontrati si sarebbero riempiti di lacrime amarissime, e le parole sarebbero state sopraffatte da un pianto senza conforto. E' da un abisso che siamo risaliti alla superficie».

La svolta decisiva nelle sorti della nostra colonia inglese avvenne dopo il 1950; nel frattempo la situazione politica era mutata, gli inglesi avevano bisogno di braccia e cominciavano a scoprire quanto valessero quelle italiane. Da allora cinquantamila lavoratori italiani hanno preso la strada dell'Inghilterra. In cittadine come Bedford, Peterborough o Kettering, dove un tempo di italiani non c'era che qualche gelataio o caldarrostaio, oggi le nostre collettività sono numerose e fiorenti, hanno i loro caffè e clubs, talora loro rappresentanti nel Consiglio comunale; i nostri emigranti ottengono contratti di lavoro in tutto e per tutto uguali a quelli stabiliti dalle leggi per i cittadini inglesi.

Ma quel che più conta non hanno il minimo complesso di inferiorità di fronte agli inglesi. Ricordo benissimo che negli anni della dittatura e in quelli tristissimi del dopoguerra, gli italiani residenti in Inghilterra facevano di tutto per darsi un aspetto, un accento inglese, quasi evitavano in pubblico di parlare la lingua materna, erano insomma tormentati da quel che gli psicanalisti chiamano il complesso di colpa. Ora, semmai, sta avvenendo il contrario; specialmente i giovani, ostentano la loro origine italiana con la fierezza di galletti.

Entriamo per un momento nel quartiere londinese di Soho, a due passi da Piccadilly. Fino a pochi anni fa era un quartiere per metà mediterraneo e per metà balcanico; gli italiani stavano là confusi con gli spagnoli, i greci, i turchi, i francesi, i siriani. Oggi invece sono diventati i padroni a tal punto che camminando per le strade di Soho avete la sensazione di trovarvi in uno di quei quartieri di Milano o di Torino dove settentrionali e meridionali vivono a contatto di gomito.

Affacciatevi ora un momento al bar Italia in Frith Street; avrete subito l'impressione di essere capitati in un bar di periferia di una città italiana del Nord. I clienti sono per lo più giovani e discutono col fervore tipicamente italiano di sport, di canzonette e di cinema. Ai loro occhi, l'Inghilterra e gli inglesi quasi non esistono; le loro realtà sono la Juventus e la Triestina o il Livorno o addirittura squadre di quarta serie, Claudio Villa e Tonina Torrielli o Carla Boni, Maurizio Arena e Marisa Allasio; e il loro cibo culturale quotidiano sono i rotocalchi italiani più popolari, i cineromanzi, gli album a fumetti, alcune trasmissioni del Secondo programma della Rai.

Di politica non sanno quasi niente e dell'Italia più rappresentativa ignorano quasi tutto. Però avvertono sia pure indistintamente di appartenere a una nazione che conta parecchio nei più diversi campi della vita inglese, e sono indotti a ostentare la loro italianità con atteggiamenti che non so se chiamare di fierezza o di vanità. Si giudichi come si vuole quest'aria di galletti dei giovani emigrati italiani, un risultato è certo: tengono a vestire bene, a comportarsi senza volgarità, a camminare con la fronte alta, con lo sguardo diritto, e da ultimo finiscono col dare una buona impressione di sé al popolo in mezzo a cui si trovano a vivere. Per lo meno nella città di Londra, è solo un ricordo del passato quello dell'emigrante italiano che, con l'aria di un mendico, vendeva caldarroste l'inverno e gelatini l'estate.

Sono queste le due facce della nuova medaglia italiana. Da una parte vediamo gli inglesi apprezzare i prodotti dell'industria e dell'artigianato italiano, ammirare la nostra produzione artistica sia nel campo dell'arte pura che in quello delle arti applicate, prendere persino a modello certi aspetti del nostro modo di pensare e di comportarci. L'altra faccia della medaglia è presentata agli inglesi dai puliti, industri e disinvolti lavoratori mandati dall'Italia negli ultimi otto anni.

Tutto bene, dunque? Direi di sì; a condizione però che limitiamo il nostro giudizio agli italiani che lavorano nelle grandi città inglesi. La situazione diventa ben diversa se ci trasferiamo nei grigi, squallidi centri minerari del Midland; là lavorano a scaricare carbone molti italiani, specialmente delle provincie meridionali, che non sempre sanno leggere e scrivere. Sono in genere buoni lavoratori, ma vivono nell'Inghilterra come in una terra d'esilio e chi li veda non può non ricordare i miseri, i melanconici emigranti italiani descritti da Giuseppe Mazzini più di un secolo fa.

Per il viaggiatore italiano l'incontro con questi scaricatori di carbone è come un colpo di frusta. Lo avverte che l'Italia non è tutta nei brillanti successi degli ultimi anni. C'è anche un'altra Italia, meno evidente e vistosa, ma non per questo meno sostanziale; un'Italia con poco cibo, poche scuole, pochi ospedali e da dove i giovani emigrano senza conoscere un mestiere, senz'altra ambizione che non sia quella di mangiare tutt'e sette i giorni della settimana.

Nicola Adelfi

I Reali d'Inghilterra l'anno prossimo dal Papa

Città del Vaticano, 24 maggio.

Al termine del suo recente viaggio a Londra, il presidente Gronchi ha invitato la regina Elisabetta e il principe Filippo a compiere una visita ufficiale a Roma. Sembra certo che la coppia reale inglese accetterà l'invito per l'anno prossimo. Durante il soggiorno a Roma la regina Elisabetta e il suo consorte si recheranno in udienza dal Papa. Infatti, è ormai norma costante che tutti i capi di Stato in visita in Italia si rechino poi dal Pontefice. La regina Elisabetta vi si recò prima della sua ascesa al trono il 13 aprile 1951. La visita, come si ricorderà, ebbe carattere privato.

Sommergibile inglese attaccato da aereo sconosciuto

Londra, 24 maggio.

Un annuncio ufficiale diramato stamane dall'Ammiragliato inglese ha reso noto che il 17 di questo mese il sommergibile britannico «Aurochs» è stato attaccato a bassa quota da un bimotore sconosciuto, mentre si trovava in navigazione lungo il canale che divide l'arcipelago indonesiano da Celebes e Halmahera, a nord dell'Australia. Il comandante dell'«Aurochs», che proveniva da Manila ed era diretto ad un porto australiano dopo aver partecipato alle recenti esercitazioni navali della Seato, eludeva l'attacco immergendosi immediatamente.

Il messaggio radio trasmesso dal comandante dell'unità, il tenente di vascello C. A. French, diceva testualmente: «Attaccati da un bimotore non identificato... Ci siamo immersi senza rispondere all'attacco... Non ci sono vittime».

UN EPISODIO DI VITA LETTERARIA IN RUSSIA

Scrittore costretto all'autocritica per aver diffamato delle mucche

Con il suo biasimo ad una razza pregiata, rischiava di compromettere la gara nazionale per una maggior produzione di latte

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 maggio.

Da quando Kruscev ha lanciato la parola d'ordine: «Raggiungere e superare al più presto gli Stati Uniti nella produzione di latte, burro e carne», fattorie di Stato e fattorie collettive gareggiano in zelo socialista attorno alle vacche dell'URSS: è una lotta a chi otterrà la più alta produzione annuale di latte. Gli allevatori sono molto sensibili a tutto quel che si scrive, a proposito delle mucche, sulla stampa e nella letteratura; e se ne son visti alcuni reagire molto vigorosamente, qualche giorno fa, contro il romanziere Vladimiro Tendriakov. Nel suo ultimo libro aveva presentato sotto falsa luce una razza di vacche assai apprezzata dagli specialisti.

Questo curioso conflitto è apparso alla luce attraverso la lettera aperta mandata da quattro esperti sovkhosiani alla *Gazzetta Letteraria* di Mosca. Impiegati in una fattoria di Stato al Nord, essi rimproverano a Tendriakov di aver diffamato delle mucche di gran razza in un passo del suo romanzo, in cui critica l'atteggiamento di un certo Mansurov, segretario di un comitato comunista. Quelle vacche — scrive — hanno un carattere difficile, sono troppo delicate, esigono un'alimentazione speciale, mentre le mucche comuni mangiano qualunque cosa, persino la paglia. «Abbiamo scritto questa lettera — spiegano i sovkhosiani — non per difendere Mansurov, che dev'essere certamente un carrierista, ma per difendere le mucche che Tendriakov presenta erroneamente, nel suo romanzo, come una sciagura per i contadini».

Le mucche diffamate sono originarie della repubblica dei Komi, una popolazione che abita nelle regioni nordiche della Russia. Quando le si conduce nei prati, aveva scritto Tendriakov, muggiscono lamentosamente e non osano pascolare l'erba fresca. Nate ed allevate nel Grande Nord, senza aver mai visto un prato, hanno l'abitudine di cibarsi, chiuse nelle stalle, di fieno e di altri prodotti importati dal Mezzogiorno. «Errore! — scrivono i sovkhosiani, i quali lavorano proprio nella repubblica dei Komi. — Tutti gli anni vendiamo una grande quantità di bestie di questa razza alle regioni centrali della Russia, e tutti gli allevatori si rallegrano del buon carattere e della loro facile acclimatazione».

Per convincere lo scrittore, essi spediscono alla *Gazzetta Letteraria* una fotografia, in cui si vedono appunto delle mucche pascolare felici e tranquille in riva ad un fiume; e dopo aver espresso la speranza che Tendriakov rinuncerà al «problema artificiale» inventato nel suo romanzo, cercando ispirazione nella realtà della vita, concludono:

«Nell'ora in cui tutti i contadini lavorano con grande entusiasmo patriottico per raggiungere e superare gli Stati Uniti, possono gli scrittori politici contribuire con le loro opere alla realizzazione di questa missione grandiosa? Non soltanto possono, ma debbono farlo!».

Così aggredito, Tendriakov cercò di scolparsi presso i «cari camerati sovkhosiani». Ammesso che i quattro specialisti sono più competenti di qualsiasi romanziere nei problemi zootecnici, egli afferma anzitutto: «Mi rimproverate di aver parlato ingiustamente dei capricci delle mucche "difficili"; ma il conflitto che è alla base del mio romanzo, non si limita alle vacche! Quel che ho cercato di analizzare, è il conflitto tra il vecchio ed il nuovo sul piano umano e sociale. Le mucche "difficili" non sono che un elemento del conflitto, un elemento secondario».

Quindi Tendriakov, pur facendo la richiesta autocritica, descrive con abbondanza di particolari certe vacche di razza nordica che, trasportate nel '52 nella regione di Vologda, rifiutavano di pascolare: «Mi si spiegò allora — dice — che non avevano l'abitudine di mangiare l'erba fresca dei prati, perché erano state sempre nutrite nelle loro stalle del Nord con prodotti di importazione. E' possibile, tuttavia, che quei kolkhosiani mi abbiano indotto in errore. Accetto i vostri rimproveri e vi prometto che, nelle prossime edizioni del mio libro, correggerò i fatti che hanno provocato questo spiacevole malinteso».

Insomma, i sovkhosiani del paese dei Komi hanno avuto causa vinta, e la diffamazione delle mucche non porterà altre spiacevoli conseguenze al romanziere.

André Pierre

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Leggete questa settimana su

La via del Piemonte

Settimanale d'informazione regionale

- ★ "Comunità" risponde
- ★ I cattolici, i socialisti e i problemi del dopo
- ★ Inchiesta sulle Valli di Lanzo
- ★ I veneti del Novarese
- ★ Celebrazioni alfieriane ad Asti "La congiura de' Pazzi"
- ★ Cronache d'arte: la Promotrice decaduta
- ★ La carovana del Giro d'Italia

La via del Piemonte

è in vendita in tutte le edicole

Il ministro Del Bo visita lo Stabilimento Maestrelli

L'on. Dino Del Bo ha visitato a Milano il nuovo complesso della G. Maestrelli, nota industria italiana produttrice ed esportatrice di impianti per il lavaggio a secco. Il Ministro, ha preso la parola compiacendosi vivamente con Gino Maestrelli, collaboratori e maestranze, sottolineando il particolare contributo dato sin d'ora da questa Azienda, con la sua apprezzata esportazione, alla attività industriale del nostro Paese, in vista del Mercato Comune Europeo.

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA
Corso Trento 13 - TORINO - Tel. 583.490 - 581.675

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla Scuola Media parificata femminile: gli esami sono a titolo completamente gratuito

ORARIO SEGRETERIA: ore 9-12 di ogni giorno feriale

Un pensionato ucciso a colpi di pietra per rapina

Il delitto compiuto da un giovane disoccupato nella campagna milanese - La vittima depredata di 17 mila lire

(Del nostro corrispondente)
Milano, 24 maggio.

Un vecchio pensionato è stato ucciso la scorsa notte a colpi di pietra in una strada di campagna alla periferia di Milano: i carabinieri hanno ben presto potuto stabilire che il delitto è stato compiuto per rapinare il poveretto di poche migliaia di lire.

Stamane all'alba alcuni contadini che stavano recandosi al lavoro, hanno rinvenuto sul ciglio erboso di un viottolo nelle vicinanze di Bovisio Masciago, una frazione fra Varedo e Cesano Maderno, il corpo inanimato di un vecchio: accanto al cadavere, pietre macchiate di sangue usate dall'assassino per compiere il crimine. Quando, infatti, la salma del vecchio è stata mossa, il volto è apparso come una maschera di sangue; un medico, accorso coi carabinieri non appena veniva dato l'allarme, poteva stabilire che il morto presentava lo sfondamento della base cranica e vaste ferite e contusioni in tutto il corpo.

La vittima della brutale aggressione — come ha poi confessato l'assassino ben presto arrestato — è stata sorpresa all'improvviso e ripetutamente colpita alla testa, al termine di una breve colluttazione. Nelle tasche del vecchio è stato rinvenuto un libretto di pensione intestato al sessantasettenne Battista Mariani: tramite il documento i carabinieri hanno potuto procedere subito all'identificazione del cadavere.

Il vecchio abitava da solo in una baracca nei pressi di Limbiate, ed era solito recarsi nelle altre fattorie della zona per cercare del lavoro con il quale arrotondare la quota mensile della sua pensione di 21.000 lire ritirata proprio ieri mattina all'ufficio postale di Cesano Maderno. Solamente 2600 lire sono state trovate nelle tasche del cadavere.

L'assassino è stato arrestato oggi pomeriggio dai carabinieri di Cesano Maderno. La polizia è giunta all'identificazione e all'arresto dell'omicida attraverso alcuni indizi forniti da una donna: nella casa del criminale sono stati trovati alcuni abiti sporchi di sangue e nelle tasche del vestito che indossava al momento della cattura, le 17.200 lire strappate al Mariani.

L'assassino è il disoccupato venticinquenne Giuseppe Trezzi da Corbetta, e, secondo quanto è emerso dalle indagini e dal suo interrogatorio aveva premeditato a lungo il suo delitto: conosceva la sua vittima e credeva portasse sempre con sé parecchio denaro. Ieri il giovane criminale aveva pedinato il Mariani dal momento in cui il pensionato era uscito dall'ufficio postale ed aveva atteso il momento più propizio per ucciderlo.

c. l. m.

Il padre salva la figlia impiccatasi per amore

Mortara, 24 maggio.

Una ragazza di 18 anni, Liliana Orlandini, residente a Cascina dei Peri, ha tentato di uccidersi impiccandosi nella sua camera da letto. Soccorsa in tempo, è stata ricoverata all'ospedale dove le sue condizioni sono giudicate assai gravi.

Da qualche tempo la giovane appariva assai scossa in seguito a dispiaceri amorosi. Ieri sera tuttavia essa ha cenato insieme ai genitori dimostrandosi calma e quindi si è ritirata nella sua stanza. Dopo circa una mezz'ora il padre, stanco della giornata di lavoro, si è alzato a sua volta da tavola per andare a letto ma prima di coricarsi ha aperto la porta della camera di Liliana per accertarsi che stesse dormendo. Dinanzi agli occhi del pover'uomo si è presentata una scena spaventosa: la ragazza penzolava da una fune appesa al soffitto e sotto di lei vi era uno sgabello rovesciato.

Prontamente soccorsa, la sventurata è stata sottoposta a respirazione artificiale e quindi trasportata all'ospedale dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Appena sbarca è arrestato dinanzi alla moglie indocinese

Genova, 24 maggio.

Ieri, al ritorno in patria dopo circa dieci anni di assenza, un giovane messinese è stato arrestato allo scalo marittimo. La sua bella e giovane moglie, una indocinese di 17 anni, di nome Tchan Tchuin è stata affidata a un istituto nell'attesa che venga chiarita la posizione del marito.

L'arrestato è il ventinovenne Giovanni Brigandì, nativo a Messina. Nel 1949 era espatriato in Francia e arruolandosi nella Legione straniera, aveva combattuto in Algeria e in Indocina. La moglie, giovanissima, è già stata provata da un grande dolore: nove mesi fa stava attendendo un imbarco alla volta dell'Italia, quando il suo unico figlio moriva per una febbre maligna. Giovanni Brigandì in Indocina si era innamorato della ragazza, che più sbrigativamente aveva ribattezzato Susanna. D'accordo con i futuri suoceri, il giovanotto era fuggito dalla Legione, e aveva vissuto fra la gente del posto.

Sposatisi due anni fa, Giovanni e Susanna decidevano di partire per l'Italia, e la Croce Rossa Internazionale li aiutò a trovare imbarco sulla motonave «Asia» in partenza da Hong Kong e diretta a Genova. Sbarcato ieri sera nel nostro porto, Giovanni Brigandì è stato arrestato: doveva rispondere, da circa dieci anni, di contravvenzione al foglio di via e di espatrio clandestino. Per la prima volta dal loro matrimonio Giovanni e Susanna sono stati separati.

Si è trattato tuttavia di una questione di poche ore, perché con un provvedimento eccezionale, le autorità di frontiera, nel tardo pomeriggio di oggi hanno concesso la libertà all'ex-legionario che domani ripartirà alla volta di Milano, dove abitano alcuni suoi lontani parenti.

E' vivo il barbiere fuggito dopo la morte della moglie

Venezia, 24 maggio.

Si è presentato al commissariato di P.S. della stazione il parrucchiere Mario Reggiani, di 30 anni, protagonista d'una penosa vicenda: la moglie Flora, di 20 anni, da lui sposata pochi mesi or sono e in attesa di un bimbo, era morta improvvisamente per collasso conseguente a nefrite domenica scorsa a La Spezia. Il Reggiani, sconvolto dal tragico fatto, si era allontanato da casa lasciando un biglietto vicino alla salma, ove aveva scritto che non potendo sopravvivere al grande dolore «avrebbe raggiunto la moglie».

Da domenica si erano perdute le tracce del parrucchiere e si temeva che il poveretto, sconvolto dalla tragica fine della moglie, avesse posto in atto il suo insano divisamento. Fortunatamente il Reggiani si è potuto riprendere e giunto a Venezia s'è presentato al commissariato di polizia della stazione raccontando la sua triste storia.

Avvelenata dal gelato una ragazza diciassettenne

Biella, 24 maggio.

Una giovane di 17 anni, Laura Venesia, residente a Mongrando, nelle prime ore della sera ha dovuto essere trasportata d'urgenza all'ospedale cittadino perché era stata colta da forti dolori al ventre. I medici le hanno riscontrato una intossicazione che sarebbe stata provocata da un gelato. La Venesia ha confermato di avere sentito i primi dolori poco dopo aver mangiato un cono gelato acquistato in un locale pubblico del centro. La ragazza è stata sottoposta ad energiche cure che hanno evitato il peggio, ma dovrà rimanere all'ospedale una dozzina di giorni.

La settimana in Borsa

La Borsa ha trovato nell'ultima settimana il ritmo adatto per sviluppare un moderato e graduale movimento di rialzo. Senza gonfiamento di impegni speculativi a breve scadenza — che richiedono subitanee e sensibili correzioni — il mercato ha proceduto ad una prima rivalutazione di prospettive. Accanto ai titoli elettrici e finanziari, che sono stati i più sostenuti fra i vari settori del listino, si sono collocate di volta in volta altre azioni. Così, ad esempio, le Condotte d'Acqua, le quali hanno sfruttato — in vista della prossima assemblea ordinaria — la favorevole impressione suscitata dall'aggiudicazione alla società dei lavori per il traforo del Monte Bianco; le Invest, che hanno migliorato le proprie quotazioni in funzione di un non lontano aumento di capitale a pagamento; le Romana Zucchero, che stanno scontando il ritorno ad un migliore equilibrio industriale; le Rumianca, che hanno ricuperato larga parte della cedola staccata, le Italgas e qualche altra voce.

Le caratteristiche del miglioramento dei prezzi sono essenzialmente due: la gradualità degli spostamenti e l'uniformità dell'aumento, specie per gli elettrici ed i finanziari. Il fenomeno ha consentito, da un lato, l'assestamento delle posizioni rialziste senza turbarlo con massicce offerte di alleggerimento e, dall'altro, ha sottolineato l'esistenza di correnti di acquisto provenienti in misura preminente dai risparmiatori e dagli operatori in investimenti di capitali.

Si può desumere che la Borsa — alla stregua di quanto ha compiuto la scorsa settimana — ha superato le difficoltà, anche di ordine tecnico e psicologico, connesse all'avviamento della nuova fase ascendente. Essa, inoltre, è stata bene influenzata dalle notizie di oltre Atlantico, secondo le quali la recessione statunitense è praticamente, ormai, superata, nonché dal ridimensionamento della crisi politica francese.

Il comportamento della Borsa acquista, poi, particolare significato di ragionato ottimismo se si tiene conto che il rialzo dei suoi corsi è avvenuto all'immediata vigilia delle elezioni del 25 maggio. Un guadagno medio dell'1,50% circa — come quello registrato dall'indice generale di Borsa nell'ultima ottava — in presenza di scambi equilibrati e di acquisti particolarmente intensi sui titoli da cassetta, è un indice probante della tranquillità degli operatori economici nei riguardi dei risultati probabili della consultazione elettorale.

Si è concluso, a fine ottava, l'aumento di capitale della società Cim, i cui diritti, scarsamente trattati, hanno oscillato attorno alle 400-410 lire.

Tra le variazioni più importanti sono da segnalare le seguenti: Centrale (8900-8940); Stet (2343-2384); Invest (3415-3450); Assicurazioni Gen. (25.600-25.725); Ras (7690-7765); Viscosa (1462-1488); Sicle (5390-5420); Amiata (5040-5088); Fiat (1187-1200); Valdarno (2836-2859); Unes (766-771); Romana Elettr. (2785-2810); Meridelettrica (1314-1330); Edison (2673-2712); Snia (2858-2869); Romana Zucchero (412-436); Rumianca (1730-1785); Immobiliare (597-601); Pirelli (3680-3745); Condotte (419-490); Marzia (1181-1173); Italgas (1350-1361).

Di qualche frazione più calmi i titoli di Stato, con affari di modesta consistenza complessiva.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 24 maggio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 622,65; dollaro canadese 644; franco svizzero 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,275; fiorino olandese 165; franco belga 12,546; franco francese 131,50; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,93; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 11,36; scudo portoghese 21,85; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 4,375; rublo Urss 16; sterlina egiziana 1105-1110; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 26; sterlina australiana 1323.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese 646,50; franco svizzero libero 145,802; corona danese 90,226; corona norvegese 87,26; corona svedese 120,615; fiorino olandese 164,707; franco belga 12,518; franco francese 147,98; franco ... libero accordo 142,727; lira sterlina 1745,626; marco tedesco 148,11; scellino austr. 24,078.

FALLIMENTI. - SAVONA — Bagnasco Bruno, ingrosso vini e liquori, Albisola Mare: sent. 3 maggio; curat. dr. Gennaro Torre; verifica 3 giugno; giud. dr. Maineri. - Bellini Policarpo, falegnameria, Alassio; sent. 8 maggio; curatore avv. Olimpio Gravina; verifica 3 giugno; giud. dr. Maineri. - Manfredi Carla e Manfredi Antonella, soc. di fatto, autotrasporti, fiaschetteria, acque gassate, Celle Ligure; sent. 6 maggio; curat. rag. Grondona; verif. 3 giugno; giud. dr. Maineri. - Fazio Angelo e Tortarolo Antonietta, soc. di fatto, ditta «Grotta Azzurra» vini e liquori, Varazze; sent. 16 maggio; curat. dr. Ferraiolo; verif. 24 giugno; giud. dr. Maineri. - Tassara Giuseppe, esercizio forno e panificio, Vado Ligure; sent. 16 maggio; curat. rag. Corrado Ferro; verif. 24 giugno; giudice dr. Maineri.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Corso: *La storia di Esther Costello*, di D. Miller

Alla questione se il soggetto abbia o no importanza in un film, risponde la pellicola inglese *La storia di Esther Costello*, tratta da un omonimo romanzo di Nicholas Monsarrat e diretta da David Miller. L. ... vicenda, così strana da risultare buffa, fece trasecolare critica e pubblico all'ultima Mostra di Venezia. Per chi non ricordasse, l'esplosione d'un residuato di guerra in un villaggio irlandese fa perdere a una bambina di otto anni Esther Costello l'udito la vista e la parola. Sopravverrà una buona signora di Boston, Margaret Landi, che impietosita di quel caso, conduce seco la fanciulla in America e con magnanime fatiche la «rieduca».

Corre la fama, e nasce una «Fondazione Costello» per le piccole minorate. Tra le offerte che piovono da tutte le parti, è anche quella del signor Landi, il marito della signora, un fior di mascalzone che compie quel gesto soltanto per riagganciare la ricca consorte da cui vive separato. L'imprudente Margaret abbocca e da questo momento la «Fondazione» diventa appannaggio del furfante, che dopo averla americanamente gonfiata, portandola in giro di città in città come un circo equestre, la alleggerisce dei fondi, e non contento (errore!) approfitta della stessa Esther per piegarla ai suoi turpi voleri. L'angoscia della poverina non si descrive; e nondimeno, come non tutto il male vien per nuocere, per effetto dello choc, udito parola e vista le ritornano a un tratto. E basta così per rinfrescare la memoria d'una delle più inaudite vicende che siano mai apparse sul telone. Il coraggio del regista nell'accettare un simile canovaccio è stato grande; ma né lui né altri avrebbero potuto disciplinarlo, giustificarne le enormità fuor dell'ambito della cronaca nera: il diletto è nel manico, in quella «storia» che vera o falsa sostiene il film e al tempo stesso lo tira giù. Anche l'interpretazione ne esce compromessa, e solo si può parlare di abilità più o meno disperata nell'esordiente Heather Sears (Ester), nella provetta Joan Crawford, nello sfortunato Rossano Brazzi.

l. p.

Concerto al Circolo della stampa

Martedì prossimo alle ore 21,30 avrà luogo al Circolo della stampa un concerto del duo pianistico Bollatto-Perrino, con la partecipazione del soprano Cecilia Cusmano. Saranno eseguite musiche per pianoforte e canto di Mozart, Schubert, Sciaccioli, Grieg. I soci possono accompagnare un famigliare e richiedere un biglietto d'invito per un ospite.

"Turandot„ di Puccini ieri sera al Teatro Nuovo

Fra le migliori opere di Giacomo Puccini *Turandot* resta la meno fortunata, di rado ripetuta, forse per la non facile, né economica rappresentazione, forse pel soggetto e per la diversità dalle più popolari, dove un romanzo d'amore, tema prediletto dalla teatralità pucciniana, si svolge con morbida passionalità, con diritta psicologia, e s'incarna in persone che s'abbandonano alla loro sorte e godono e soffrono senza tergiversare. Il caso amoroso di Turandot e di Calaf, tortuoso, ambiguo, enigmatico, amaro, e soltanto nell'ultima scena manifesto e felice, impegnò fortemente l'esperienza di Puccini, il quale assai travagliò intorno alle creature e le vicende, tanto gli erano insolite, e non riuscì a completar l'opera. Più facile gli venne la rappresentazione sia di Liù, un personaggio non dissimile, nella pena affettuosa, da altre sue eroine, sia di alcuni ambienti ed episodi, nei quali si intravvedono la sua ultima maturità drammatica e il tentativo di notevoli rinnovamenti.

Molti episodi drammatici dimostrano infatti la sua aspirazione, e sono notevoli, e qualcuno eccellente. Ma non v'è spazio stasera per un lungo ripensamento dell'arte nel centenario della nascita di lui. La cronaca è lietissima, il successo caloroso e unanime, e del tutto giusto. Nella concertazione fervorosa e accurata del maestro Oliviero De Fabritiis i caratteri dei personaggi e lo stile specificamente pucciniano hanno avuto efficace risalto. Nobile protagonista era la soprano Maria Kinas. Intorno a lei han dato prova di valentia solisti pregevoli, la delicata e commovente Parusi, il gagliardo Savio, il Maddalena, il Pedani, lo Zagonara, il De Palma, l'Albertini. Applauditi a scena aperta, i cantanti tornarono alla ribalta insieme col maestro De Fabritiis e col maestro del coro, Adolfo Fanfani. Il regista Enrico Frigerio aveva provveduto a una inscenatura vivace; freschi e lustri i costumi.

a. d. c.

Stasera alle 21, al Nuovo, per la Stagione del Regio, ultima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore: Oliviero De Fabritiis. Interpreti: Luigi Pontiggia, Carlo Badioli, Gianna d'Angelo, Giuseppe Valdengo, Nicola Rossi Lemeni, Clara Betner.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA. — La chiusura della stagione 1957-58 avrà luogo giovedì 29, alle 21,15, al Conservatorio, con un concerto per le tre società collegate che il pianista Mieczyslaw Horszowski terrà col seguente programma: Dallapiccola, Sonatina canonica in mi bem. su «Capricci» di Paganini; Schumann, Sonata in sol min. op. 22; Mozart, Sonata in re magg. K. 576; Schubert, Quattro improvvisi op. 142.

TEATRO CARIGNANO. — Oggi alle 16 ultima replica di «Quello buonanima». Domani Gilberto Govi presenterà «Sotto a chi tocca» di L. Orengo. Si precisa che la commedia non sarà teletrasmessa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 65-111

Alfieri: ore 16 unica: Gino Cervi, Lea Padovani, Gabriele Ferzetti: «Patata» di Marcel Achard.
Carignano: ore 16 unica: G. Govi in «Quello buonanima» di Palmerini.
Nuovo (Stagione Regio) ore 21 ultima di «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. M° De Fabritiis.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Prossima inaugurazione con Vittorio Gassman.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi - Lingotto): ore 21,15: Compagnia G. Bondi: Bagna caôda dij Mônfrin.

110ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-13; 15,30-19,30.
Galleria d'Arte Martina: Mostra di R. Bocca. Orario festivo 11-13.
Salone de «La Stampa»: Mostra Venturelli di «Architettura del tempo nucleare». Aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 16,30; 21-1 M° E. Andreghetti, Canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: ore 16-21: Lanfranco.
Brass: Valentino Danze, 16-21.
Castellino Danze: 16,30-21.
Chalet: 16-21, M. Bertolazzi.
Danze: Via Argentero 4, 16-21.
De Benedetti: Lez. ballo private collett., p. Carignano 4, t. 51-429.
Dezzale: Scuola ballo, Pomba 23.
Eden Danze: 16,30-21, Padovani.
Fassio Café Chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21, Elena Pellicola.
Gay 16,30-21 Boccaccio-Pippo d'Andri, canta Salvatori, Lezioni ballo.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: 16-21, orch. Ferraris.
La Cicala: Ristorante Cavoretto Danze: 16-21, orchestra Bonetto.
La Serenella: Danze ore 16 ore 21
La Ivaria: 16,30-21, Spadacini, canta Walter Mosso.
Monterapponcelli Danze: 16-21.
Nirvana: 15,30-21, orch. Harmony.
Piscina del Sole: 16-21, Danze.
Pagoda: Valentino, 16-21, Canaro.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5.
Rosso Giardino Danze: Barca, ore 21, orch. Orkomiro, Serv. ristor.
Trocadero: ore 16,30-21 Donazzelli.
Zilio: Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-760): Quint. Magrini, Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estorii Night (via Cavour 4, tel. 44-790): Compl. Gianni Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): 22 Orch. Allegrini, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
OGGI ore 16
unica e ultima replica di
QUELLO BUONANIMA
Da DOMANI ore 21,15
SOTTO A CHI TOCCA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio Camera di Commercio
Lire 450.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Operazione... fila», R. Attenborough, D. Price e T. Thomas.
Corso: «La storia di Esther Costello» Joan Crawford, R. Brazzi.
Cristallo: «I rivoltosi di Boston» H. Stalmaster, L. Patten e «Gli indiani del deserto» di W. Disney.
Doria: «Il sole nel cuore» techn. Scope con Pat Boone e S. Jones.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope colori, con J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Welles.
Reposi: «2ª fantasia» con Tom e Jerry, in CinemaScope technicolor.
Sansek: «01327 Dipartimento criminale» (Chantage) R. Pellegrin. Vietato min.
Vittoria: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.

Ariston: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
Arlecchino: «Un colpo da 2 miliardi» Sc. col., F. Arnoul, F. Fabrizi.
Augustus: «Sangue blu», A. Guinness, D. Price, Valerie Hobson.
Nazionale: «Giovani leoni» Scope, Marlon Brando, Montgomery Clift. Orario spettacoli: 15 - 18,30 - 21,50.
Torino: «Il gioco del pigiama» techn., Doris Day. Apert. ore 14.

Alexandra: «Nathalie» con Martine Carol e Misha Auer.
Capitol: «Nathalie» con Martine Carol e Misha Auer.
Faro: «Nathalie» con Martine Carol e Misha Auer.
Fiamma: «The e simpatia» Scope technic., con D. Kerr e J. Kerr.
Hollywood: Nel regno di Walt Disney e Niok, il reuccio della jungla.
Ideal: «Via col vento» Scope tech. C. Gable, V. Leigh. Or.: 13, 17, 21.
Maffei: «Il conte Max» A. Sordi, Ferrero-Nava, or. 15,15-18-21,15.
Massimo: «L'evaso di San Quintino» scope, Jack Palance, B. Lang.
Principe Nel regno di Walt Disney e «Niok il reuccio della jungla».
Statuto: «L'evaso di San Quintino», scope, Jack Palance, B. Lang.

Adriano: «La lunga linea grigia», tec. Sc. Tyrone Power, M. O'Hara.
Alcione: «Vacanze a Ischia» e Carano-Gracy-Giusti, 14,15-18-21,15.
Alpi: «Il romanzo di un giovane povero» Susanna Canales, G. Rojo.
La Farfa: «Gli amori di una grande regina», Romy Schneider, tec.
Regina: «Quantez» Scope colori, Fred McMurray, Dorothy Malone.

Asti: «L'uomo che vide il suo cadavere», tec., M. Craig. Ap. 14.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «Incantesimo» techn. scope, Kim Novak, T. Power. Apertura 14.
Milano: «Battaglia Rio la Plata» «Via col valzer».
Olimpia: «Tenda nera», tech.
P. Loce: «Canto dell'emigrante».
Po: «Bandido», Robert Mitchum, Ursula Thiess, G. Roland, tech.
P. Nuovo: «Il ferroviere» e «Storia di Tom Destry».
S. Felice: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, M. Hyer. Ap. 14,30.
S. Secondo: Cavaliere della croce

Cabala, Meraviglioso essere giovani
Esperia: «Sissi giovane imperatrice», tec. R. Schneider, K. Böhm.
Giardino: «Orgoglio e passione», tec. Sc., S. Loren, Grant, Sinatra.
Italiano: Incomparabile Crichton, tecn., Kenneth More, C. Parker.
Mirafiori: «Delinquente delicato»
S. Rita: «Bernadette». Ap. 16.

Viareggio: «La ragazza del palio» tec., Sc., Diana Dors, V. Gassman.

Araldo: Spionaggio a Tokio, Sc., tec., R. Wagner, J. Collins, Ap. 14.
Eliseo: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.
Fréjus: Storia generale Houston, tech. Sc., Joel McCrea, F. Farr. sulla scena Rivista.
Nuovo: «Arma della gloria» tech., Sc., S. Granger, R. Fleming.
S. Paolo: «Les girls» tec., Sc., G. Kelly, M. Gaynor, K. Kendall.

Belgio: Il sole sorgerà ancora».
Corallo: «Il gigante» tec., James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor. Or. 13,30-17,30-21,15.
Eridano: «Peccatori di Peyton» Scope techn., con Lana Turner. Orario spettacoli: 18 e 21,50.
La Salle: «Incantesimo» scope col., K. Novak, Tyrone Power.
Grepa: «Belle ma povere».
Radium: «I peccatori di Peyton», Sc., tech., Lana Turner. Ap. 13,30.
Rossini: «Dimentica mio passato» Massimo Girotti, Valentina Cortese.
V. Veneto: «Giovani mariti», A. Cifariello, I. Corey, F. Interlenghi.

Astra: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Bernini: Pianeta proibito, Pidgeon.
Cibrario: Duello passo Indio, tec., Sc., e «Charlot disoccupato».
Elisa: «Souvenir d'Italie» colori, Gabriele Ferzetti, Isabelle Corey.
Europeo: «Safari», V. Mature, Sc.
Excelsior: «L'uomo di paglia», Pietro Germi, Luisa Della Noce, S. Urzi, E. Nevola e F. Bettoia.
Massaua: P. Massaua ang. c. Francia: «L'arma della gloria», Scope, col. Stewart Granger, R. Fleming.
Nazareno: «Il re ed io» Scope colori. Yul Brynner, Deborah Kerr.
Odeon: «Sissi giovane imperatrice», Romy Schneider, agfacolor.
Star: «Les girls» Sc., col. Gene Kelly, Mitzi Gaynor, K. Kendall.

Adua: Il gigante del Texas, Var.
Aurora Vento di terre lontane. Sc.
Baron: «C'è un sentiero nel cielo»
Brescia: «La banda degli angeli» col., Yvonne De Carlo, C. Gable.
Chatillon: Occhi senza luce, Tajoli
Eri-Dan: «Picnic» Holden, techn.
Faliero: «Marchio del bruto».
Fortino: Cantando sotto le stelle, Panaro, Togliani, Pizzi, Varietà.
Maior: «La ragazza del palio» Sc. Diana Dors, Vittorio Gassman.
Nord: «L'uomo che era solo» con William Holden e Coleen Gray.
Palermo: Giganti toccano il cielo.
S. Paolo: «Padri e figli», Scope.
Sociale: Ladro lui, ladra lei, Sordi.
Zenit: «Banda degli angeli» tech. col., Yvonne De Carlo, C. Gable.

Baretti: «Avventure cap. Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo.
Cabiria Fidanzati della morte, tec.
Colosseo: «L'amore di una grande regina» tech. Romy Schneider.
Continental: La ragazza del palio, Sc., col. Diana Dors, V. Gassman.
Flora: «Come le foglie al vento», R. Hudson, D. Malone, R. Stack.
Italia: «Les girls» tech., scope, G. Kelly, M. Gaynor, ... Kendall.
Moderno: «Come le foglie al vento» e «Donne vendute».
Nizza: «La vena d'oro» Marta Toren, Richard Basehart.
Piemonte: Tamango, tec. Dorothy Dandridge, C. Jurgens, J. Servais.
S. Carlo: «Il Congresso si diverte» e Varietà.
Spezia: «Le colline bruciano» Sc., tech., Tab Hunter, Natalie Wood.

Alba: «Figlio Carolina Charlie», techn., Brigitte Bardot.
Apollo: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, Renato Salvatori. Viet.
Cafasso (tel. 290-141): «I tre moschettieri», L. Turner, G. Kelly, J. Allyson, V. Heflin. Ap. 14,30.
Diana: «Arma della gloria», Sc., techn. S. Granger, R. Fleming.
Dora: «Il cielo brucia» Sc., Amedeo Nazzari, F. Lulli, A. Lualdi.
Edera: «Guerra e pace», techn.
Lucento: «7 canzoni per 7 sorelle», Villa, De Luca, Pisico 100.
Lutrario: «Le fatiche di Ercole», Sc., tech., S. Koscina, S. Reeves.
Massaia: «Luci della città».
Murialdo: «Inno di battaglia», Sc. R. Hudson, M. Hyer, D. Duryea.
Roma: «Peccatori di Peyton» Sc. tech. Lana Turner, Hope Lange.
Splendor: «La parigina» techn., Brigitte Bardot, Charles Boyer.
Umbria: «Arciere del re» Taylor.

MASSAUA
P.za Massaua ang. C.so Francia
Ultimo giorno del capolavoro in CinemaScope a colori
L'ARMA DELLA GLORIA
con STEWART GRANGER RHONDA FLEMING

ECHI SPETTACOLI

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE Rinnovarsi! Rinnovarsi sempre!... Ecco il problema che l'organizzazione del Dieckenduell *Lutrario* si impone per la stagione estiva 1958. Trionfa la fisarmonica con l'insuperabile *Gianni Spadacini*. Al microfono *Walter Mosso*.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Successo del Complesso
PADOVANI
e la voce di *Vito Maltesi*.

CLUB DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16-21: Sempre più numerosa la affluenza di pubblico nel magnifico giardino. Sempre più imponente il successo di *Henry Ferraris* ed i suoi Continental. Canta G. Negro.

CHALET DEL VALENTINO
Servizio caffetteria tutto il giorno. Ore 16 e 21: *M. Bertolazzi della TV*. Pista supplementare e giardino in parte coperto.

PAGODA DANZE VALENTINO
Oggi ore 16 e 21 due grandi trattenimenti con la superorchestra *Canaro* ed i suoi cantanti *Maria Fattia*, *Cucco Gianni*. Loc. coperto

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra
ROSACLOT, F. GIACON, C. MARI
16,30 (a) 21 trattenim. danzanti.

SALA GAY VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo della Orch. *Boccaccio*: ore 16,30 e 21-1.

LA SERENELLA
Ore 16 e 21: trattenimenti nel suggestivo giardino fiorito e nel salone in caso di maltempo. *Sestetto Vigni*, canta *Ferraresi*.

GARDEN DANZE
Strada Valsalice 1 - Capolinea 11. Ore 16 e 21-24 Orch. *Bertone*, canta *Pinella La Bruna*, Servizio ristor.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Il locale di moda con *R. Oppi* - Canta *G. Tabarrani*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata con *Happy R.* i suoi Fauni e *Dirce Darys*. Dir. Galla.

EL TROCADERO
16,30-21: Donazzelli con i solisti *Amadei-Billi*, cant. *Brili-Nicosia*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Continua il successo della Orch. Orsatti canta *Piero Renzi*.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino nuvolosità localmente intensa con possibilità di qualche temporale. Locali annuvolamenti sulle regioni settentrionali. Sulle altre regioni nuvolosità scarsa più accentuata su Sardegna, Liguria e litorale toscano. Temperatura in lieve aumento. Mari di Sardegna mossi o localmente agitati; leggermente mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,8	27,5	Pescara	12	24
Trento	13,2	28,4	L'Aquila	10,2	26,8
Trieste	16,4	24,4	Roma	13,5	25
Venezia	17,6	23	Bari	13,6	21,4
Milano	13,7	25,4	Napoli	11,8	22,4
Torino	12,4	20,7	Potenza	10	22,8
Genova	16,5	20,4	Reggio C.	16,3	26
Bologna	14,6	26,2	Messina	16,6	23,8
Firenze	13	26,2	Palermo	14,4	22,1
Pisa	10,6	25,2	Catania	12,5	23,9
Ancona	15,4	21,4	Alghero	11,7	27,3
Perugia	11,3	24,8	Cagliari	15,9	21,2

Televisione e radio

Capostazione musichiere

Roma, 24 maggio.

Un giovane capostazione siciliano, Salvatore Lombardo, da Cefalù, indovinando i vari motivi, si è meritato stasera alla tv la sciarpa di «musichiere». Ha guadagnato, tra gli applausi, 500 mila lire.

Hanno preso parte alla trasmissione Paola Bolognani, che ha cantato «Il paradiso in cuor», e Nilla Pizzi molto festeggiata dopo una interpretazione jazzistica.

Programma TV — Ore 10: «Viaggi musicali», canzoni e ritmi di tutto il mondo; 10,30: Telegiornale, edizione straordinaria con servizi filmati sull'apertura dei seggi elettorali e sulle prime operazioni di voto; 10,45: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11,30: S. Messa.

Ore 12: «Le cose che parlano ancora». Dimentichiamo la fretta che tutto l'anno ci perseguita e fermiamoci ad ascoltare quello che ci dicono le cose fermatesi nel tempo con la voce degli uomini che le hanno create e che esse ancora racchiudono; 12: Viaggi musicali (seconda parte); 12,30: Telegiornale, edizione straordinaria con servizi filmati e riprese dirette sulle operazioni di voto in tutta Italia.

Ore 16,30: «Cisco Kid, Mady», telefilm; 17: Telegiornale, edizione straordinaria, riprese dirette e servizi filmati sulle operazioni di voto. Al termine: a) «Arrivano i vostri» settimanale di cartoni animati; b) «Rin Tin Tin e il vecchio marinaio» telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il famoso cane lupo; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Telematch», programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto. La «scatola a sorpresa» è rimasta chiusa domenica scorsa: nessuno dei tre concorrenti è riuscito ad indovinare che conteneva un cannoncino di legno. Il «braccio» e la «mente»: la signorina Anna Vittoria Laneri e il regista Antonio Pietrangeli hanno superato la prova e si avviano alla conquista del milione; il «braccio», la signorina Laneri, si cimenta nel tiro a segno; per il gioco «Fuori il colpevole» si presenterà a risolvere il quiz giallo il signor Lione Lionello di Anagni, radiotecnico.

Ore 20,15: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà, realizzato in collaborazione fra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Un, due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, coreografie di Gisa Geert, orchestra diretta da Giampiero Boneschi. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presenteranno il quartetto dei «Golden Gate» e Joan Rhodes, la famosa fantasista che si esibisce in prove di forza fisica del tutto straordinarie, e interpreteranno le solite scenette mettendo in parodia questa volta la nuova moda femminile e la vita famigliare dei notai dei telequiz. Tutto il programma sarà «condensato» dato che per l'interesse che hanno i servizi di informazioni sulle elezioni la trasmissione durerà solo 50 minuti: vengono pertanto sospesi i numeri «Giro del mondo in 80 secondi» e la presentazione dei soci.

21,50: Telegiornale, edizione straordinaria, riprese dirette sulla chiusura dei seggi e conclusione della prima giornata elettorale; 22: «Il medaglione», telefilm della serie «Novelle celebri» con Adolphe Menjou.

Ore 22,25: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata; 22,45: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: «Senza freni», taccuino sonoro del Giro d'Italia; 8: Giornale radio; Rassegna stampa; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10: Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Musica in piazza; 12,30: Orch. Segurini; 13: Giornale radio; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,20: Alberto Semprini al pianoforte; 14,30: Musica operistica; 15: Concorso a premi per i ragazzi; 15,50: Ritmi e canzoni; 16: Figure e figurine nella commedia dell'800; 16,30: Orch. Barzizza; 17: Secondo tempo di una partita di calcio; 18: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, musiche di Zafred, Casabona, Desderi, Testi; 19,45: Giornata sportiva; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio e sport; 21: Concerto jazz diretto da Trovajoli; 22: Canzoni napoletane; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Musiche di Vivaldi; 23,15 Giornale radio; Sport; Ballabili; 24: Notizie.

Secondo Programma — Ore 7,50: Saluti degli emigrati; 8,30: Notizie; Abbiamo trasmesso (I parte); 10,15: Domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (II parte); 11,45: Sport; 13: Orch. Angelini; 13,30: Giornale radio; «Simpaticissimo», rivista di Dino Verde; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Attualità musicali; 15,30: Venite all'opera con noi; 16: «Festival», rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,30: I nostri solisti; 21: Le più belle del '58; 22: «Duetti d'amore», cantano Rosanna Carteri e Giuseppe Di Stefano; 22,30: Domenica sport; 23: Carnet di ballo.

Terzo Programma — Ore 16: Riti della primavera in Umbria; 16,30: Musiche di Mozart e Strauss; 19: Anno geofisico; Dibiloteca; 19,30: Musiche di Ciaikovskij; 20: Morte della conversazione; 20,15: Musiche di Bach, Haydn e Stravinskij; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «La volpe astuta», di Leos Janacek, direttore Nino Sanzogno, registrazione effettuata al Teatro alla Scala.

Stazioni a m. f. — Ore 15: Musica popolare italiana; 15,30: Racconto; 19,45: Musiche di Beethoven.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

La concimazione potassica

In questi giorni si è tenuto a Portici (Napoli), presso la facoltà di agraria dell'Università, un convegno sui problemi della concimazione potassica, nel quale sono stati esaminati tutti gli aspetti dell'impiego di questo elemento nella nutrizione delle piante e nella pratica agricola. I convenuti hanno riconosciuto l'insufficiente dotazione potassica di buona parte dei terreni italiani, specialmente in relazione alla intensificazione della produzione; hanno rilevato le strette interdipendenze fra il potassio e gli altri elementi nutritivi (soprattutto azoto e fosforo), hanno riconosciuto l'utilità della funzione del potassio ai fini specifici del miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, hanno sostenuto la necessità di incrementare l'impiego del potassio specie per alcune produzioni direttamente interessate ai nuovi sviluppi degli scambi internazionali (frutta, uva da tavola, agrumi, fiori, ecc.); hanno affermato la necessità dell'adozione di formule di concimazione equilibrate in cui il potassio assuma il ruolo adeguato alla sua importanza fisiologica; hanno richiesto il potenziamento della sperimentazione ed una collaborazione più stretta fra istituti sperimentali, tecnici ed agricoltori al fine di ottenere proficui e sollecitì risultati nei diversi ambienti della agricoltura italiana.

La pratica della concimazione delle piante con tutti gli elementi che vengono asportati dal terreno agrario dalle stesse, consistente precisamente nel restituire ciò che è stato prelevato, non è stata sempre applicata nella sua interezza da parte degli agricoltori, perché quasi sempre si concima con sistemi empirici adottando vecchie formule fisse senza avere accertato preventivamente l'effettiva disponibilità degli elementi fertilizzanti assimilabili esistenti nel terreno ed il fabbisogno delle colture in relazione alla produzione che si intende conseguire, all'andamento climatico, ai caratteri commerciali e intrinseci dei prodotti che si vogliono produrre e così via.

Un passo avanti è stato fatto anche da noi in questi ultimi tre anni con l'impiego dei concimi complessi ternari, cioè di quei fertilizzanti che contengono, combinati insieme, i tre elementi fondamentali per la nutrizione delle piante, azoto, fosforo e potassio, nei rapporti medi di 1 : 1,5 - 2 : 1,5 od altrimenti secondo l'impiego cui sono destinati. Le formule sono numerose e si possono scegliere in relazione alla coltura ed al terreno da fertilizzare.

Ciò che è stato esposto al convegno di Portici era già in gran parte conosciuto dai tecnici, ciò che manca è la applicazione pratica da parte dell'agricoltore, il quale non possiede chiari e decisivi elementi di giudizio in quanto il potassio non rende lussureggiante la vegetazione come l'azoto, ma migliora la qualità dei prodotti ed equilibra l'assimilazione degli altri elementi necessari alle piante aumentandone la produzione unitaria.

Effetti positivi si riscontrano non solo nelle piante cosiddette potassofile (tabacco, pomodoro, canapa, bietola da zucchero), ma anche sulle foraggere, sui cereali (grano, meliga e riso), sulle piante da orto e da frutto, sulla vite, sui fiori e sulle piante legnose in genere.

Gran parte delle nostre terre non hanno potassio libero od assimilabile, specie con l'intensificazione che si intende dare d'ora in avanti alle colture, per cui occorre, accertata la deficienza di questo elemento, somministrare del salino potassico oppure del cloruro o del solfato potassico od anche dei concimi complessi ternari ove il potassio è già presente ed in combinazione chimica con gli altri elementi.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 315-338; vitelloni 325-350; vitelli comuni 380-400; vitelli della coscia 490-600; vitelli sanati d'allevamento 800-1000; vacche da macello di 1ª cat. 210-260; vacche da produzione 140-200.000 al capo; suini grassi 310-330 al chilo.

Cereali. — Frumento tenero, buono mercantile 7100-7200; le qualità migliori 7300; granoturco nazionale 4500-4600, ibrido 4100-4200. Risoni, a Vercelli, sostenuti: Pierrot 6600-7000; Maratelli 7600-8500; Rizzotto 7400-8300; R.B. 7900-8900; Arborio 8800-10.000.

Foraggi e paglia. — Fieno maggengo vecchia produzione 3000-3100; ricotta 2900-3000; fieno maggengo nuovo raccolto, sul prato caricato su automezzo 1700-1900. Produzione in generale buona.

Vini. — Asti, mercato attivo: Barbera 12-12,5 gr. 12.900-13.000; id. sup. 12,5-13 gr. 13.900-15.000; Grignolino extra 14.500-15.600; Freisa dolce 12.000-13.400; id. secca sup. 11.760-12.900; Nebbiolo 14.000-15.000; Barolo classico produzione 1954 di 14 gr. 28.000-30.650; Barbaresco 13 gr. 22.300-22.900; Bonarda d'Asti 12.000-12.500; Dolcetto 12.750-13.750; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 10.650-11.600; Cortese secco 10-11 gr. 10.500-12.000; Moscato d'Asti 14.500-15.500.

a. r.

IL SORRISO DI PAOLA

«I miei compagni di università mi fanno sempre grandi complimenti per la bellezza abbagliante dei miei denti, — ci ha raccontato la signorina Paola Luzzi di Pesaro — ma devo ammettere che tutto il merito è del dentifricio Durban's! ». Il dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Asymiol, difende la vostra dentatura e la rende luminosa. Usatelo con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's ed avrete anche voi un sorriso celebre!

LUX
TORINO HA CONFERMATO il successo ottenuto al Festival di Cannes dal film premiato per la miglior interpretazione maschile di
PAUL NEWMAN

JOANNE WOODWARD
«OSCAR 1958»
14,30 - 17 - 19,30 - 22

al CRISTALLO
una pagina di storia per i grandi e per i piccoli di
Walt Disney presenta
i RIVOLTOSI di BOSTON
LO SPETTACOLO È COMPLETATO DA UN "DAL VERO" DISNEIANO: GLI INDIANI DEL DESERTO

al REPOSI
vi attendono gli attori più premiati, più simpatici, più applauditi del firmamento cinematografico

TOM e JERRY nella 2ª fantasia
CinemaScope Technicolor

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
UN COLPO da 2 MILIARDI
CinemaScope Eastmancolor
con FRANÇOISE ARNOUL O. E. HASSE e FRANCO FABRIZI

AMBROSIO
IL FILM DEI 7 OSCAR
è al 58° giorno di programmazione
WILLIAM HOLDEN A. GUINNESS - J. HAWKINS
IL PONTE SUL FIUME KWAI
CinemaScope - Technicolor
CEIAD COLUMBIA
Per la corrente stagione cinematografica questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema del Piemonte

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 46-666

MOBILI METALLICI
componibili per cucina
scam s.p.a. Milano
Agenzia e deposito di TORINO - Via G. Casalis 58
Telefono: 753-841
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

LIQUORIFICIO
produzione ottima prezzi di concorrenza ricerca Agenti introdotti per lavoro all'ingrosso. Scrivere Casella 154, Pubblicitas VARESE

Il contrabbasso completa il melodico insieme dell'orchestra... Orasiv super-polvere serve di accompagnamento a tutte le dentiere... quando minacciano di cadere... quando si verificano disturbi alle gengive... quando danno una sensazione di ingombro in bocca. Non privatevi di questa comodità! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico a un posto di agente aggiunto di Polizia veterinaria

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a un posto di agente aggiunto di polizia veterinaria.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale I. PAZZAGLIA — Il Sindaco: A. PEYRON

CONCORSO
a posti di "Aiuto Contabile" indetto dallo
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Per chiarimenti rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto in TORINO - Via Monte di Pietà 32, oppure presso qualsiasi delle sue Filiali.

Per la scelta dei Vostri prodotti di cura e di "maquillage" una Estheticienne dell'
ISTITUTO DI BELLEZZA
GUERLAIN
sarà a Vostra disposizione
dal 26 al 31 maggio
presso la profumeria
MORONI
Via XX Settembre 2 - Tel. 56.155 e C.so V. Emanuele 50 - Tel. 48.188

ECCO VERAMENTE UNA
OFFERTA ECCEZIONALE Fino al 30 giugno 1958, potrete commissionarci:
FONOVALIGIA
modernissima, elegante, bicolore, 4 velocità, altoparlante 155 mm., 3 valvole, al prezzo di L. 21.000
e riceverete insieme questi bellissimi dischi di Caterina Valente: «Sensibilità d'amore»; «Malodia d'amore»; Pepe piccolino; Tipitipitipso; Il sangue bolle; Mai, mai, mai; Con'è la nostalgia; Amalise; Rosas Caterina.
Esposizione - Informazioni - Prove:
O.E.I. - MIGLIORE
Ufficio Vendite Torino: Via XX Settembre 55, quasi angolo via Garibaldi (piano 1°) - Telefono 49-887

Da questa mattina 32 milioni di italiani si recano alle urne

Come votare senza errori

I seggi rimangono aperti dalle 6 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 14 di domani - Necessario presentare al presidente della sezione il certificato elettorale e un documento di identità anche se scaduto - Due schede: una per la Camera e una per il Senato - Sei motivi che possono far annullare il voto - In Piemonte si eleggono quarantaquattro deputati e diciotto senatori

Oggi in tutta Italia si vota per eleggere i deputati ed i senatori. Trentadue milioni e mezzo di uomini e donne sono chiamati a decidere l'avvenire del Paese per i prossimi cinque anni.

ORARIO DEI SEGGI ELETTORALI — Restano aperti oggi dalle ore 6 alle 22 e domani dalle ore 7 alle 14. Alla chiusura dei seggi possono votare ancora tutti coloro che si trovano nella sala.

IL PIEMONTE PER LA CAMERA deve mandare in totale 44 deputati: 28 nella circoscrizione formata dalle province di Torino-Novara-Vercelli e 16 in quella che comprende le province di Cuneo-Asti-Alessandria.

IL PIEMONTE PER IL SENATO deve designare 18 senatori (uno in più delle elezioni del 1953). I collegi sono però rimasti invariati nel numero di 17. La città di Torino è divisa in tre collegi (Torino-Centro; Torino-Fiat; Torino-Dora). La regione piemontese è così suddivisa: collegio di Alessandria-Tortona; Casale-Chivasso; Acqui-Novi; Asti; Cuneo-Saluzzo; Alba; Mondovì; Novara; Verbano-Cusio-Ossola; Ivrea; Susa; Pinerolo; Vercelli; Biella. **LA VALLE D'AOSTA** è regione autonoma e deve nominare un deputato ed un senatore.

IL VOTO E' UN DIRITTO ED UN DOVERE — L'art. 4 della legge elettorale in vigore dice: «L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese». A coloro che non si recheranno a votare sarà applicato l'articolo 115 della legge elettorale. Esso dice: «L'elenco di coloro che si astengono dal voto senza giustificato motivo è esposto per la durata di un mese nell'albo comunale. Per il periodo di cinque anni la menzione "non ha votato" è iscritta nei certificati di buona condotta che vengono rilasciati all'interessato».

PER VOTARE OCCORRONO il certificato elettorale e un documento di riconoscimento.

IL CERTIFICATO è di colore bianco per coloro che alla data odierna non hanno ancora compiuto 25 anni e che quindi votano per la sola Camera; è di colore [illegible] per coloro che hanno compiuto i 25 anni e che votano per la Camera e per il Senato. Chi non ha ricevuto il certificato, l'ha smarrito, l'ha deteriorato o vi ha riscontrato errori si rechi immediatamente all'ufficio elettorale del proprio Comune. (Per Torino l'ufficio è in via Del Carmine 13, piano terzo, con orario ininterrotto oggi dalle ore 9 alle 22,30 e domani dalle ore 9 alle 14).

IL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO — Per poter votare è sufficiente essere in possesso di un documento di identificazione, anche scaduto, rilasciato da una pubblica amministrazione purché munito di fotografia (carta d'identità, porto d'armi, patente automobilistica, passaporto, licenza di caccia o di pesca, tessera di guardia giurata, libretto ferroviario, tessera postale, qualsiasi libretto di pensione; ogni tessera rilasciata da un Ministero ecc...). Sono valide inoltre: le tessere di riconoscimento rilasciate dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purché munite di fotografia e convalidate da un comando militare; le tessere rilasciate degli Ordini professionali (medici, avvocati, ingegneri ecc...) purché corredate di fotografia.

CHI E' PRIVO DI DOCUMENTO di riconoscimento può recarsi ugualmente a votare purché sia conosciuto personalmente da uno dei membri del seggio elettorale o da un elettore del Comune che abbia già votato nello stesso seggio.

INDIRIZZO DEL SEGGIO presso il quale l'elettore deve votare è segnato sul certificato e sui manifesti bianchi affissi nelle strade a cura del Comune.

USCENDO DI CASA assicurarsi di avere il proprio certificato e il documento di riconoscimento.

AL SEGGIO — Entrato nella sala adibita a seggio l'elettore consegna al presidente il certificato e il documento d'identità. Ne riceve una matita e le schede (una se vota per la sola Camera, due se vota per Camera e Senato). Con schede e matita entra nella cabina. La segretezza del voto è assoluta.

COME SI VOTA PER LA CAMERA — La scheda per la Camera è di colore grigio. Per votare si traccia (con la matita copiativa ricevuta dal presidente di seggio e non con altra matita o con una penna perché il voto sarebbe nullo) una crocetta sul simbolo del partito prescelto.

COME SI DANNO LE PREFERENZE PER LA CAMERA — A fianco del simbolo votato vi sono delle linee punteggiate. Le preferenze sono una scelta che l'elettore fa tra i candidati della lista votata. Non si possono scegliere nomi di un'altra lista o di un'altra circoscrizione. Nelle circoscrizioni Torino-Novara-Vercelli e Cuneo-Asti-Alessandria si può dare un massimo di quattro preferenze. Con la matita ricevuta dal presidente di seggio si scrivono i cognomi dei candidati preferiti, uno per ogni linea punteggiata a fianco del simbolo votato. Se nella lista vi sono due candidati con lo stesso cognome si deve segnare anche il nome. Invece di scrivere nome e cognome le preferenze si possono esprimere segnando semplicemente i numeri (uno per ogni riga) con i quali i candidati preferiti figurano nella lista del partito. Si possono dare anche meno di quattro preferenze.

DARE LE PREFERENZE NON E' OBBLIGATORIO — Chi ha paura di sbagliare può anche astenersi dal segnare le preferenze limitandosi a tracciare la crocetta sul simbolo della lista prescelta.

COME SI VOTA PER IL SENATO — Per il Senato il voto si esprime tracciando una crocetta sul simbolo del partito prescelto. Non si devono fare altri segni né si devono dare preferenze. La scheda si chiude umettando la linguetta ingommata.

CAUSE CHE PROVOCANO L'ANNULLAMENTO DEL VOTO:

— vengono annullate tutte le schede che rechino già all'esterno, o che all'interno macchie, impronte digitali o segni diversi da quelli riguardanti la crocetta di espressione del voto e le preferenze;

— le donne facciano attenzione, nell'umettare la parte ingommata della scheda, a non lasciare tracce di rossetto;

— la scheda viene annullata se non si usa la matita copiativa avuta in consegna dal presidente;

— il voto viene annullato se l'elettore lo esprime senza recarsi in cabina;

— la crocetta del voto deve essere segnata su uno solo dei simboli.

— se l'elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, strappata o macchiata, deve richiederne una seconda al presidente restituendo la prima.

I candidati al Senato nei collegi piemontesi

Il Piemonte è diviso in diciassette collegi senatoriali, più quello della Val d'Aosta. In ognuno di essi i singoli partiti presentano un unico candidato. Ecco l'elenco dei collegi con i rispettivi candidati.

ALESSANDRIA-TORTONA: d.c. Ilario; p.s.d.i. Borgarelli; p.l.i. Valdata; p.c.i. Boccassi; p.s.i. Ronza; Comunità Lunati; p.n.m. Poggio; p.r.i.-Radicali Quaranta; m.s.i. Baraldi; p.m.p. Bozzola; m.a.r.p. D'Antonio.

CASALE - CHIVASSO: d.c. Desana; p.s.d.i. Carmagnola; p.l.i. Vignola; p.c.i. Ajme; p.s.i. Angelino; Comunità De Amicis; p.n.m. Scotti; p.r.i.-Radicali Selza; p.m.p. Boggione; m.a.r.p. Sarzano.

ACQUI - NOVI: d.c. Piola; p.s.d.i. Ranizer; p.l.i. Dellepiane; p.c.i. Lozza; p.s.i. Robotti; Comunità Luiani; p.n.m. Buscaglia; p.r.i.-Radicali Quaranta; m.s.i. Pagliano; p.m.p. Cavallero; m.a.r.p. Sartorelli.

ASTI: d.c. Baracco; p.s.d.i. Cendola; p.l.i. Barbero; p.c.i. Lajolo; p.s.i. Violardo; Comunità Bosia; p.n.m. Donadeo, m.s.i. Pagliano; p.m.p. Vogliotti; m.a.r.p. Benzi.

CUNEO-SALUZZO: d.c. Giraudo; p.s.d.i. Chiaramello; p.l.i. Motta; p.c.i. Giraudo; p.s.i. Sampò; Comunità Tecco; p.n.m. Ferraio; p.m.p. Di Giacomo; m.a.r.p. Colombo.

ALBA: d.c. Sartori; p.s.d.i. Fino; p.l.i. Borro; p.c.i. Prunotto; p.s.i. Nada; Comunità Massarino; p.n.m. Mortara; p.r.i.-Radicali Bondi; p.m.p. Alessi; m.a.r.p. Giuliano.

MONDOVI': d.c. Bertone; p.s.d.i. Rovella; p.l.i. Dardanelli; p.c.i. Manassero; p.s.i. Amodeo; Comunità Vivalda; p.n.m. Scotti; p.r.i.-Radicali Turco; m.s.i. Bonelli; p.m.p. Morozzo della Rocca; m.a.r.p. Colombo.

NOVARA: d.c. Busai; p.s.d.i. Calderini; p.l.i. Santagostino; p.c.i. Gastone; p.s.i. Parri; Comunità Rigazio; p.n.m. Ferrari; p.r.i.-Radicali Repetto; m.s.i. Cabitto; p.m.p. Fedeli; m.a.r.p. Gatti.

VERBANO - CUSIO - OSSOLA: d.c. Cadorna; p.s.d.i. Perrucchetti; p.l.i. Arcardini; p.c.i. Maccarinelli; p.s.i. Tibaldi; Comunità Lightoroler; p.n.m. Nobili; p.r.i.-Radicali Galvano; m.s.i. Ronza; p.m.p. Saporiti; m.a.r.p. Cristofoli.

IVREA: d.c. Forma; p.s.d.i. Carmagnola; p.l.i. Anselmo; p.c.i. Negarville; p.s.i. Castagno; comunità: Olivetti Adriano; p.n.m. Camosso; p.r.i.-Radicali: Olivetti Arrigo; m.s.i. Majorino; p.m.p. Zani; m.a.r.p. Debernardi.

SUSA: d.c. Sibille; p.s.d.i. Ramella; p.l.i. Tannelli; p.c.i. Rossetti; p.s.i. Giua; comunità: Ferrari; p.n.m. Guacci; p.m.p. Bechis; m.a.r.p. Palenzona.

PINEROLO: d.c. Guglielmone; p.s.d.i. Antonioli; p.l.i. Bosco; p.c.i. Sulotto; p.s.i. Parri; comunità: Baridon; m.s.i. Gigliolì; m.a.r.p. Marino.

TORINO CENTRO: d.c. Allara; p.s.d.i. Carmagnola; p.l.i. Malchiodi; p.c.i. Coggiola; p.s.i. Parri; comunità: Astengo; p.n.m. Olivero; p.r.i.-Radicali: Pieri; m.s.i. Majorino; p.m.p. Sella di Monteluce; m.a.r.p. Massara.

TORINO FIAT: d.c. Alisio; p.s.d.i. Secreto; p.l.i. Zaaruolo; p.c.i. Colla; p.s.i. Passoni; comunità: Renacco; p.n.m. Ferrari; p.r.i.-Radicali: Werthmuller; m.s.i. Bravetta; p.m.p. Cavaglià; m.a.r.p. Benzi.

TORINO DORA: d.c. Fusi; p.s.d.i. Sessi; p.l.i. Piccioni; p.c.i. Roasio; p.s.i. Carli; comunità: Olivetti Adriano; p.m.p. Altamura; p.r.i.-Radicali: Zini-Lamberti; m.a.r.p. Baricco.

VERCELLI: d.c. Bertola; p.s.d.i. Bausardo; p.l.i. Ferraris; p.c.i. Marchiaio; p.s.i. Broggi; comunità: Rigazio; p.n.m. Saviolo; m.s.i. Ronza; p.m.p. Thaon di Revel; m.a.r.p. Busto.

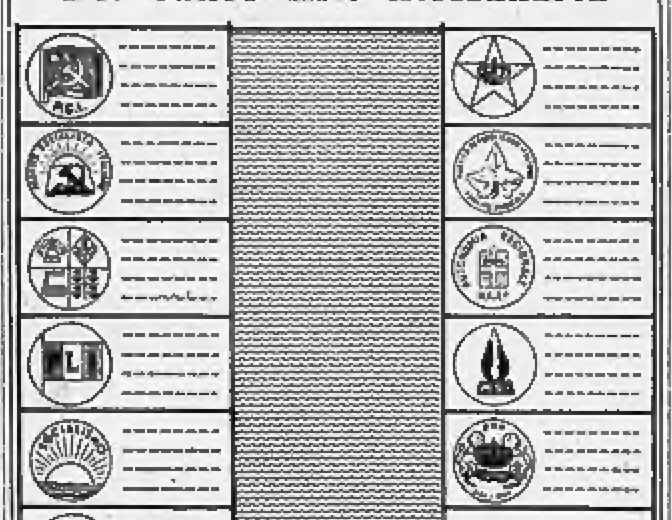
BIELLA: d.c. Casalvolone; p.s.d.i. Falcetto; p.l.i. Mongilardi; p.c.i. Secchia; p.s.i. De Bernardi; comunità: Olivetti Adriano; p.n.m. Gatti; p.r.i.-Radicali: Olivetti Arrigo; m.s.i. Cesari; p.m.p. Sella di Monteluce; m.a.r.p. Ugliengo.

VALLE D'AOSTA: sinistre-Union: Chabod; d.c. Page; m.s.i. Fassio.

Per Torino - Novara - Vercelli

Ecco la scheda per l'elezione dei deputati nella circoscrizione formata dalle province di Torino-Novara-Vercelli. I partiti in lizza sono 14. Nella colonna a sinistra, dall'alto in basso, compaiono nell'ordine: Comunità, PCI, PSDI, PLI, PSI, Radicali-Repubblicani. In basso, al centro, sono: Marp, PNM, Nella colonna a destra, dall'alto in basso, sono: F.N.M., Pensionati, MSI, Villarbellese, Scopa, DC. A fianco di ogni simbolo, le quattro linee punteggiate per segnare le preferenze.

Per Cuneo - Asti - Alessandria



Ecco la scheda della Camera per la circoscrizione formata dalle province di Cuneo-Asti-Alessandria. I partiti in lizza sono 11. Nella colonna a sinistra, dall'alto in basso, compaiono nell'ordine: PCI, PSI, Comunità, PLI, PSDI, DC. Nella colonna a destra, dall'alto in basso, si trovano: PNM, Radical-Repubblicani, Marp, MSI, PMP. A fianco dei simboli dei partiti, le lineette punteggiate per segnare i voti di preferenza.

Gli incidenti causati dai missini

Dopo la profanazione alla lapide dei Caduti israeliti, gruppi di romani si sono recati in corteo sul posto nel pomeriggio di ieri per deporre mazzi di fiori (Tel.)

Un gruppo di fascisti a Roma profana le lapidi dei Caduti ebrei

Tolti i fiori ed al loro posto messi i manganelli - Sul marmo gettata vernice e soda caustica
Una "squadra,, aveva percorso il quartiere lanciando petardi - Reazione degli israeliti e mischia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 maggio.

Una serie di gravi episodi di violenza ed intolleranza politica causati dai neofascisti è avvenuta nel quartiere israelita della capitale.

I primi incidenti si sono avuti ieri nel pomeriggio, verso le 17, quando otto scalmanati, a bordo di due auto vistosamente pavesate di manifesti missini, fecero il loro ingresso nella zona, fra il Lungotevere Cenci e il Largo Argentina, lanciando volantini di propaganda elettorale ed inneggiando al fascismo. Dinanzi al Portico d'Ottavia le due macchine si arrestarono: i missini, entrati in una trattoria, cominciarono a bere ed a cantare inni fascisti. Un gruppo di presenti, avvicinatisi ad una delle auto, la sollevò e la rovesciò; si accendeva una mischia: un neofascista, il commerciante Geremia Renzi, di 47 anni, riportava alcune ferite al volto che i medici di un vicino ospedale giudicavano più tardi guaribili in quindici giorni.

L'incidente si concludeva con la rapida fuga degli otto missini: ma verso le dieci di sera ne avveniva un altro. Le frasi cariche di retorica fascista che l'on. Michelini aveva pronunciato al Colosseo durante l'ultimo comizio missino indussero un gruppo di fanatici a compiere un'altra incursione nel quartiere israelitico. Tre auto vi irrompevano a tutta velocità mentre dai finestrini venivano agitati randelli e lanciati petardi, tra grida di «Viva il duce, morte agli ebrei».

La «spedizione punitiva» durava comunque soltanto pochi minuti per l'energica reazione degli abitanti del quartiere ai quali si univa anche l'attore Arnoldo Foà che stava cenando in un ristorante vicino, insieme ad alcuni amici. La polizia giungeva sul posto quando ormai gli autori della bravata si erano già dileguati.

I due episodi avrebbero dovuto consigliare agli agenti di rimanere sul posto per tutta la notte. Verso l'una, invece, fu impartito loro l'ordine di rientrare in questura ed è per questo che i fascisti hanno potuto portare a termine indisturbati l'oltraggio più vergognoso. Ricorreva oggi per gli ebrei lo Sciauwot, ossia la Pasqua rosa, e i membri della comunità avevano voluto rendere omaggio ai duemilanovantuno ebrei romani deportati dai nazisti nei campi di sterminio tedeschi e ai settantuno uccisi nell'eccidio delle Fosse Ardeatine deponendo vasi di fiori dinanzi alle lapidi che sulle mura della sinagoga ricordano il loro sacrificio.

Un uomo, che verso le quattro del mattino si trovava a passare sul Lungotevere, ha raccontato di aver veduto due macchine — una delle quali è il mezzo anfibio tedesco di cui si è servito Giulio Caradonna per i suoi spostamenti nel corso della campagna elettorale — fermarsi dinanzi alle lapidi e oltraggiarle. Al posto dei fiori, che sono stati tolti, è stato collocato un manganello ed è stata insudiciata con vernice verde la lastra di marmo che ricorda i Caduti israeliti nella prima guerra mondiale e quelli delle Fosse Ardeatine. Inoltre venivano depositate due lettere in cui si rivolgono intimidazioni agli ebrei perché si convertano «se vogliono vivere in pace».

Mentre gruppi di israeliti verso le [illegible] del mattino commentavano vivacemente l'accaduto, due giovani, che portavano visibile in tasca un giornale di estrema destra, si avvicinavano al luogo profanato. Dopo uno scambio di apostrofi è nata una baruffa e i giovani si sono dileguati, mentre uno di essi si rifugiava in una vettura della circolare [illegible]. Ma la vettura è stata subito immobilizzata con l'abbassamento dell'asta di contatto aereo ed il giovane duramente percossa. Intervenuta la polizia, la circolazione ha potuto riprendere. Presso il tempio israelitico sono rimaste a vigilare pattuglie di agenti per controllare la situazione piuttosto tesa. Sul posto si è recato anche l'on. Rodolfo Pacciardi, leader del p.r.i., per fare opera di persuasione e calma.

Numerose attestazioni di solidarietà sono giunte alla comunità ebraica da parte di personalità della politica, della cultura e dell'arte. Nel pomeriggio il consiglio della comunità, riunitosi d'urgenza, ha votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si additano al disprezzo della nazione «i vili profanatori, degni epigoni dei carnefici di ieri, irriducibili assertori di violenza, intolleranza e vilipendio del costume democratico».

g. f.

Facilitazioni agli elettori che sono venuti dall'estero

Roma, 24 maggio.

Il ministero dell'Interno ha diffuso stamane un comunicato nel quale si annuncia che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato del ministero dei Trasporti, in via del tutto eccezionale, ha disposto che, a favore dei lavoratori italiani residenti all'estero rientrati in Italia per votare e recatisi a proprie spese nelle rispettive località sedi elettorali, vengano rilasciati i biglietti gratuiti in seconda classe per il solo viaggio di ritorno

I risultati del 1953 per la Camera in Piemonte

Nelle precedenti elezioni del 7 giugno 1953, i risultati in Piemonte erano stati i seguenti.

Per la Camera, nella prima circoscrizione (Torino Vercelli Novara): Democrazia Cristiana 567.153; pci 353.063; psi 226.123; psdi 111.395; pli 78.350; pnm 72.996; msi 43.906; Unione Pop. 21.690; Soc. Ind. 19.348; All. Dem. [illegible]; pri 7.022; Vol. Naz. 1.010; Sardo d'Az. 715.

Per la Camera, nella seconda circoscrizione (Cuneo Asti Alessandria): Democrazia Cristiana 362.098; pci 148.044; psi [illegible]; psdi 67.211; pnm 63.418; pli 49.122; msi 18.027; Soc. Ind. 11.920; pri 11.386; Unità Pop. 6.561; All. Dem. 5.530.

Erano conseguentemente risultati eletti deputati nella prima circoscrizione: 11 democristiani, 7 comunisti, 4 socialisti, 2 socialdemocratici, 1 liberale, 1 monarchico (Ferrari). Totale 26 deputati.

Nella seconda circoscrizione di Cuneo Asti Alessandria, risultarono eletti: 8 democristiani, 3 comunisti, 2 socialisti, 1 socialdemocratico, 1 liberale, 1 monarchico-contadino. Totale 16 deputati.

Il bimbo di Napoli affetto da tumore è morto in treno tornando da Lourdes

Il decesso nella stazione di Genova - Le condizioni del piccolo erano disperate - Il mese scorso era stato portato in America, con la speranza di guarirlo - Ma nulla è valso a salvarlo

Il piccolo Pasquale Mancino, morto ieri in treno alla stazione di Brignole, mentre tornava da Lourdes

Genova, 24 maggio.

Di ritorno da Lourdes, ove era stato condotto dai genitori per implorare la grazia della propria guarigione, il bimbo Pasquale Mancino di 5 anni, abitante a Napoli, affetto da un tumore all'addome, è deceduto sul treno speciale 3300 in transito alla stazione di Brignole diretto a Roma. Il convoglio stava avvicinandosi alla stazione quando il piccolo è stato colto da fortissimi dolori ed è spirato.

Le alternative, fra la speranza e il dolore, e gli sforzi compiuti dai genitori del ragazzino per strapparlo alla morte sono strazianti. Come si ricorderà, il piccolo Pasquale, dopo aver subito a Napoli un intervento chirurgico, già era in condizioni disperate. Alla fine di marzo, però, il padre del fanciullo, Antonio Mancino, un marittimo imbarcato su un mercantile, lesse su di un giornale dei prodigiosi effetti di nuove cure contro il cancro, praticate al «Memorial Hospital» di New York. Da quel momento egli cercò ogni mezzo per portare in America il figlioletto e trovò intorno a sé una gara di aiuti e generosi consensi; il direttore dell'ospedale di New York si dichiarò disposto a curare il bambino, una compagnia aerea fece dono del viaggio per il malato ed il padre, una signora americana aggiunse una cifra affinchè anche la madre potesse accompagnare il piccolo infermo, le cure degli specialisti americani furono però insufficienti a domare il male.

Rientrato quasi subito a Napoli con i suoi, Pasquale Mancino fu portato a Roma e, senza una sosta, messo sul «treno bianco» dell'Unitalsi in partenza per Lourdes. Fallito l'intervento della scienza, i desolati genitori si rivolgevano all'ultima speranza: la fede. Il viaggio doveva però stremare le forze del piccolo infermo. Già le sue condizioni, all'arrivo a Lourdes, erano sensibilmente peggiorate. Egli non ha potuto reggere alle fatiche del viaggio di ritorno ed è spirato sullo stesso convoglio degli infermi che lo riportava in Italia.

Al giornalisti e ai fotografi, che ignari della tragica notizia, erano accorsi oggi all'arrivo del «treno bianco» per fotografare il piccolo, una [illegible] in lagrime ha dato la triste notizia, dicendo: «Iddio ha voluto porre un termine alle sofferenze di quell'innocente e lo ha chiamato a Sé». La salma di Pasquale Mancino proseguirà domani per Napoli, accompagnata dai genitori in pianto.

Il cardinale Stritch nuovamente aggravato

Roma, 24 maggio.

Alle 20,10 di questa sera un bollettino medico diramato dai professori Rocci, Bergen e Pozzi — alle cui cure è affidata la salute del cardinale Stritch — ha dato improvvisamente la notizia di un grave peggioramento delle condizioni dell'eminente porporato, la cui vita si trova in serio pericolo. L'aggravamento sarebbe sopravvenuto a causa di fenomeni di insufficienza cardiocircolatoria: il prof. Filippo Rocchi, interrogato in serata dai giornalisti, ha dichiarato che il card. Stritch «difficilmente riuscirà a superare la nottata» e che «le speranze di poterlo comunque salvare sono molto poche».

Alla Clinica Sanatrix — ove il cardinale Stritch è ricoverato — sono rimasti accanto a lui il dr. Ralph Bergen e due sacerdoti. Il segretario del porporato, mons. Hardiman, e gli altri sacerdoti del seguito torneranno più tardi per assisterlo durante la notte. Al cardinale Stritch è già stato impartito il Viatico.

L'infermo è sottoposto ininterrottamente a somministrazioni di ossigeno.

I risultati delle elezioni del 1948 e del 1953

Composizione della Camera

PARTITI	18 aprile 1948 VOTI	18 aprile 1948 Seggi	7 giugno 1953 VOTI	7 giugno 1953 Seggi
D.C.	12.712.762	301	10.836.675	261
P.C.I.	8.137.047 (con P.S.I.)	179 (con P.S.I.)	6.121.922	143
P.S.I.			3.441.305	75
P.N.M.	729.174	12	1.855.842	40
M.S.I.	526.670	4	1.580.293	29
P.S.D.I. (con altri gruppi)	1.858.346	29	1.223.251	19
P.L.I. (con altri gruppi)	1.004.889	16	816.267	14
P.R.I.	652.477	7	437.985	5

Nel '48 ai seggi sopra indicati furono aggiunti quelli del Collegio unico nazionale così suddivisi: D.C. 4; P.S.D.I. 4; Socialcomunisti 4; Liberali 3; P.R.I. 2; M.S.I. 2; P.N.M. 2.

Composizione del Senato

PARTITI	18 aprile 1948 VOTI	18 aprile 1948 Seggi	7 giugno 1953 VOTI	7 giugno 1953 Seggi
D.C.	10.740.131	131	8.894.764	116
P.C.I.	6.955.229 (con P.S.I.)	72 (con P.S.I.)	5.080.142	54
P.S.I.			2.920.906	[illegible]
P.N.M.	436.597	3	1.734.275	16
M.S.I.	264.048	1	1.482.101	9
P.S.D.I. (con altri gruppi)	1.580.722	10	858.775	4
P.L.I. (con altri gruppi)	1.364.741	9	720.698	3
P.R.I.	837.433	5	225.611	—

Ai senatori eletti con gli scrutini del 1948 si aggiunsero 107 senatori di diritto: D.C. 18; Socialcomunisti 45; P.S.D.I. 12; Liberali 22; P.R.I. 6; P.N.M. 3; altri 2. Nel '53 altri quattro andarono ai socialcomunisti.

FIAT
Società per Azioni - Sede in TORINO
Capitale L. 100 miliardi - Versato L. 83.200.000.000

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da martedì 3 giugno p.v. verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6 % — emissione 1949 — contro ritiro della cedola n. 18.

Dalla stessa data verranno rimborsati i certificati obbligazionari — muniti della cedola n. 19 e successive — estratti nell'8° sorteggio, effettuato il 9 aprile u.s.

L'elenco delle Obbligazioni 6 % 1949-1974 estratte nell'anno 1958 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso, è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», inviato alle Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale e distribuito alle Banche incaricate dei pagamenti. Verrà inoltre inviato gratuitamente dalla Società, a richiesta degli interessati.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, corso G. Marconi 10, e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 18 - TEL. 592.446-7 8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

TESSUTI PURA LANA
liquida vendendo direttamente al pubblico un vasto assortimento suoi pregiati prodotti il Lanificio
LACLAIRE & SALIETTI
in TORINO - Via GUASTALLA, 25
interno cortile - Telefono 80-368

Capo Reparto Verniciatura
diplomato perito industriale cerca grande Industria Meccanica Alta Lombardia. Precisare curriculum professionale, età, a casella 223 N - S.P.I. - MILANO

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO
Maglierie RAGNO
morbida aderente irrestringibile di lunga durata
in pura lana zephir makò pettinato
per donna uomo ragazzo
in vendita al dettaglio presso i negozi: sanfer
TORINO Via Pietro Micca, 4 Via D. di Nanni, 90
all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO
Pzza Repubblica 6 - Torino - tel. 43628

MONTECATINI TERME
CURE SVAGHI RIPOSO
GRAND HOTEL CROCE DI MALTA di PACINI
APERTO dal 30 Marzo al 30 Novembre
SOGGIORNO IDEALE
ESCURSIONI IN TOSCANA

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRÈRE
TORINO
Via Manzoni 25, telefono 44-909 ang. v. Cernaia
TUTTA L'ORTOPEDIA ADDOMINALE
Nuovissimi modelli P. B. per la contenzione di tutte le
ERNIE
senza compressori voluminosi, morbidi e comodissimi ad usarsi. Cinture per tutte le ptosi, artrosi, obesità. Dimostrazioni e prova tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.
ASTI: mercoledì 28 maggio, presso Albergo Reale, piazza Alfieri (ore 9-12)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

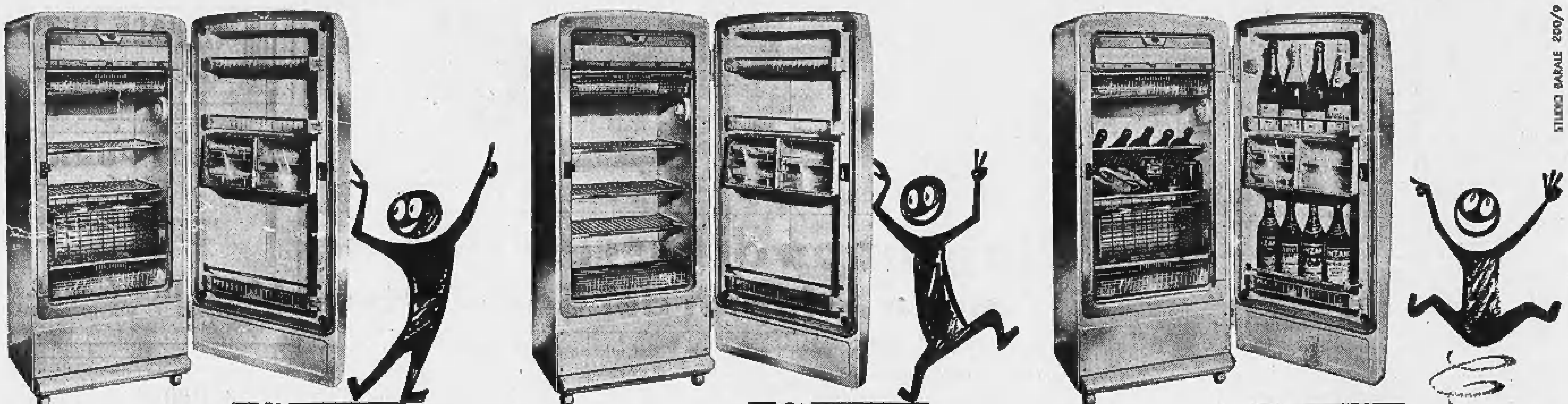
Capo fonderia per ghisa grigia e malleabile
con esperienza completa in formature, forme, anime, ... Scrivere Casella ... S.P.I. - MILANO

... AMMIRAZIONE ... SIMPATIA ... SUCCESSO ... SICUREZZA DI SÈ
Radersi ogni giorno dà grandi risultati!
...ed è così piacevole radersi con PALMOLIVE!

INDES MOD. 200 L
Il frigorifero di altissima classe

3 frigoriferi in 1

la grande novità INDES per il 1958 : il frigorifero trasformabile



1° SOLUZIONE
1 grande congelatore
1 cassetto porta-carne
2 ripiani porta-piatti
1 cestello e 1 cassetto porta-frutta-verdura

MOD. 200 LITRI L. 135.000 [illegible]
MOD. 150 LITRI L. 109.000 [illegible]
PREZZO FISSO - NON SI AUTORIZZANO SCONTI

2° SOLUZIONE
1 grande congelatore
1 cassetto porta-carne
4 ripiani porta-piatti
1 cassetto porta-frutta-verdura

3° SOLUZIONE
Inclinando un ripiano e togliendo un balconcino, può contenere 8 [illegible] bottiglie nella porta e 5 nell'armadio, tutte a portata di mano

CONGELATORE E RIPIANI IN **ACCIAIO INOSSIDABILE** *per l'igiene nella vostra cucina* MONTATO SU RUOTE LO SPOSTATE CON DUE DITA

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO CENTRO
ASTORI, via Cernaia 15
F.lli BECCARIS, via Garibaldi 14
BRICCO, corso Vittorio Emanuele 88
BRARDA, piazza Statuto 13
CAUDANO, piazza Carlo Felice 28
CENTRO RADIO, via S. Secondo 48
CUMANI, via XX Settembre 71/b
GAMAR, corso Regina Margherita 149
GRIBAUDI, via Lanino 6
F.lli LOTTI, via Mazzini 41.
TIRONE, piazza Vittorio Veneto 8
VI-ZETA, via Lagrange 21/b

ZONA S. DONATO
CALLEGA, via S. Donato 42
VARTO, via Cibrario 47

ZONA NIZZA
BOIDO, via Nizza 89
MONDIAL RADIO, via M. Cristina 25
PIOBBICI, via Nizza 131
VIDEON di BESSONE, p. Nizza 89 bis

ZONA PARELLA
BECCARIS, piazza Chironi 6

ZONA S. PAOLO
MANOLINO RADIO, c. Racconigi 115 bis
QUOCHI, via Fréjus 130

ZONA ORBASSANO
CASA NOVA, [illegible] Orbassano 66

ZONA STUPINIGI
RODI, piazza Galimberti 18

ZONA FRANCIA
BRARDA, piazza Rivoli 11
POLANO, via Principi d'Acaja 41
PROVEDEL, corso Francia 301

ZONA CASALE
AGLIETTA, corso Casale 73

ZONA MILANO
BRUNA, largo Brescia 40
GRIBAUDI, corso Firenze 27

OSSOLA, corso Vercelli 94

ZONA VITTORIA
BRONDOLO, via Viterbo 118
DURANDO, via Chiesa della Salute 78
SACCO, via Stradella 225

ZONA BARCA
BAROVERO, via D. Chiesa 56

PIEMONTE
ACQUI, Fratelli Morelli, via Garibaldi 3
Toselli, via Municipio
ALBA, Radio Guido, via Vitt. Em. 17
ALESSANDRIA, Cacciola, via Cavour 15
Astuti, via Vochieri 10
AOSTA, F.lli Gatti, via Xavier de Maistre 13
ARONA, Paracchini, via Torino 2
ARQUATA SCR., Casella, via Libarna 45
ASTI, Spinnler, corso Alfieri 46 E
BIELLA, Caligaris, via Torino 4
Ribotti, v. Italia 53, Galleria Centro
BIELLA CHIAV., Biotto, via Rosazza 10
BORGOMANERO, Buccelloni, c. Mazzini 67
BORGOSESIA, Albergonti, v. Antongini 16
BRA, Cugnolio, via M. di Lisio 13
BRANDIZZO, Bertasso, via Torino 132
CANELLI, Micca, corso Libertà 2
CASALE, Veneri, via C. Lanza 27
CHIERI, Piumatti, via Vittorio Em. 44
CHIVASSO, De Cartini, via Po 3
CIRIE', Venco, via Lanzo 10
CUNEO, Campana, via XXVIII Aprile 6
Universal Radio, corso Nizza 44
DOMODOSSOLA, Cappelletti, v. F. di Dio 1
FOSSANO, Baudino, via G. Marconi 7
GALLIATE, Bignoli, via P. Custodi 56
INTRA, Porta, via S. Vittore 147
IVREA, Gatto, via Circonvallazione 7
MONDOVI', Filippi, via Beccaria 33 r
NIZZA M., Barbero, piazza Garibaldi 13
NOVARA, Fidello Malvisi, c.so Mazzini 10
NOVI LIGURE, Picollo, via Garibaldi 39
OMEGNA, Valrolatti
OVADA, Buccio, piazza Mazzini 21
PIEDIMULERA, Calderoni
PINEROLO, Capra, via Monte Grappa 5
PISCINA, Marengo
RIVOLI, Aschieri, via F. Piol 61
SALUZZO, Monge, via P. Città 1
SANTHIA', Nicolis
SAVIGLIANO, Zerbini, p. del Popolo 58
SETTIMO TOR., Bertasso, via Italia 33
TORRE PELLICE, Griglio
TORTONA, Stringa, via Emilia 71
TRECATE, Peppino Re, via Gramsci 10
VALENZA, F.lli Lenti, via Italia 2
VERCELLI, Graziano, corso Libertà [illegible]
VILLAR PEROSA, Cavallo.

Importante. Se l'acquisto non è fatto presso rivenditori autorizzati [illegible] INDES, oltre a non [illegible] la garanzia, avverte che i frigoriferi possono [illegible] imperfetti o manomessi. Ri chiedeteci [illegible] impegno il nominativo del Rivenditore autorizzato più vicino alla vostra zona.
INDES S.p.A. - VIA SPALATO [illegible] - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** [illegible] Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **date fisse, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «*Scrivere casella . . . SPI, Torino*» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire [illegible] per decade, ed un primo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CAPANNONE mt. 60x30 struttura tubolare smontabile Dalmine nuovo pronto per la consegna vende ditta privata. Telefonare 22-606. 4650

ALLUMINIO rottame e tornitura acquisto. Telefonare 781-102. F6816

CERCO macchina per confezionare bustine da tè completa, nuova o come nuova. Scrivere casella 1335, SPI, Torino.

CHIUSURA definitiva 30 giugno, vendonsi mobili arredamento negozio completo. Bottiglio, XX Settembre 23.

COLORIFICIO vende con forti sconti articolo di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3035

COPRIBICICLI, mutande, sagome per lavanderia. Museo, Moncenisio 60.

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Sent, via Roccaforte 3. 879

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 835-531. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983.

OFFICINA specializzata lavorazione tubi accetta ordini per pronta consegna. Telefonare 284-271. 80181

RIMORCHI occasione omologati circolazione strada acquisteremo. Palt, via Baltimora 19, Torino. M6395

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. [illegible]

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, tel. 21-360

AVVIATO pastificio ottima posizione incasso dimostrabile, motivi famiglia, urge cedere. Telefonare 693-247. S1058

BELLISSIMO negozio pellicceria cedesi. Telefonare 20-600 ore ufficio. S0225

CAUSA cessazione commercio cedesi avviato panificio. Ottime condizioni. Scrivere SPI, casella 45 R, Genova. 7351

CEDESI avviatissimo negozio tessuti abbigliamento maschile, zona semiperiferica incrementata da crescente sviluppo edilizio. Scrivere casella [illegible]60, SPI, Torino.

CEDESI motivi familiari officina torneria con lavorazioni in corso. Telef. 693-225.

CEDO bar analcoolico, gelati, colombo televisione, causa salute. Telef. 55-475.

CERCASI grande nuova salumeria, mille paese. Pietro Maroncelli 37. M7100

CERCO 5 milioni interesse massimo al 10%, rendibili entro l'anno con capitali in garanzia. Scrivere casella 6300, SPI, Torino. M9166

CERVINIA. Albergo 60-70 letti Ristorante, taverna, garage, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi Marianitour, Cervinia (Aosta). 7573

CINEMA provincia rileverei lavoro festivo, dettagliare. Scrivere casella 2301, SPI, Torino. M7120

DIRETTAMENTE affitterebbesi aziende avviata elegante rivendita pane zona Crocetta. Indirizzare casella 2308, SPI.

ELETTROLAVAGGIO negozio e tintoria, ripennata posizione di riflesso, mensili 350.000 e più dimostrabili, cedesi motivi salute 6.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 393-497. L0895

NEGOZIO abbigliamento mercerie Torino centro cessione autorizzata locazione bloccata per quattro anni. Telefonare ore ufficio: 45-140, 912-033. S1024

NEGOZIO calzature cedesi, anche solo licenza trasferibile posizione commerciabile. Telefonare 60-450, 650-315.

PASTIFICIO rinomato bellissimo, posizione signorile, buon incasso, cercasi gerente pratico. Telefonare 650-086. S7188

PER cessazione commercio cedesi avviato negozio mercerie ottima clientela. Via Fossata 14. G5089

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. FINAM S.p.A. - corso Siccardi 9. Telefono 528-909.

STUDIO Ieno, corso Francia 3, cede avviate panetterie commestibili latterie, drogherie, caffè, lavanderie. Tel. 51-648.

TINTOSTIRERIA avviatissima zona signorile cedesi trasferimento. Telef. 691-833.

VENDO avviato chiosco gelati [illegible] dolciumi con eventuale gerenza distributore benzina. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M6513

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termomuseola contro annerimento pareti, tendaggi, causa termosifoni. Telefonate 31-450. 1436

ARTIGIANO costruisce vende qualsiasi mobile convenientemente. Scrivere casella 8315, SPI, Torino. F6944

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, credenze, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Venti [illegible] R; Principe Amedeo 30 C. 4726

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, impianti idraulici. Telefono 260-801.

PIEDI sofferenti? Sarraltice, c.so Vittorio Emanuele 8, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure speciali per signora e signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitateci! 3804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO centrale magazzino legna carbone, alloggio, lavoro garantito, cedesi. Piazzano, Garibaldi 5. 4977

ACCONCIATURE avviato cedo ottimo affare. Telefonare 762-041. S1018

AFFARONE; causa disgrazia cedesi redditizia contrattabile bottiglieria-trattoria. Telefonare 687-574. 3362

AGENZIA immobiliare, lunga attività et amministrazione, cedesi. Scrivere casella 1371, SPI, Torino. 4895

AMMINISTRAZIONE fallimento vende esercizio bar, biliardo, semicentrale. Telefonare pomeriggio 624-170. 04200

ASSOCEREI negozio signora 30-40enne, indipendente, quota 2.500.000. Scrivere casella 1369, SPI, Torino. 3362

ATTENZIONE! Bar-caffè angolare, 40.000 giornaliere, cedesi occasione, urgenti motivi familiari, 4.200.000, Balma, Sacchi 31

AUTOAGENZIA avviatissima con annessa carrozzeria e officina, cedesi. Scrivere casella 1350, SPI, Torino. 557

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA nuova apertura capacità 90 vetture cedesi. Telefono 760-578.

AUTORIMESSA 1700 mq. centralissima, vicinanze piazza Castello, nuova costruzione, pronta settembre, affitta ottime condizioni locazione. Gabetti, XX Settembre 17. 3555

AVVIATISSIMA pasticceria unica in Susa, buona posizione cedesi. Telef. 21-13.

AVVIATISSIMO alimentario, pasta fresca, cedesi. Eventuale insegnamento, facilitazioni. Scrivere casella 2251, SPI, Torino.

DISPONGO locali centralissimi, officina, autorimessa, ufficio commerciale. Esamino proposte rappresentanza articoli meccanici o speciali per automezzi. Stazione servizio, assistenza clienti. Vivarelli, via Argentero 5, Torino, telefono 683-589. F6940

FINANZIAMENTI cambiari o ipotecari anche rilevanti, rapportati a garanzie immobiliari et avalli. Scrivere casella 1307, SPI, Torino. 4923

GABETTI, XX Settembre 17, cede tintoria centrale, avviatissima, causa anzianità, 700.000. 3555

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 1814

MAGLIERISTA cede quattro macchine accessori clientela ampio laboratorio alloggio zona Porta Nuova affitto mite. Telefonare 41-508. 61066

MERCERIE confezioni avviato, in buona posizione, cedesi. Telefonare 628-135.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A chilometri 20 Torino vendo casa vani 8 ripostiglio cantina 2.000.000. Tel. 93-851.

A condizioni vantaggiose vendo villa zona Moncalieri bella posizione, 13 camere, grande giardino, frutteto, libera subito. Telefonare 691-198. 7426

A 3.500.000 vendonsi due camere cucina servizi in casa lussuosissima. Tel. 273-571

ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio, due camere tinello cucinino accessori, ascensore, vendonsi, corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefono 290-474. [illegible]

ABBIAMO occasionissima, alloggio primo piano, nove camere, doppi servizi, adatto anche pensione, uffici, vendesi, via Della Rocca 6, ore 15-17. 5063

ABITABILI settembre abbiamo, S. Rita, via Monbasiglio angolo via Gorizia, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et facilitazioni pagamento. Bonino, Garibaldi 39, telefono 51-050. 5614

ACQUISTEREI casetta montagna altitudine 800 metri. Scrivere SPI, casella 5 A, Saluzzo. 7536

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende camera cucina affitto 10.000 mensili 1.000.000. 2856

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende terreno collinare 1100 mq. casetta legno luce acqua potabile 1.650.000.

ALASSIO zona levante vendo alloggio doppio soggiorno due camere cucina bagno, vista mare. Telefonare 683-924.

ALLOGGETTI moderni, camera cucina servizi, zona S. Rita, vendonsi, facilitazioni. Telefonare: 51-648. 5637

ALLOGGETTI panoramici una, due, tre camere, servizi, volendo mutuo, vendonsi ottime condizioni, S. Rita, Tanchipletia. Cerulli, A. Doria 15. 384

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

A Cirié Canavese, vendiamo villetta panoramica 5 vani, due piani fuori terra, tutti comfort, giardino, frutteto, 2500 mq. circa terreno cintato. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 3906

A Sorvi, ottima posizione, vendo signorile alloggio tre camere cucina, [illegible] servizi, garage. Telefonare 51-648.

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzini, Madonna Rosa 52. Ore 16-19. 5709

A prezzo convenientissimo vendo negozi liberi. Petrarca 2. Visibili mattino.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 9. cantiere. 440

A 1.850.000 alloggetto signorile, anticipo 600.000 rimanenza mutuo. Casaplata 13, visibili 17,30-19. 7458

ABBIAMO vera occasione, negozio vuoto, volendolo affittato, reddito 9%, vendesi via Della Rocca 6, ore 15-17. [illegible]

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 40 et 100, angolo via Tiziano. Telefonate 529-151. 600

ALLOGGIO due camere cucina bagno terzo quarto piano, casa bellissima, via Giacomo Medici, vendo 2.900.000. Altro con terrazzo 2.600.000. Telef. 53-912.

AMPI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi, via centralissima adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 553-510. 4258

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16336

AUTORIMESSA centrale, [illegible], capacità [illegible] macchine. Vendo o permuterei terreno. Telefonare 527-892. 1616

AUTORIMESSE Box anticipo 150.000 rimanenza rateazioni. Aosta 11. Telefono 529-487. 440

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere, servizi, bloccate e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visibili 17-19. 5329

CASA non nuova in Torino acquisto da privato. Telefonare 689-533. [illegible]

CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, tutto libero, complessivi mq. 1600 con giardino, adatto per clinica o scuola privata, vendesi. Telefonare 683-228. 6964

CASA 8 vani, Colle Alta adatta villeggiatura richiesta trattabile 2.600.000. Telefonare 270-619. M6361

CASCINE. Compra, vende, fraziona studio tecnico specializzato assistenza tecnico-amministrativa, consulenza su ogni problema dell'agricoltura, allevamenti, industrie agrarie. Interpellateci senza impegno. Vivarelli, via Argentero 5, Torino, telef. [illegible]. F6138

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno Santa Rita 200 camere, 50.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno precollinare panoramico mq. 1300, comodità, 13.000.000. 3431

CENTRALISSIME soffitte sbloccate alto reddito, vendonsi, Palestro 9. Visite 16-19. Telefonare 650-070. 6964

CIBRARIO 36 bis vendesi libero subito appartamento quattro camere servizi. Rivolgersi portineria. R8461

COLLI 10 (adiacente corso Vittorio, [illegible]) per chiusura frazionamento vendonsi soffitte mansardate con servizi igienici particolari, fermata ascensore al piano. Convenienti prezzi e comode condizioni pagamento. Ore 15-17. 6033

CORSO Maroncelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camera tinello cucinotto terzo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. [illegible]

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili, 1-2 camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-239. 5034

CORSO Traiano 156, vendonsi alloggi lussuosi, tre camere e servizi liberi ed affittati (reddito 8%) Lire 3.400.000, più mutuo. Rivolgersi: Reale, c. Traiano [illegible].

CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili, piccoli, grandi, negozi, vende impresa Ing. Dermel. 6621

CORSO Vittorio 14 angolo Calandra vendesi oppure affittansi negozi nuova costruzione. 6661

COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Tel. 73-720

DISPONGO 50.000.000 per acquisto casa non nuova anche totalmente bloccata in ottima posizione. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1316, SPI, Torino.

ECCEZIONALISSIME occasioni alloggi [illegible] e terrazzati diverse località e misure. Interpellateci per i vostri acquisti. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

IMPIEGATI statali, parastatali, pensionati, professionisti, giornalisti, dipendenti aziende industriali commerciali. Iscrivetevi cooperative edilizie legge Tupini. Costruzione appartamenti 3-4-5 camere, accessori, ammortizzando minime rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, via Carlo Alberto 24, Torino. Riceve venerdì, sabato. M7078

IMPRESA vende alloggi 3, Paolo due camere tinello servizi, via Genola 16. Telefonare 32-089. S1033

IMPRESA vende nuovissimi semicentrali camera tinello ingresso bagno 1.700.000. Telefonare 271-064, 284-215. S0255

IN posizione incantevole con ampia veduta panoramica a 8 km. da Asti vendesi villa bene arredata con annesso rustico e terreni. Telefonare 886-566. D8327

MANIFATTURA calze, maglieria, acquista casolaria qualsiasi località, pagamento mezze. Telefonare 48-843. 4743

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi belli terreni per costruzione villetta. Telefonare: 48-705, 641-428.

MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio; alloggetto; terreno per villa. Telefonare 61-570. 88120

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-619.

OCCASIONE, bellissimi alloggi 4 camere servizi, vendonsi 5.400.000, volendo due abbinati, corso Francia. Telef. 273-571.

ORMEA [illegible] bis (Palazzo Esposizioni) impresa [illegible] ultimi alloggi una, due camere servizi, mutuo, facilitazioni.

PIAZZA Statuto, vendesi alloggio bloccato, due camere, cucina, cantina 1.500.000. Telefonare 45-820. B9132

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 8913

RIVALTA vendesi [illegible] redditizia 30 giornate unico appezzamento bellissima posizione acqua potabile, strada ottima. Telefonare 31-334. 61036

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

[illegible] ipotecario concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-319 ore ufficio.

TERRENO Barriera Milano 11x34, locale mq. 60 compreso. Vendo. Telefonare 537-392. 1818

[illegible] edificatorio per ville o piccola industria, 2000 mq. [illegible], corso Moncalieri, zona Fioccardo, vendesi. Telefonare 690-764 ore ufficio. 6931

TERRENO [illegible] [illegible] mq. progetto approvato, entrostante casetta libera vendo anche frazionato. Telefonare 23-744.

TERRENO mq. 1200 precollinare 150 metri capolinea 21. Telefonare 893-198.

TERRENO ultrapanoramico adatto ville, mq. 4000 lottizzabile, scarsa pendenza, regione Cunioli Alti (Cavoretto) privato vende a privato. Telefonare 690-764 ore ufficio. 3875

TERRENO, vero affare; 400 camere, mediante [illegible], zona Francia (Aeronautica). Telefonate 53-912. M6382

TERRENO zona Campidoglio 150 camere progetto approvato vendo. Pagamento 50% camere. Telefonare 527-382.

ULTIMI alloggi signorili 4 a 6 camere servizi vendonsi Unione Sovietica 14.

(Continua a pag. 11)

i tessuti con il marchio **CAPROTTI** aggiungono fresca attrattiva alla vostra personalità

moda
casa
lavoro sport
zephir solido
marinara
flanelle popelines
cotone lavabile
resistente
economia e durata
varietà di disegni

CAPROTTI

MANIFATTURA BERNARDO CAPROTTI Albiate Milano

dal 1830 al servizio del consumatore

preferendo **PHILIPS**

è un consiglio della Ditta:

RADIO-TV ORESTE RAGAZZONE - Via Monginevro, 161
TORINO - Telef. 383.477

scegliete il *Vostro* aspirapolvere

AEG

- forte potenza aspirante massima maneggevolezza doppio isolamento elettrico varietà di prestazioni
- aspirano, spazzolano, soffiano, spruzzano
- 20 diversi accessori, fra dotazione normale e facoltativa

AEG simbolo mondiale di qualità

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS-GESELLSCHAFT
COMAR - MILANO - VIA [illegible]

Il nostro inviato sui luoghi dei combattimenti

Nuovi scontri tra francesi e tunisini Si chiede la mobilitazione generale

Rotta l'incerta tregua dopo gli incidenti di ieri all'aeroporto di Gafsa - Iniziate a Remada sanguinose sparatorie - Burghiba convoca d'urgenza il governo per fronteggiare l'estrema tensione

(Nostro servizio particolare)
TUNISI, 24 maggio.

Il presidente Burghiba ha convocato questa sera il governo in seduta straordinaria per annunciare che violenti combattimenti sono avvenuti oggi tra soldati francesi e truppe tunisine di stanza a Remada, nel Sud del Paese. Gli scontri, ha detto Burghiba, si sono iniziati alle 16,30 ed erano ancora in corso a tarda sera. Subito dopo il drammatico annuncio del Presidente, l'ufficio politico del Neo-Destour — il partito al governo — ha chiesto la mobilitazione generale in tutto il Paese; finora non vi è stata tuttavia un'azione ufficiale immediata.

Secondo la versione fornita da Burghiba al ministero, le truppe francesi di stanza a Remada sono uscite dai loro baraccamenti poco dopo le 16,30 di oggi nel tentativo di rompere l'accerchiamento che i soldati tunisini mantengono da parecchi mesi, dall'epoca del bombardamento di Sakiet. Le truppe assediate hanno attaccato le postazioni tunisine a Bir Kannebout, circa sette chilometri a sud-ovest di Remada, sulla pista che conduce a Krim-le-Boeuf. I francesi hanno aperto il fuoco e i soldati tunisini hanno risposto con le armi in dotazione. In appoggio alle truppe impegnate a Bir Kannebout, altre guarnigioni francesi hanno sparato contro i posti di guardia tunisini nelle vicinanze di Remada.

Secondo un comunicato diramato in serata, i combattimenti sono ancora in corso. La Francia mantiene in Tunisia ventimila uomini potentemente armati, mentre l'esercito tunisino è composto di circa sei-

Il presidente Burghiba

mila uomini equipaggiati con armamento leggero. Il governo di Burghiba chiede da tempo che le truppe francesi lascino il Paese. Le richieste in tal senso si sono ulteriormente intensificate dopo l'8 febbraio, quando aerei francesi di base in Algeria bombardarono il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Yussef causando la morte di un'ottantina di persone.

l. c.

I tunisini sulle barricate attorno all'oasi di Gafsa

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 24 maggio.

«L'ultima battaglia dell'indipendenza tunisina è incominciata: a Gafsa si spara». Era mezzanotte passata, ma la notizia sembrava attendibile, anche se intrisa di retorica patriottica. Così mi sono cacciato in un taxi e sono andato a Gafsa, un'oasi distante quattrocento chilometri da Tunisi, nel deserto meridionale.

Già alla periferia di Tunisi fui fermato a un posto di blocco, il primo di una serie considerevole; temendo il passaggio di militari francesi, i gendarmi erano cortesi, ma scrupolosi. Esaminavano il passaporto in ogni foglio, scrutavano con la lampada tascabile nell'interno della vettura, esortavano alla prudenza e davano via libera. L'autista doveva compiere prodezze per infilare la macchina nel dedalo di muricciuoli che sbarravano la strada. A Kairouan il cielo era ancora buio, i cento minareti della Città Santa erano bianchi e in pace sotto le stelle. Il primo brivido di luce passò quando la strada già correva nel deserto, dilagò a poco a poco sulle dune sterminate. Avvolta in una nube rosea Gafsa apparve d'improvviso, come un miraggio verde su sfondo di colline di arenaria violacea. Nell'acqua chiara dell'uadi, mandrie di cammelli si abbeveravano sotto l'ombra chiara dei palmizi. Intorno era silenzio, ma nell'aria vibrava quasi un'inquietudine, come se nell'atmosfera limpida e ferma fosse ancora viva l'eco degli spari da poco cessati.

Sulle terrazze delle case, dalle finestre socchiuse, le mitragliatrici puntavano le tonde bocche sui passaggi obbligati. Quasi tutte le strade erano sbarrate da reticolati, da cumuli di pietre, da carrette e automobili in disarmo messe di traverso. I tunisini di Gafsa erano sulle barricate, come se dovessero respingere un attacco, o partire all'assalto. Il nemico da respingere, o aggredire, erano i cinquecento soldati francesi assediati in due caserme al centro del villaggio e, in parte, nelle baracche dell'aeroporto.

La causa di tanto fermento era l'incidente, piuttosto grave, accaduto il giorno avanti. Quattro caccia francesi, nonostante il divieto del governo tunisino, erano atterrati una settimana fa sul piccolo aeroporto militare di Gafsa. Eludendo l'ordine di non muoversi, giovedì mattina i piloti hanno messo in azione i loro apparecchi e hanno decollato. Dalle postazioni tunisine sono partite immediatamente raffiche di mitra contro gli aerei i quali, a quanto si dice, ma non è accertato, avrebbero risposto mitragliando il villaggio.

Scomparsi gli apparecchi verso nord, il fuoco si intensificò tra le postazioni tunisine e le due caserme dove sono «consegnati» i militari francesi. Iniziata alle 10 di mattina, la sparatoria è durata fino alle 13. E' ricominciata alle 17, quando un ricognitore francese è ritornato a curiosare nel cielo di Gafsa. Ed è durata fino a tarda sera. Le fucilate, le raffiche di mitra, le granate di mortaio hanno lacerato il cielo dell'oasi in ogni senso, ma il bilancio è abbastanza tranquillante. Un bambino di dieci anni è stato ferito ad una gamba da due proiettili mentre, sul banco di scuola, faceva esercizi di grammatica araba; le facciate di alcune case hanno perduto un po' di intonaco.

Parlando con la gente di Gafsa avevo l'impressione che cercassero di minimizzare l'incidente, quasi volessero considerarlo un fatale equivoco. Le evoluzioni dei tunisini sui camions e sugli autobus, pur con tante armi parevano essere soltanto una forte protesta per indurre i francesi ad andarsene dalla Tunisia. Per esercitazione, ma forse a scopo dimostrativo, i francesi facevano circolare nel cortile delle due caserme le loro pesanti autoblindo, un argomento che imponeva meditazione anche ai più audaci. La gente del villaggio guardava attenta e silenziosa, come fosse uno spettacolo importante, ma da osservare con un certo distacco.

«Sono arrivati dalle altre oasi — mi disse un tunisino — quelli sono pericolosi». Dopo una conversazione confidenziale, compresi il senso di quelle parole. Nella zona sud-orientale della Tunisia vi sono ancora dei fedeli al rivoluzionario Ben Jussef, nemico di Burghiba, condannato a morte ed esule al Cairo. Mentre il presidente Burghiba, pur chiedendo con fermezza la partenza delle truppe francesi, non abbandona il metodo delle trattative pacifiche e ragionate, il suo furioso nemico Ben Jussef vuole la risoluzione di forza, p... ...re alla Francia un nuo... ...e di battaglia. I suoi seguaci sono pochi e perseguitati, ma la loro presenza a Gafsa fa sorgere il sospetto che siano venuti per forzare la situazione e creare l'incidente grave, dinanzi al quale anche Burghiba si troverebbe imbarazzato.

Francesco Rosso

Nasser in giugno a Belgrado per incontrarsi con Tito

Il Cairo, 24 maggio.

Nasser si recherà in visita ufficiale a Belgrado in giugno. La notizia del viaggio si è diffusa dopo un colloquio tra il presidente della Repubblica araba unificata e l'ambasciatore jugoslavo al Cairo.

Poco dopo il colloquio tra il diplomatico jugoslavo e il presidente Nasser, si è svolto un incontro tra l'ambasciatore sovietico Kiseelev ed il ministro della Repubblica araba unita per gli affari presidenziali, Ali Sabry. Taluni osservatori si sono chiesti se una visita di Nasser a Belgrado, in questo momento, non susciterebbe malumore a Mosca, in vista della controversia ideologica in atto fra Tito ed il blocco sovietico. Questo interrogativo appare tanto più legittimo in quanto Nasser è rientrato solo pochi giorni fa dalla sua visita nell'Urss.

Un terzo colloquio ha suscitato interesse. Il primo segretario dell'Ambasciata sovietica, Kilzov, ha conferito per un'ora con il vice segretario generale della Lega araba Abdel Moneim Mustafà. Come il diplomatico ha riferito ai giornalisti, sono stati discussi gli ultimi sviluppi nel Medio Oriente, con particolare riferimento al Libano.

Sottoposto ad operazione l'ex-premier laburista Attlee

Londra, 24 maggio.

L'ex-primo ministro britannico Clement Attlee è stato sottoposto questa mattina ad intervento chirurgico per una ernia che lo affliggeva da tempo. Le condizioni dell'ex «Premier» laburista, che ha 75 anni, sono state dichiarate soddisfacenti.

Alla sedia elettrica

Il «mostro del Nebraska», Charles Starkweather, è stato condannato alla sedia elettrica. Nella foto, il giovane criminale all'uscita dal processo (Radiofoto)

Proteste del pubblico londinese contro la scrittrice

Insuccesso di Agatha Christie nella prima commedia non "gialla,,

L'equivoco di un macchinista ha contribuito alla prova negativa: il sipario calato per errore due minuti prima del finale - L'opera si è rivelata comunque fiacca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 maggio.

Agatha Christie, la scrittrice inglese di romanzi e di commedie gialle, che con la sua commedia «The Mousetrap» ha ottenuto il più lungo successo teatrale britannico, con quasi quattromila repliche, ha assaggiato questa settimana anche l'amaro della sconfitta. La sua prima commedia «non gialla» intitolata «Verdetto» che è andata in scena questa settimana a Londra, è stata solennemente «fischiata».

Non molto tempo fa i più grandi nomi del teatro e del cinema s'erano riuniti in una festa indetta al Savoy Hotel dai suoi impresari per celebrare gli eccezionali successi della scrittrice, che ha ora 65 anni. Essa è moglie di un archeologo e trascorre ogni anno lunghi periodi in Asia Minore, dove segue l'attività del marito, organizza l'armonico funzionamento del «campo», durante gli scavi, e si ritira in una stanza fatta costruire apposta, per lavorare ai suoi romanzi, alle sue commedie, e rivedere la sceneggiatura dei film che vengono continuamente ricavati dalle sue opere.

L'ultimo di questi film è stato «Testimone di accusa», da una commedia che ha avuto a Londra grande successo; nella versione cinematografica l'attore Charles Laughton ha dato un'interpretazione memorabile.

I guadagni di Agatha Christie sono di oltre duemila sterline la settimana, equivalenti a 183 milioni e mezzo di lire all'anno. Ma neppure questa formidabile posizione economica è bastata a garantirle la sicurezza del successo.

Alla fine del terzo atto di «Verdetto» la galleria londinese ha reagito con i suoi tradizionali «boos» che tradotti in italiano equivalgono ai fischi di disapprovazione. (I fischi, in Inghilterra, sono segni di approvazione entusiastica). Agatha Christie ha accettato il verdetto del pubblico e con malinconica filosofia: «E' una lezione di modestia» ha detto, e poi ha aggiunto con vero spirito teatrale: «Mi dispiace molto per gli attori, che hanno fatto del loro meglio».

Ma paradossalmente, in ogni opera della Christie non deve mai mancare un elemento di mistero e di sorpresa. Alla prima di questa sua commedia il mistero e la sorpresa sono stati provveduti dal fatto che il sipario è calato con un certo anticipo sulla fine della commedia. Sono bastati quei due minuti a cambiare completamente il significato della commedia. Nel testo originale, la trama ha un finale ottimistico; invece nella sera della prima rappresentazione la commedia è finita pessimisticamente. La direttrice di scena, un po' nervosa, dopo aver dato il segnale rosso di «attenzione» a colui che manovra il sipario, premette il bottone della lampada blu (che quando si accende significa «giù il sipario») con un anticipo di due minuti. In quel momento il protagonista, dopo una lunga e penosa scena con la prima donna, era rimasto solo, aveva messo un disco sul grammofono, ed era piombato in una profonda malinconia. Evidentemente si chiedeva che cosa sarebbe stato del suo meschino futuro.

Poiché il sipario piombò su quell'atmosfera, il pubblico non poté che dedurne che il poveretto era stato definitivamente abbandonato dalla sua donna. Ma nel testo originale, la scena si svolge esattamente come la videro gli spettatori sera della prima, ma dalla seconda rappresentazione: infatti la prima attrice torna in scena e i protagonisti lasciano intendere che vi sarà certamente una riconciliazione.

I critici, pur tenendo conto di questo errore di scena, sono tuttavia del parere che dal punto di vista psicologico questi personaggi della Christie sono troppo deboli, e l'intera struttura della commedia è fiacca e difettosa.

«Questo — ha detto Agatha Christie parlando dello scrivere — è un mestiere di alti e bassi».

r. a.

Domestica appena assunta rapisce il bimbo affidatole

Parigi, 24 maggio.

Gravi preoccupazioni si nutrono sulle sorti di un bambino di tre anni rapito da una domestica. Il piccolo, di nome Michele Foudil, il cui padre ha un'osteria nel decimo quartiere della capitale, è sparito da martedì scorso dalla sua abitazione.

Il padre, quattro giorni fa, ricevette la visita di un suo amico nord-africano. Questi gli propose di assumere una domestica sapendo che la moglie dell'oste era da tempo in ospedale. Il Foudil accolse la proposta, anche perché oberato di lavoro non poteva sorvegliare i suoi tre figlioletti, Catherine di 4 anni, Michele di tre anni e Philippe di soli 18 mesi.

La donna, sulla quarantina e dalla spiccata pronuncia meridionale, cominciò la mattina stessa di martedì il suo nuovo lavoro senza che l'oste le domandasse neanche il nome, tanto era occupato nel suo negozio. Verso mezzogiorno essa gli chiese in prestito mille franchi per andar a comprare un paio di sandali e mentre stava per uscire il piccolo Michele domandò al padre di poterla accompagnare. Da quel momento tutti e due sono spariti.

La polizia venne immediatamente avvertita. L'algerino che aveva presentato la domestica fu rintracciato il giorno dopo il ratto, ma, come il Foudil, non seppe fornire il nome della donna. Disse soltanto che la conosceva molto poco; l'aveva incontrata per caso e poiché essa disse di cercare lavoro, pensò di proporla al suo amico oste.

Si spaccia per Diabolic e telefona alla polizia

Roma, 24 maggio.

Alle ore 4 di stamane un uomo telefonava al pronto intervento della Squadra mobile dichiarando al sottufficiale di turno: «Io sono Diabolic, l'individuo che ha ucciso a Torino. Sono l'uomo che da tanto tempo cercate». Al riscontro telefonico la Squadra mobile accertava che l'apparecchio aveva il numero 471-738 e apparteneva ad un albergo di via Cavour 5.

Il dott. Ettore Oddi, funzionario di turno si portava pertanto con due auto all'albergo, e dopo una rapida inchiesta accertava che a telefonare era stato un *lift* dell'hotel, ed esattamente il ventiduenne Francesco Fasullo, da Mazzaro del Vallo, che voleva così scacciare la noia. A suo carico sono stati adottati i provvedimenti stabiliti dalla legge.

Il soprano Meneghini Callas non vuol ritornare alla Scala

L'artista, esauriti gli impegni contrattuali, non accetterà di collaborare - Anche la Tebaldi si rifiuterebbe di cantare senza la rivale

Milano, 24 maggio.

Il soprano Maria Meneghini Callas ha dichiarato che, esauriti gli impegni contrattuali con «Il pirata», non accetterà di collaborare ulteriormente con l'attuale sovrintendenza scaligera. «Infatti — ha affermato — nonostante da molte parti, e specie dalla direzione artistica del teatro, mi siano state rivolte le più fervide sollecitazioni a impegnarmi per la futura stagione, ho ritenuto e ritengo che ciò non sia più compatibile con la mia dignità di donna e di artista. Al di là di ogni argomento polemico, rimane certo che, in occasione del mio rientro alla Scala il 9 aprile scorso, dovetti subire tutto il peso dell'atteggiamento della sovrintendenza verso la mia persona».

«La signora Callas mi pare dica cose inesatte — ha detto stasera il dott. Antonio Ghiringhelli sovrintendente alla Scala — non ho però ancora letto il comunicato e non posso quindi fare commenti; d'altra parte, anche se ne fossi a conoscenza, non riterrei opportuno esprimere giudizi, che sarebbero forzatamente affrettati e non inquadrati in una situazione d'ordine generale che mi propongo di render nota alla fine della stagione, e cioè dopo il 31 maggio».

Si apprende intanto che il soprano Renata Tebaldi, rivale della Callas, che lasciò la Scala nel 1955, proprio l'altra settimana ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di tornare a cantare nel teatro milanese la prossima stagione se non vi canterà anche la Callas, perché il suo ritorno non dia luogo a polemiche. L'atteggiamento della Tebaldi se verrà mantenuto, potrebbe mettere in serio imbarazzo i dirigenti del massimo teatro lirico del mondo.

Nonostante il carovita

Crescente successo dell'Esposizione di Bruxelles

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 24 maggio.

«Nel suo assieme, tutto asseconda i nostri voti e ritengo che ogni osservatore obiettivo debba inchinarsi dinanzi al clamoroso successo della esposizione universale di Bruxelles». Questa è la dichiarazione fatta dal commissario generale del governo belga per l'Expo, barone Moens de Fernig, dopo un mese di attività della grande manifestazione mondiale di Bruxelles.

L'esposizione costituisce indiscutibilmente un'ammirevole, impressionante sintesi delle attività umane e non ci sembra presunzione affermare che l'Italia occupi in questa rassegna una posizione di primissimo ordine. Secondo il ritmo registrato in questo primo mese (oltre cinque milioni di persone), è prevedibile che si raggiungeranno agevolmente in ottobre i 35 milioni previsti, tanto più che nei mesi di luglio e agosto si avrà una intensificazione delle visite di turisti stranieri.

Non mancano, naturalmente, critiche e le più frequenti concernono i prezzi e in particolare le tariffe alberghiere. Anche se non mancano alloggi relativamente economici, gli hôtels sono cari. La stessa camera con bagno che fino al giorno prima dell'esposizione costava 280 franchi, equivalenti a 3500 lire, costa oggi 720 franchi, ossia 9000 lire; nel prezzo è compresa obbligatoriamente la «mezza pensione». Anche se il pasto non viene consumato all'albergo, lo si paga.

L'alloggio in padiglioni di legno organizzati dall'esposizione ha amaramente deluso sia per l'ubicazione infelicemente lontana dal centro della città, sia per gli inconvenienti che presentano tutte le baracche del mondo: esposizione alle intemperie, sonorizzazione costante, mancanza di comodità. Si aggiunga che il prezzo di tali camere è di 5500 lire.

Intorno ai prezzi per l'Expo fioriscono barzellette; l'ultima concerne un povero turista espulso dai gestori di caffè e ristoranti perché considerato «indigente», avendo egli in tasca una somma di denaro inferiore a 1000 franchi (12.500 lire).

I visitatori italiani puntano decisamente al nostro padiglione, l'osservano di volata e sciorinano critiche profondissime sorbendo l'espresso, reso amaro — anch'esso — dal prezzo: 150 lire. I francesi battono i nostri per l'intensità delle critiche e ammirano estasiati l'Atomium. I tedeschi non si stupiscono della razionalità dell'Expo; fanno concessioni soltanto ai giochi di luce, che commentano favorevolmente alla birreria, ove non solo bevono, ma mangiano copiosamente, pagando il conto senza la minima richiesta di spiegazioni. L'americano non visita l'esposizione: la ritrae con pellicole a colori. Corre al padiglione russo, poi va nel suo, e conclude che questo è il migliore del mondo. L'inglese cammina a piedi. E' turista anche nel padiglione britannico. Osserva tutto a lungo per ore intere senza esprimere apprezzamenti di sorta, nemmeno per le attrazioni del luna-park, che sperimenta dalla prima all'ultima.

Il visitatore più desiderato è il sud-americano: tutto gli aggrada e lo dice ad alta voce, staccando assegni a ritmo accelerato. E' l'ultimo a lasciare i locali notturni dell'esposizione e lo fa con la speranza di trovarne altri aperti in città nei quali regolarmente finisce. Per questi e altri visitatori, era stato approntato un muliebre reggimento delle *fair hostesses*, fanciulle dalle giubbe rosse selezionate con estrema cura fra quattromila candidate. Le elette dovettero studiare la storia del Belgio, del Congo e dei principali Paesi, storia dell'arte, geografia, il succedersi delle esposizioni mondiali dalla loro origine a quella di Bruxelles e tante altre utilissime e difficili cose.

Oggi, dopo le prime esperienze, le *hostesses* sono profondamente deluse. La principale domanda che viene loro rivolta in tutte le lingue con assillante monotonia è la seguente: «Signorina, sa dirmi dove sono le *toilettes*?». Le *hostesses* privilegiate sono quelle che devono indicare tutt'al più ove si trovi il «pedicure».

m. b.

Un altro diplomatico sovietico smascherato dal controspionaggio

Roma, 24 maggio.

Mal Obiedkov, collaboratore dell'addetto militare presso la ambasciata sovietica, è stato indicato dai nostri servizi di sicurezza come il giovane che accompagnava Alexei Solovov la sera in cui questi venne fermato dai carabinieri in piazza Damiano Sauli mentre stava per ricevere da un suo complice italiano una dettagliata documentazione sulla costruzione di apparecchiature Radar. Mal Obiedkov, anche se non dovesse essere espulso, dovrà abbandonare il territorio italiano per ragioni di opportunità.

Si apprende intanto che i nostri servizi di sicurezza hanno accertato che Alexei Solovov era un dirigente, se non addirittura il capo, del servizio spionistico sovietico in Italia e nell'ambito dell'organizzazione della Nato.

Villaggio francese distrutto per un fulmine sui tubi del gas

Un vecchio carbonizzato, tutte le case incenerite - Fuso l'asfalto delle strade

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 maggio.

Una violentissima esplosione svegliò la notte scorsa il villaggio di Grignols, nella Gironda, abitato da un centinaio di contadini: ognuno si destò di soprassalto e si affacciò alla finestra, oppure uscì in camicia da notte o seminudo; una fiamma, sorta, da terra con un sibilo sinistro, s'innalzava nel cielo per una cinquantina di metri, dando al paesaggio un aspetto infernale. Nelle case la luce elettrica mancava, alcune cominciavano già a bruciare e ne uscivano urlando gli abitanti, che fuggivano spaventati in direzione della campagna.

Passato il primo momento di panico, qualcuno si accorse che la vecchia Marie, una povera cieca, non era tra i presenti e tre uomini penetrarono rapidamente nella sua casa, già invasa dalle fiamme. Per un vero miracolo l'inferma, che non si era mossa dal letto, era ancora viva e fu tratta in salvo; lo stesso venne fatto con l'impiegata dell'ufficio postale, che fu sottratta al fuoco mentre correva per le stanze, pazza di paura, in cerca di un'uscita. Non fu possibile invece soccorrere in tempo un vecchio pensionato, che abitava solo in una stanza, e del quale è stato poi ritrovato il cadavere carbonizzato.

Chiamati subito per telefono, giungevano rapidamente i pompieri di Bordeaux, di Langon, di Bazas, di La Reole, e più di cento uomini dotati di mezzi modernissimi, assistiti da numerosi volontari, incominciavano immediatamente la lotta contro l'incendio: venne constatato che le fiamme, talmente alte che venivano scorte fin da Bordeaux e da Marmande, lontane rispettivamente 80 e 40 chilometri, uscivano dal condotto del gas, che si trova ad un metro e mezzo sotto terra, e l'ordine di chiudere la saracinesca di distribuzione veniva dato immediatamente alla centrale di Langon, distante 22 chilometri.

Quando non fu più alimentato dal gas, l'incendio diminuì di intensità e in capo a quarantacinque minuti era praticamente domato, ma l'asfalto della strada era fuso su più di venti metri e il villaggio sembrava uscire da un bombardamento; delle sue poche case rimanevano solamente pezzi pericolanti di muro anneriti e parecchie buche, profonde due o tre metri, sconvolgevano il terreno; trentacinque famiglie hanno perso assolutamente tutto.

Sembra che la catastrofe sia stata causata da una folgore che, cadendo nel centro del villaggio, provocò la rottura del condotto del gas.

l. m.

Un fulmine sul letto appena lasciato dal bimbo

Luino, 24 maggio.

A Brenno di Valtravaglia, la scorsa notte, durante un temporale, un fulmine è caduto su un casolare. La folgore, entrata dal camino, è piombata in cucina, ha spezzato in due la stufa e fuso alcune pentole di rame; poi è entrata nella camera da letto, scaricandosi sul letto in ferro del piccolo Gianmario Falenta, di 4 anni.

Il piccino, spaventato dal temporale, s'era messo a piangere e pochi minuti prima, fortunatamente, la mamma lo aveva alzato, portandolo nel locale attiguo abitato dai nonni.

In aumento il numero degli incidenti stradali

Roma, 24 maggio.

Il numero degli incidenti stradali nel periodo gennaio-febbraio 1958 è risultato di 25.787 contro 23.111 nello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento dell'11,6 %. Il numero dei morti causati da tali incidenti è stato di 769 contro 747 con un aumento del 3,0 %; quello dei feriti di 17.702 contro 16.058, con un aumento del 10,2 % rispetto allo stesso periodo del 1957.

CONCORSO MENTÀL FLORMENTA

VINCENTE estrazione del 31 - 3 - 1958

Poiché nei termini stabiliti dal regolamento del Concorso, nessuno dei 10 buoni estratti è pervenuto in tempo utile al Notaio dott. Pompeo Lomazzi di Bordighera, le due Fiat 500 messe in palio nell'estrazione del 31 marzo scorso, sono rimaste inaggiudicate. Pertanto, a norma del Decreto Ministeriale che regola il Concorso «Mentàl-Flormenta» le due vetture Fiat 500 saranno versate dall'Ist. Bioch. Fassi, all'Ente Comunale di Assistenza del Comune di Vallecrosia (Imperia).

Il Concorso Mentàl-Flormenta continua regolarmente con estrazioni mensili.

La prossima estrazione in cui sarà messa in palio un'altra Fiat 500 avverrà il 30 maggio 1958.

L'annuncio che renderà di pubblico dominio i numeri dei buoni estratti, a norma di legge, sarà pubblicato qui il 10 giugno prossimo.

Ricordiamo: tutte le scatolette Mentàl-Flormenta contengono un buono che vale per tutte le estrazioni del 1958.

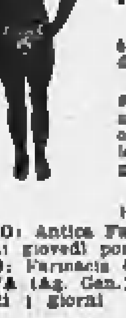
TUTTI I MESI UN'ESTRAZIONE

CONSERVATE questo BUONO N 174157 partecipante al concorso 1958 MENTÀL FLORMENTA verrà sorteggiata ogni mese una NUOVA FIAT 500

Concorso Aut. Min. ... 17788 del 15/4/1958

VILLEGGIATURA per GIOVANETTE
AL MARE La Conchiglia di SPOTORNO
AI MONTI La Conchiglia di PEJO
Posizioni incantevoli - Trattamento signorile
Assistenza con personale specializzato
Rivolgersi CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
Via Ariosto n. 13 - Telefono n. 48.12.41 (4 linee)

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S.FOSCA O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME-REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S.FOSCA-F.PONCI VENEZIA



ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, cutaneo, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI,,
Potrete fare una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 35, tutti i giorni
GENOVA (Ag. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 31, tutti i giorni

Ultimi giorni!

OVO

Il 31 maggio prossimo scade il termine entro il quale i consumatori piemontesi e della regione di Aosta, possono partecipare al referendum PASTA AGNESI OVO.

Prendere parte al concorso è molto semplice: basta spedire, in busta chiusa, indirizzata al «CONCORSO PASTA AGNESI OVO», Studio Notaio G. Donato, Piazza Dante 3, Imperia, un proprio breve giudizio sulla PASTA OVO, accompagnato dall'etichetta indicante il formato della OVO che si è provata.

Fra tutte le lettere provenienti dalle province del Piemonte e dalla regione di Aosta, e solo da quelle, verranno estratti a sorte, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza e del Notaio, nella prima quindicina del prossimo giugno, CENTO PREMI, fra cui televisori, frigoriferi, servizi di posate, apparecchi radio, ecc.

Verranno estratti inoltre 100 premi di consolazione.

Buon appetito e buona fortuna con PASTA AGNESI

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri concludono il torneo in perfetta «media-campionato»

Pur brillante e animosa la Roma è battuta da una tenace Juventus: 3-0

L'incontro ha inaugurato il nuovo ed efficiente impianto d'illuminazione artificiale allo stadio - Hanno segnato nel primo tempo Sivori, e Charles su rigore - Nella ripresa Boniperti suggella la vittoria con un'altra rete

Si dice, di solito, che dal chiarore dell'alba si può giudicare di come sarà la giornata. In questo caso bisognerebbe parlare come pronostico — nettamente favorevole — del chiarore della serata. Perché il pubblico torinese ha dimostrato di gradire anche allo Stadio, l'esperimento delle partite in notturna. L'impianto di illuminazione del massimo recinto sportivo della città, è stato realizzato nel tempo, che costituisce un primato, di quaranta giorni, a cura del Comune, con una spesa di circa cinquanta milioni. E più di ventimila spettatori sono accorsi al richiamo e si sono divertiti forse di più di quello che avrebbero fatto se l'incontro si fosse svolto sotto il solleone delle ore pomeridiane.

Hanno collaborato al successo della serata, la temperatura fresca e gradevole, il gioco, che è stato di qualità notevolmente più elevata della solita, e, naturalmente, il fatto che la Juventus abbia vinto. Aveva perso a Roma, nell'incontro di andata, la Juventus per quattro reti a una. Vincendo ora per tre a zero, essa ha anche matematicamente, ristabilito l'equilibrio della situazione, nei riguardi della consorella romana.

La quale ha voluto, prima della partita, regalare ai giocatori bianconeri le undici medaglie d'oro che spettano ai vincitori del campionato, e sul campo ha fatto un altro regalo al pubblico disputando una partita che va definita come egregia sotto il punto di vista dell'impegno ed anche dello sfoggio di virtù tecniche e tattiche.

Non succede sovente che si possa dir bene del tipo di gioco, a cui si assiste nel campionato nostro, ma questa volta bisogna rendere questo omaggio per rispetto alla verità. Specialmente il primo tempo è stato avvincente ed interessante. E, con riferimento al medesimo ed a conferma della prestazione fornita dagli ospiti, va menzionato chiaramente che, chi salvò il risultato per i bianconeri nel corso di quei primi quarantacinque minuti, fu il portiere Mattrel che si produsse in tutta una serie di parate, l'una di tipo diverso dall'altra, e l'una più difficile dell'altra.

C'era, fra gli attaccanti romanisti, il brasiliano Da Costa, che era in vena e che aveva la mira giusta, in tiri fortissimi da lontano e da vicino. Per tutta la prima parte dell'incontro, il portiere torinese fu molto più impegnato del suo collega romanista. A mandare in vantaggio, in questo tempo, la Juventus, era stato Sivori, subito in inizio di partita. Al 6° minuto, l'argentino riceveva un passaggio alto ed in profondità da Boniperti, fermava la palla col petto, e da pochi passi la spediva irresistibilmente in rete. Poi, proprio sul finire del tempo, Charles aveva arrotondato il vantaggio. A tre minuti dal riposo, Nicolè, portatosi al centro, riprendeva un centro di Stivanello e sparava forte e direttamente in rete. Il terzino destro degli ospiti fermava la palla con una mano, poi faceva «il morto», salvo scattare decisamente in piedi all'annuncio che il suo gesto era stato punito con un «rigore». La realizzazione del quale veniva affidata a Charles, che non commetteva errore.

Subito all'inizio della ripresa, Sivori, con un tocco magistrale, serviva Boniperti, questi si presentava solo davanti a Panetti, e lo batteva d'astuzia e di finezza. Poi, la Roma tornava a dominare a lungo senza concludere, Sivori, Charles e Boniperti che avevano segnato nel primo incontro del campionato di quest'anno, tornavano così a segnare nell'ultimo. E Boniperti batteva nell'occasione il primato delle partite giocate per la Juventus: la bella cifra di 359. Il primato precedente spettava a Varglien I con 358 incontri.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ROMA: Panetti; Losi, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Pistrin, [illegible], Da Costa, Lojodice.

ARBITRO: Grignani, di Milano.

Reti: I tempo, Sivori (J.) 6'; Charles (J.) su rigore 41'. II tempo, Boniperti (J.) 3'.

Il grandioso spettacolo dello Stadio illuminato a giorno durante il match di ieri sera

Nulla di definito sul caso dell'Atalanta

Milano, 24 maggio.

(c.). Il presidente della Commissione di controllo, avv. Pericone, dopo un lungo colloquio avuto a Milano con l'avv. Bianco — inquirente per la Lombardia, il Veneto e il Piemonte — e più tardi col vice-presidente della Atalanta, in merito all'inchiesta in corso, non ha ritenuto opportuno rilasciare dichiarazioni né alla Lega Nazionale né ai rappresentanti della stampa: è stato anzi precisato nell'occasione che la Commissione di controllo è un organo federale, le cui conclusioni e delibere saranno rese di pubblico dominio a tempo e luogo. Difatti stasera l'ufficio-stampa della L. N. ha dovuto comunicare in forma ufficiale quanto segue: «Si smentisce che debba aver luogo presso la sede della L. N. una conferenza-stampa del presidente o di qualsiasi altro membro della Commissione di controllo; tale conferenza — a quanto ci ha comunicato l'avv. Pericone, oggi a Milano per ragioni del suo ufficio — non è stata mai annunziata né da lui, né da alcun componente della Commissione stessa».

In effetti, l'iniziativa sotto forma di proposta era partita dalla L. N. Lo stesso ufficio-stampa ha inoltre comunicato quanto segue: «La presidenza della L. N., che già precedentemente aveva ricordato alle Società l'impegno sportivo di assicurare la regolare conclusione dei Campionati e il rispetto dei reciproci interessi di categoria, in data odierna ha telegrafato alle presidenze del Milan, del Torino, del Livorno, della Cremonese, del Siracusa e del Siena, richiamando per ciascuna l'obbligo di ottemperare alle disposizioni federali che impongono di schierare in campo la migliore formazione possibile».

E ciò in relazione al fatto che le partite Milan-Genoa e Sampdoria-Torino interessano la definitiva classifica della Serie A in ordine alla retrocessione in Serie B, mentre le partite Cremonese-Carbosarda, Livorno-Vigevano, Sa[illegible] Ravenna-Siracusa e Siena-Pro Vercelli interessano la definitiva classifica della Serie C in ordine alla designazione della seconda squadra che, insieme con la Reggiana, potrà essere promossa alla Serie B.

La Biellese vince a Roma battendo la Fedit: 1 a 0

Roma, 24 maggio.

La Biellese ha chiuso brillantemente il campionato di calcio battendo la Fedit per 1-0 nell'odierno anticipo di Serie C. I bianconeri piemontesi dopo aver terminato alla pari nel primo tempo sono andati in vantaggio al 17° del secondo tempo per merito dell'ala sinistra Pochissimo. Vani sono stati i tentativi dei romani di raggiungere il pareggio.

Fedit: Benvenuti; Bimbi, Scarnicci; Cervai, Schiavoni, Di Napoli; Caruso, Balestri, Taddei, Bosso, Valli.

Biellese: Lovo; Cappellino, Mancini II; Angelini, Besal, Formica; Frigerio, Francescon, Parodi, Raffin, Pochissimo.

Arbitro: Verze, di Verona.

La formazione della Samp per la partita col Torino

Novi Ligure, 24 maggio.

(c.) La Sampdoria, che si trova a Novi Ligure in ritiro collegiale da giovedì, rientrerà in sede a Genova in pullman nella tarda mattinata di domani per affrontare allo stadio di Marassi i granata torinesi, nell'ultimo incontro di campionato che per i blu-cerchiati è di capitale importanza.

L'allenatore Bonicieri ha comunicato la formazione che farà scendere in campo: Bardelli; Sarti, Agostinelli; Marrocchi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Firmani, Romagno, Farina.

Al torneo di Parigi la coppia Lazzarino - Pericoli ha sconfitto Butler (U.S.A.) - Courtieux (Fr.) 6-4; 8-6 nel doppio femminile; Erichant (Bel.) ha eliminato [illegible]rola nel singolo maschile 6-3; 6-2; 7-5.

Gli arbitri designati per le partite odierne

Ecco gli odierni incontri di calcio (inizio alle ore 16) con i relativi arbitri designati dalla Federazione:

SERIE A: Alessandria-Udinese, Moriconi; Fiorentina-Padova, Ferrari; Lanerossi-Napoli, Ubezio; Lazio-Verona, Bonetto; Milan-Genova, Angelini; Sampdoria-Torino, Jonni; Spal-Atalanta, Marchese.

SERIE B: Bari-Modena, Caputo; Brescia-Lecco, Sebastio; Cagliari-Simmenthal, Annecia; Marzotto-Catania, Pérego; Messina-Como, Ferrari; Novara-Prato, Zaù; Palermo-Taranto, Maghernino; Parma - Triestina, Campagna; Venezia - Sambenedettese, Butti.

SERIE C: Catanzaro-Mestrina, Morini; Cremonese-Carbosarda, Baldassare; Livorno-Vigevano, Grillo; Reggiana-Pro Patria, Gai; Reggina - Legnano, Clemente; Sanremese-Salernitana, Politano; Sarom Ravenna-Siracusa, De Magistris; Siena-Pro Vercelli, Marangio.

Boni è vittorioso a Forte dei Marmi con uno scatto che sorprende Carlesi

Per la prima volta la maglia rosa resta al detentore - Tappa non troppo interessante - Lo spagnolo Bahamontes è primo sul Bracco - Boni fugge, è riacciuffato da Carlesi che lo porta sino al traguardo

(Dal nostro inviato speciale)

Forte dei Marmi, 24 maggio.

Per la settima tappa del Giro oggi erano in programma i 116 Km. che da Chiavari, lungo la via Aurelia scendono in Versilia, e precisamente a Forte dei Marmi. Assai prima di metà strada, i 113 corridori dovevano superare il Bracco: ch'è il colle che comincia uscendo da Sestri Levante, e per una dozzina di chilometri porta ai 610 m. di altitudine. Salita più che rispettabile, di quelle che, i corridori volendo, potrebbero creare profonde e, forse, durature fratture. Ma non se n'è fatto niente. Bahamontes vi è andato a vincere i soldini e i punti [illegible] con lo speciale Premio della Montagna, e una volta ottenuto lo scopo non ha più insistito nello sforzo, lasciandosi raggiungere nella successiva discesa.

L'impresa non aveva richiesto molto impegno allo spagnolo. Degli altri scalatori della brigata, a nessuno garbava forzare, non avendone interesse. Guardano tutti più lontano, alle altre, e, forse più decisive salite dell'Abruzzo, delle Prealpi venete, delle Dolomiti. Perciò oggi hanno lasciato che Bahamontes si sbizzarrisse. Il gruppo si era appena lasciato dietro le prime curve del Bracco, che già lo spagnolo si era portato in testa, guadagnando subito terreno, inseguito soltanto da Buratti e da Planckaert, nonché da un gruppetto di una ventina di uomini che si era formato dopo il quasi immediato frazionamento del grosso. Al terzo chilometro i tre si erano appena riuniti, che dal predetto plotoncino uscivano Ranucci e Brankart, i quali riuscivano anch'essi a portarsi all'avanguardia. Ma vi rimasero per poco, ché Bahamontes nuovamente scattò quando si era passata di poco la metà salita, e stavolta rimase definitivamente solo.

Su in vetta i passaggi avvengono in questo ordine: Bahamontes prima; a 40" Brankart; a 45" Buratti; a 50" Planckaert, a 1'7" un gruppo di una quindicina, fra cui la Maglia rosa, Pettinati, Defilippis, Coletto, Conterno, Geminiani, Baldini, Gaul, Bobet, La Cioppa ed altri; a 1'25" un altro gruppo, in cui c'erano Nencini e Coppi. Avanti che Bahamontes si gettasse nella discesa, la radio-giro riferisce che Monti è stato costretto a ritirarsi, impossibile al «romagnino» continuare la corsa per i postumi del trauma cranico riportato nella brutta caduta di quindici giorni fa nel Premio ciclomotoristico.

Dal modo come s'è iniziata questa corrispondenza, si è già capito che la corsa è riuscita poco, o punto, interessante, e meno che meno ha portato a cambiamenti nella sommità della classifica: come ogni giorno è avvenuto nelle tappe precedenti già dalla seconda. Soltanto lunedì pomeriggio, con la tappa a cronometro, questi cambiamenti potranno avvenire.

Oggi ci è toccato venirccne avanti senza emozioni per il resto del percorso, dopo che a Carrodano (km. 30) Bahamontes era stato via via raggiunto dagli inseguitori. Neanche la dipartita di Boni dal grosso della compagnia produce molta impressione. Il toscano ha quasi un quarto d'ora di ritardo nella classifica ed appare del tutto fuori forma; non è quel minuto o due o tre di vantaggio che accumulerà nei rimanenti 75 km. della corsa che potranno indurre i «favoriti» a uno sforzo fuori programma per annullarne la fuga.

L'idea d'andarlo a raggiungere viene a Carlesi, che all'uopo esce dal gruppo poco prima di Spezia, sulla breve salita della Foce. Fra i marinai e la popolazione spezzina tutti allineati nella via, Carlesi passa 1'15" dopo il battistrada, ed è seguito a 300 m. dai rimanenti i quali — proseguendo la corsa senza troppa convinzione — a Lerici (km. 78) accusano già 3' e più di ritardo.

In quel momento, a qualcuno del gruppo deve dispiacere quell'inazione e corre ai ripari. Bardie, Maule e Defilippis si danno da fare e guadagnano 200 m., ma gli altri, con Baldini alla testa, li riconducono alla ragione. La corsa è dunque ristretta fra Boni e Carlesi, che poco prima dell'Avenza aveva raggiunto il rivale: ormai ridotto allo stremo delle forze. Si vede che Boni è stanchissimo, e l'incidente accaduto all'arrivo fra i due induce a credere che lo sdegno di Carlesi sia giustificato.

A 100 m. dal traguardo, Carlesi era in testa, e ormai in piena volata, allorché si vide Boni piegare bruscamente verso il centro del vialone e con poche pedalate superare l'avversario che, sorpreso, alzò subito il braccio in segno di protesta. Scesi di bicicletta i due toscani vengono quasi alle mani: si sente Carlesi gridare: «Ti avrei potuto staccare dieci volte... hai mancato di parola... mi avevi promesso di non fare la volata...», e mentre così litigano arriva il gruppo e Albani batte Maule per il terzo posto.

Nel pomeriggio, buona parte della carovana — corridori esclusi s'intende — ha smobilitato, diretta ai rispettivi luoghi di residenza, per partecipare alle elezioni.

L'appuntamento per rivederci è fissato a lunedì: tappa a cronometro, andata e ritorno fra Viareggio e Avenza di Carrara sui due lati del medesimo stradone. 61 km. tutti in pianura, su strada asfaltata, pochissime curve: come dire, una pacchia per Baldini.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE DI ARRIVO: 1. Boni, km. 116 in ore 2,57'5", media km. 38,864; 2. Carlesi, s. t.; 3. Albani, a 2'37"; 4. Maule; 5. Brankart; 6. Padovan; 7. Poblet; 8. Kelleer; 9. Favero; 10. Dall'Agata; 11. Baldini; 12. Baffi; 13. Planckaert; 14. a pari merito un folto gruppo di corridori fra cui Adriaenssens, Bahamontes, Bobet L., Botella, Coletto, Conterno, Coppi, De Bruyne, Defilippis, Fallarini, Fornara, Gaul, Geminiani, Loroño, Moser, Nencini, Pambianco, Pettinati, Ranucci, Sabbadin e Tinazzi tutti col tempo di Albani; 112. e ultimo Cassano a 16'56".

Ritirato: Monti.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Pettinati, 28,04'07"; 2. Moser a 12"; 3. Botella a 1'34"; 4. Tinazzi a 3'30"; 5. Ranucci a 3'51"; 6. Geminiani a 6'; 7. Baldini a 6'17"; 8. Adriaenssens a 6'32; 9. Pambianco a 6'38"; 10. Gaul a 6'41"; 11. Tosato a 6'58"; 12. Baffi a 7'11"; 13. Brankart a 7'19"; 14. Fornara a 7'50; 15. Poblet a 7'58; 16. Bobet a 8'06"; 17. Bahamontes a 8'10"; 18. La Cioppa a 8'15"; 19. Loroño a 8'27"; [illegible] Fallarini a 8'51"; 22. Conterno a 8'50"; 23. De Bruyne a 9'53; 24. Coletto a 9'56; 28. Nencini a 10'28"; 32. Defilippis a 13'41"; 37. Coppi a 18'05; 112. e ultimo Piazza a 1 ora 54'22".

Gli sciabolatori italiani superano gli ungheresi

Varsavia, 24 maggio.

Gli sciabolatori italiani hanno subito [illegible] un inatteso scacco al torneo di Varsavia e sono stati battuti dalla Germania Occ. per 9-7. Nel pomeriggio però gli azzurri si sono presi una brillante rivincita battendo gli ungheresi, vincitori dell'anno scorso, per 9-7. Tutto lascia credere ora, che la vittoria finale del torneo spetterà all'Italia, la quale è l'unica squadra che abbia perduto un solo incontro, mentre la Polonia e Unione Sovietica ne hanno perduti due ciascuna.

Negli altri incontri della giornata la Germania Occ. ha sconfitto l'Australia 11-5 e l'Unione Sovietica ha superato la squadra «A» della Polonia 10-6.

La squadra del Real Madrid giunta in aereo a Bruxelles

Bruxelles, 24 maggio.

La squadra di calcio spagnola del Real Madrid è giunta a Bruxelles, dove incontrerà quella italiana del Milan per la finale della Coppa Europea. La partita avrà luogo mercoledì 28 maggio.

Jose Antonio Carniglia, l'allenatore argentino del Real Madrid, ha espresso la speranza che la sua squadra riesca a conquistare il trofeo per il terzo anno.

Del gruppo fanno parte quindici giocatori, l'allenatore Carniglia, il presidente della società Santiago Bernabey, ed alcuni giornalisti.

Rivincita tra italiani e inglesi nel G. P. automobilistico d'Olanda

Nelle prime prove Moss su Vanwall ha battuto il primato sul giro

Con il G. P. automobilistico di Olanda, sul circuito di Zandvoort, avremo lunedì la terza prova di campionato mondiale conduttori, che segue a soli otto giorni il secondo episodio (G. P. di Monaco), risoltosi, com'è noto, a favore di Trintignant sulla inglese Cooper.

Gli stessi protagonisti si ritroveranno sul difficile, veloce tracciato olandese, forti di un'esperienza di più ma di fronte a problemi tecnici diversi da quelli emersi sul circuito di Montecarlo. Dove la vittoria della Cooper aveva sorpreso tutti, ma non erano sfuggite, rispetto all'originale piccola macchina britannica, le superiori doti di velocità delle Ferrari, delle Vanwall e delle B.R.M., anche se in misura più o meno grave mancanti di tenuta alla distanza.

Nonostante il poco tempo disponibile, i tecnici delle Case battute domenica scorsa dovrebbero essere riusciti a porre in parte rimedio agl'inconvenienti lamentati, e poiché il terreno di gara ha questa volta caratteristiche assai differenti, è lecito attendersi da Zandvoort ben altro esito.

In base alle impressioni di Montecarlo, si dovrebbero accordare alle Ferrari migliori possibilità di affermazione, cosa che tuttavia potrebbe diventare piuttosto incerta ove i preparatori delle Vanwall fossero riusciti a superare di colpo — e sarebbe un piccolo miracolo — le difficoltà di messa a punto palesate dalle macchine di Vandervell nella prima «uscita» stagionale. Tale ipotesi sembra avvalorata dall'esito degli allenamenti di ieri a Zandvoort, dove le Vanwall di Moss e di Brooks hanno di gran lunga migliorato il record ufficioso sul giro (Fangio su Mercedes, 1'40"), portandolo rispettivamente a 1'38" (media 154,020) e 1'39". Nella graduatoria dei tempi seguono Schell (B.R.M.) in 1'39"6; Musso (Ferrari) in 1'40"1; Trintignant (Cooper) in 1'40"3; Collins (Ferrari) in 1'40"7; Brabham (Cooper) in 1'41".

Il G. P. d'Olanda porterà anche a un assestamento, sia pur provvisorio, nella classifica mondiale conduttori, che vede attualmente al comando Luigi Musso con 12 punti, seguito da Moss e Trintignant con 8, da Hawthorn con 5 e da Fangio (assente anche da questa prova) con 4 punti. La corsa si disputerà su 75 giri del circuito di 4193 metri, pari a chilometri 314,475.

i. be.

Fangio spera di partecipare alla «500 Miglia» di Monza

New York, 24 maggio.

Juan Manuel Fangio ha lasciato New York in aereo alla volta di Buenos Aires. Prima di partire il campione del mondo, che si è mostrato molto dispiaciuto per la sua mancata partecipazione alla «500 Miglia» di Indianapolis, ha detto: «La vettura messa a mia disposizione si è dimostrata all'atto pratico troppo inferiore alle altre iscritte. Con essa non avrei avuto nessuna speranza di affermazione».

L'«asso» argentino ha aggiunto che spera di poter correre, senza precisare tuttavia con quale vettura, alla «500 Miglia».

Il trotto a Mirafiori col premio Camera di Comm.

Oggi alle 15 consueta riunione di trotto a Mirafiori. Il premio Camera di Commercio (L. 420.000, m. 1600) è la corsa più importante. Tredici cavalli rimasti iscritti, solo cinque, molto probabilmente, al «via»: Tellurica, Corleone e Platone a m. 1600, Ozzero e Freccia del Sud a m. 1620. I favoriti della giornata sono: premio Spettacolo: Tutankamen-Vola Via; premio Cultura: Iucci-Olera; premio Artigianato (gentlemen), prima div.: Dada-Rio Blu; sec. div.: Heliopolis-Basinto: premio Agricoltura: Nelumbo-Kon Tiki; premio Arti: Alba-Erbe; premio Industria, I div.: Iscantonio-Ciociara; premio Camera di Commercio: Corleone-Freccia del Sud; premio Industria, II div.: Istamina-Crono.

Il Bologna prevale di misura nella partita con l'Inter: 1-0

La rete della vittoria ottenuta al ventesimo minuto da Pivatelli

Bologna, 24 maggio.

(c.st.) Il Bologna ha battuto di misura l'Inter per 1 a 0 con una rete segnata da Pivatelli nella partita di chiusura giocata in notturna allo stadio alla presenza di un pubblico di circa quindicimila persone. L'incontro è stato piacevole soltanto nel primo tempo, allorquando il Bologna si è disteso con belle azioni all'attacco. La ripresa, invece, ha registrato una reazione un po' confusa dell'Inter ed un afflosciamento del rossoblù, i quali non sono mai stati più pericolosi. Il successo del Bologna, comunque, è meritato. I migliori dell'Inter: Invernizzi e Angelillo; del Bologna, Rota, Pavinato e, nella prima parte, Marchio.

Al fischio dell'arbitro, i rossoblù si lanciavano all'attacco e al 3° minuto Pivatelli impegnava Ghezzi in una difficoltosa parata. Gioco con prevalenza del Bologna per circa un quarto d'ora e poi l'azione del goal bolognese al 20'. Su corner Pascutti porgeva a Randon che tardava ad intervenire; respingeva Fongaro, ma la palla perveniva a Pivatelli alcuni metri fuori dell'area. Il centroavanti rossoblù non indugiava a sparare un raso terra che Ghezzi poteva toccare di pugno, ma la palla gli carambolava sulla testa ed entrava in rete.

Nel secondo tempo l'Inter passava decisamente al contrattacco, riusciva anche a maturare qualche buona occasione, ma la difesa rossoblù battendosi con energia riusciva a portare in salvo la vittoria.

Bologna: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bodi, Greco, Gasperi; Cervellati, Marchio, Pivatelli, Randon, Pascutti.

Inter: Ghezzi; Fongaro, Valadè; Masiero, Bernardin, Invernizzi; Bicicli, Massei, Angelillo, Tinazzi, Poluzzi.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Reti: primo tempo, Pivatelli (B.) al 20'.

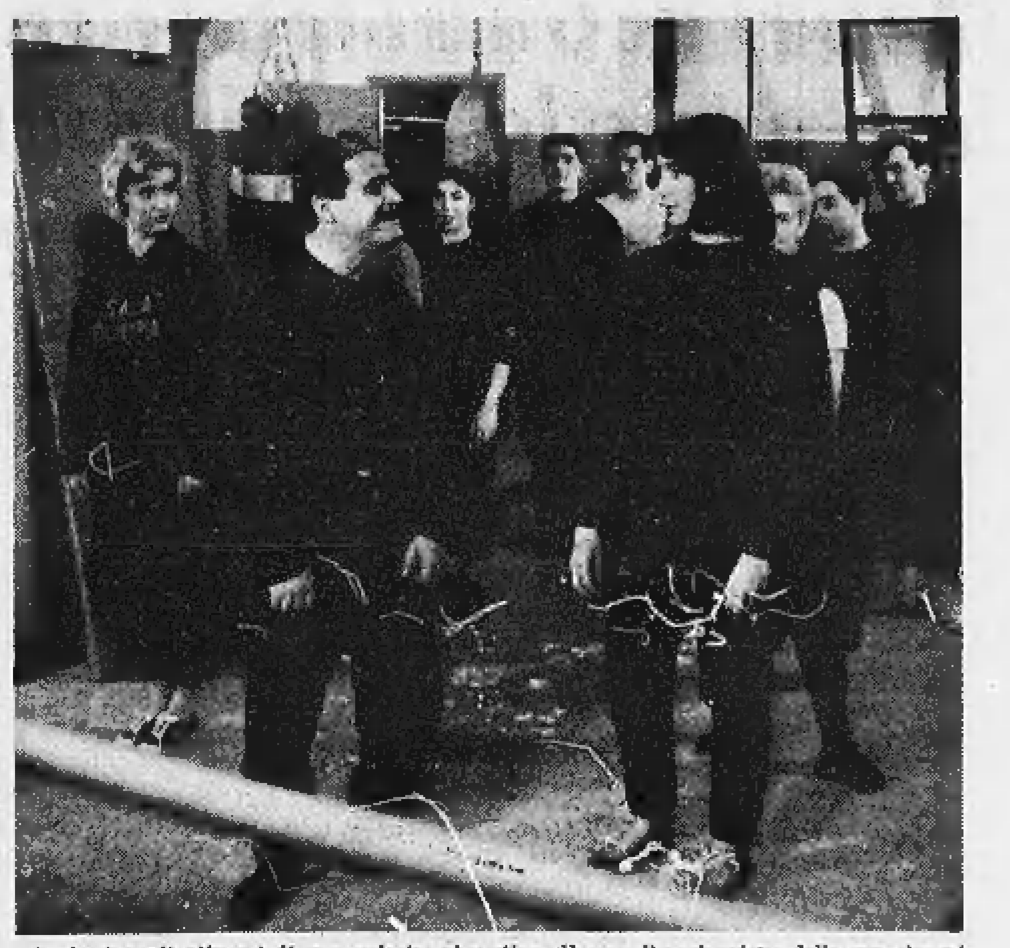
Il Novara senza Albini ospita oggi il Prato

Novara, 24 maggio.

Il Novara conclude domani il campionato di serie B, ospitando sul proprio campo il Prato. Per gli azzurri piemontesi la partita non ha alcuna importanza, essendo essi tagliati fuori anche dalla lotta per l'ammissione alla Coppa Italia. Per questo obiettivo si battono invece i toscani, che hanno assoluta necessità di non perdere a Novara per conservare la speranza di garantirsi almeno il diritto di disputare uno spareggio con le altre classificate all'ottavo posto.

I novaresi intendono però concludere brillantemente la stagione e non favoriranno certamente i propositi del Prato. Mancherà nelle file piemontesi, l'ala sinistra Albini, in lutto per la perdita improvvisa della madre.

AGOSTINO MAESTRO DI GINNASTICA



Anche tra gli attrezzi di una palestra Agostino dà una dimostrazione della sua classe! Anche se si tratta della classe... 1911! Di una cosa, però, Agostino diffida: degli anelli che gli hanno procurato guai seri! Ve lo racconterà egli stesso, domani sera 26 maggio, alle ore 20,50 nello «sketch» della serie Durban's, che apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi sarà offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «sorride bene chi sorride Durban's!».

VOI
DOVETE RICORDARE
CHE PER UNA BUONA
RASATURA CI VUOLE
UN'OTTIMA LAMA
FRANCHINO
PERLA 0,06
PELLI DELICATE
MADE IN GERMANY

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' pertanto la [illegible] della nostra organizzazione che ci permette di [illegible]
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
ROMA: via Torino 46 - GENOVA: via Caffaro 1
Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-13
ACIS n. 1113 del 17-2-1951

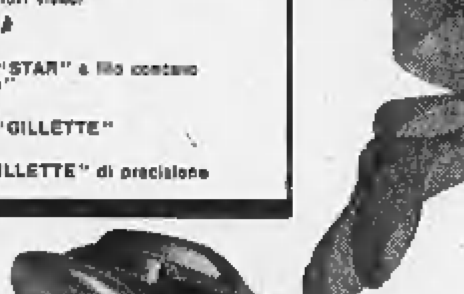
IMPRESA LAVORI STRADALI
assume geometra esperto capo cantiere. Esigonsi referenze positive - lavori compiuti anche edili. Scrivere cassetta 2297 - S.P.I. - TORINO

regali
Locatelli
conservate gli astucci vuoti
del Formaggino MIO e del Formaggino TUO

Quando avrete raggiunto il numero di astucci necessari per ottenere il regalo da voi scelto, NON SPEDITELI, ma consegnateli al vostro fornitore il quale vi procurerà il regalo desiderato entro pochissimi giorni.

SCEGLIETE FRA QUESTI REGALI

2 PUNTI
una AUTOMOBILINA in plastica colori - 3 modelli assortiti di cm. 7 c/a.
o un AEREO: 7 modelli assortiti di cm. 6 c/a.
o una NAVE: 8 modelli assortiti di cm. 13 c/a.
5 PUNTI
un AUTOMEZZO: 4 modelli assortiti di cm. 11 c/a.
o una BAMBOLA in plastica, snodabile alta cm. 14 (apre e chiude gli occhi)
10 PUNTI
una PISTOLA ad acqua in plastica di cm. 14
o una NAVE: 3 modelli assortiti di cm. 25 c/a.
o un AUTOMEZZO con frizione: 4 modelli assortiti di cm. 14 c/a.
15 PUNTI
un DISCO motivi di successo su cartolina postale a colori
o un ALBUM da dipingere: 2 sogg.
20 PUNTI
un REATTORE atomico argentato: 3 modelli assortiti di cm. 18 c/a.
o una BAMBOLA snodabile vestita con cappellino - alta cm. 22
30 PUNTI
una COPPIA BAMBOLE: vestite, snodabili alte cm. 15 (aprono e chiudono gli occhi)
o un ANIMALE in "PLASTISOL" con suono: 4 soggetti assortiti - alto cm. 18
45 PUNTI
un PALLONE decorato a colori diversi gonfiabile - ⌀ cm. 25 c/a.
o un SERVIZIO CAFFÈ in plastica completo per 4 persone
50 PUNTI
un FRIGIDAIRE "LADY" in metallo smaltato modello americano - alto cm. 16
o un AEREO modello reattore in metallo a colori di cm. 35 c/a
75 PUNTI
una BAMBOLA "MADY" elegantemente vestita - alta cm. 26 (apre e chiude gli occhi)
o un TRENINO in metallo locomotiva a molla - vetture e binari
100 PUNTI
una CUCINETTA "LILLY" a piastra funzionanti
o un LIBRO per ragazzi - titoli vari - riccamente rilegato e illustrato a colori
o un GRANDE MOTOSCAFO in gomma galleggiante di cm. 35 c/a.
PER LE MAMME
30 PUNTI
1 paio CALZE "nylon" velatissime per signora
75 PUNTI
un GREMBIULE pura canapa stampato a colori vivaci
PER I PAPÀ
5 PUNTI
5 LAMETTE "STAR" a filo continuo "British-made"
12 PUNTI
5 LAMETTE "GILLETTE"
20 PUNTI
1 RASOIO "GILLETTE" di precisione



un astuccio vale un punto
più astucci - più regali
Locatelli
chiedete l'elenco illustrato dei regali al vostro fornitore

Esistenza inquieta nel Libano minacciato

A Beirut, tra bombe e coprifuoco è il trionfo del gioco d'azzardo

Mentre gli europei ed i ricchi arabi cercano di vincere negli alberghi la noia delle lunghe serate, il quartiere musulmano resta sotto il controllo degli insorti - Molti italiani sono partiti, tra cui i piloti dell'«Alitalia» ed artisti come Van Wood - Nessuno dei nostri connazionali è stato molestato dai ribelli

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 24 maggio.

Alle sette e mezzo di sera Beirut è quasi deserta. I soldati si accosciano dietro le barricate di sacchetti di sabbia e carezzano con mani nervose le canne delle mitragliatrici; altri soldati vanno in pattuglia con passo lento, tenendo sempre lo sguardo puntato in alto per non essere colti di sorpresa dai franchi tiratori appostati sui tetti. Vengono chiusi gli sbarramenti di filo spinato intorno agli edifici pubblici, alla radio, alle case dei ministri e dei deputati.

Dal mio balcone al quinto piano, vedo sulla sinistra il ristorante sul tetto del «Palm Beach»; di fronte ho gli alti e snelli palmizi che circondano la piscina nel parco, separato dal Mediterraneo soltanto dalla strada costiera; e sulla destra, oltre le ultime casette veneziane della città vecchia, scorgo le ville sontuose del Quartier dove abitano le famiglie più ricche del più ricco dei Paesi asiatici, famiglie che vantano — e meritano — discendenza diretta dai Fenici, gli scaltri inventori della moneta.

Il numero delle tavole imbandite nel ristorante del «Palm Beach» è andato aumentando di giorno in giorno, da quando è stato imposto il coprifuoco. Per non trascorrere lunghe serate in casa, molti libanesi ed alcuni giovani diplomatici si sono trasferiti in questo albergo, il solo che non abbia licenziato le ballerine del suo locale notturno, il «Macumba». I membri dell'orchestrina si sono visti invece sospendere la paga e concedere soltanto i pasti gratuiti. Sono italiani, come quasi tutti i musicisti delle duecento boîtes di Beirut; e resistono coraggiosamente nell'attesa di tempi migliori, senza ricorrere al Consolato per farsi rimpatriare.

Soltanto gli artisti più famosi, come Van Wood, hanno già lasciato il Libano. Gli altri preferiscono stringere la cintola e sfidare le bombe, pur di non abbandonare una città dove nei periodi tranquilli le paghe molto alte — e le mance degli sceicchi — rendono piacevole il lavoro. Anche le ballerine e le entraîneuses resistono alla disoccupazione; ma forse hanno altre risorse.

Nessuno dei molti italiani che lavorano nel paese, è stato molestato dai rivoltosi; e le scuole italiane restano aperte, mentre quelle americane sono state chiuse, in seguito a gravi minacce di attentati.

Il mio albergo è quasi vuoto: e dopo il coprifuoco vedo intorno alla piscina soltanto le famiglie dei funzionari dell'«Irak Petroleum Company», evacuate da Tripoli del Libano. Nei primi giorni avevo la compagnia dei piloti delle Linee aeree italiane, che sostavano a Beirut per dare il cambio agli equipaggi provenienti da Teheran. Ora, per motivi di prudenza, l'«Alitalia» fa viaggiare i suoi quadrimotori con equipaggio doppio, in modo da evitare il cambio a Beirut: e le serate trascorrono monotone, fin quando i clienti del «Palm Beach» non si decidono, verso mezzanotte, ad attraversare di corsa la strada per venire a rinfrescarsi con un bagno nella nostra piscina.

Mentre le donne nuotano nella piscina illuminata, gli uomini si appollaiano sugli sgabelli del bar e giocano a dadi. Non tutti sono libanesi. Molti sono venuti dall'Irak, dalla Giordania, dalla Persia, dall'Arabia Saudita per divertirsi a Beirut: e, delusi dalla chiusura dei locali notturni, si sfogano con il gioco d'azzardo. Sono quasi tutti musulmani e bevono soltanto succhi di frutta. Ora a me è già capitato, a Montecarlo e a Baden-Baden, di vedere grandi somme passare da una mano all'altra; ma soltanto qui lo spettacolo mi meraviglia, forse perché invece dei gettoni i giocatori puntano biglietti di grossissimo taglio.

Il coprifuoco ha fatto dilagare la mania del gioco. Chi non se la sente di trascorrere la notte nelle bische clandestine, organizza con amici lunghe partite che terminano all'alba, quando — alle cinque — è possibile far ritorno a casa. Anche le famiglie avvezze ad andare presto a letto, partecipano adesso a feste che devono necessariamente durare per l'intera nottata. E' in tutti un senso di ribellione contro il coprifuoco e anche contro i pericoli — bombe e pallottole vaganti — che l'indomani bisognerà affrontare se non si vorrà restare tappati in casa.

Poche persone ammettono di trascorrere volentieri la serata con i familiari: e, fra i miei conoscenti, soltanto un diplomatico si è detto grato al coprifuoco che lo libera dagli impegni mondani e gli permette di rileggere i suoi classici. Nel Quartier i grandi giardini consentono di andare da una villa all'altra senza passare per la strada. Ma poche sono le finestre illuminate. Le famiglie dei ricchi si sono subito trasferite in Italia e in Svizzera: torneranno in agosto per il «festival» di Baalbeck, se la situazione sarà più calma.

Dal tetto dell'albergo riesco a vedere anche il quartiere musulmano di Basta, illuminato da grandi fiammate: sono gli abitanti che bruciano i rifiuti. Gli insorti, ancora padroni di questo rione, non permettono l'ingresso agli spazzini: e soltanto i venditori ambulanti possono — ma di mattina — superare la trincea scavata dai soldati e le barricate elevate dai ribelli per andare a offrire frutta e verdure o per accompagnare greggi di agnelli che vengono uccisi per strada, come del resto avviene in tutti i quartieri di Beirut da quando è stato chiuso il macello pubblico. A Basta, il coprifuoco non è rispettato. I soldati si contentano di sorvegliare le strade d'accesso al quartiere musulmano, senza osare di entrarvi. E' qui che vengono preparate le bombe, studiate le vendette. E da Basta, eludendo la vigilanza dei soldati, escono di notte i ribelli portando gli ordigni infernali da lanciare contro le case e i negozi degli uomini favorevoli al governo.

Enrico Altavilla

Il primo ministro libanese Sammy Solh (a sinistra), intervistato da un giornalista americano nella sua casa a Beirut, si è dimostrato ottimista sulla situazione

Poteri straordinari concessi all'Esercito

Beirut, 24 maggio.

(e. a.) Da stamane l'esercito è responsabile della situazione nel Libano. Con un comunicato che dovrebbe essere reso noto domani mattina, il governo annuncerà di aver concesso poteri straordinari al capo dell'esercito, generale Chahab. Non è dato ancora sapere quale portata avrà questo potere; in ogni caso già da stamane l'esercito è passato risolutamente all'attacco dei ribelli, sferrando una azione alla quale hanno partecipato carri armati e apparecchi da bombardamento in picchiata.

Lo scontro principale si è avuto nella regione di Akkar, dove i ribelli avevano assunto il controllo della situazione. Sappiamo inoltre che il governo si prepara ad armare anche i civili e in particolar modo i volontari della legione maronita, reclutati esclusivamente tra i cristiani.

Come reagirà l'opposizione, che finora aveva potuto sfruttare la passività del governo? Impossibile dirlo perché queste notizie ci pervengono a tarda notte; ma è probabile che già da domani aumenterà il numero dei gesti terroristici.

Oggi la giornata è stata calma a Beirut, ma agitata nel resto del Paese. Gli scontri più violenti, oltre quello già segnalato a Akkar, si sono avuti nella zona di Baalbeck, il maggior centro turistico del Paese, dove si svolge ogni anno il festival internazionale. La cittadina è in parte in mano di ribelli.

Un funzionario statale a Voghera

Collocato a riposo dal Ministero su richiesta di uno sconosciuto

Il misterioso individuo, fingendosi l'interessato, aveva chiesto per lettera il provvedimento - Scoperto il falso a causa di un francobollo

Voghera, 24 maggio.

Con una lettera apocrifa uno sconosciuto è riuscito a far collocare in pensione il sorvegliante dell'argine del fiume Po, Cleto Firpo, di 67 anni, da Bastida Pancarana, alle dipendenze del Genio Civile di Pavia. L'autore della mistificazione, qualificatosi per il Firpo, faceva pervenire il [illegible] ottobre [illegible] al Ministero dei Lavori Pubblici una istanza chiedendo di essere collocato a riposo per motivi di età e di salute. Il Ministero accoglieva la domanda e con decreto registrato alla Corte dei Conti disponeva per il collocamento a riposo del Firpo.

Il falso veniva scoperto per caso, in seguito alla irregolare affrancatura di una lettera di sollecito spedita dal sedicente guardiano al Ministro dei Lavori Pubblici, alcuni mesi dopo l'invio della prima domanda e recante sempre la firma apocrifa del Firpo. La missiva veniva fermata presso l'ufficio postale di Bressana Bottarone e consegnata al Firpo per la regolare affrancatura. Questi, naturalmente, non aveva difficoltà a riconoscere falsa la lettera e a dimostrare che non l'aveva mai scritta.

Si provvedeva quindi ad informare il Ministero, che revocava il provvedimento di collocamento a riposo, rimettendo il Firpo in servizio.

Il processo per adulterio

Ricorso contro l'assoluzione dell'alto ufficiale di marina

Roma, 24 maggio.

Il contrammiraglio Alcide Bardi, già comandante dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi» e attualmente capo dei servizi di informazioni militari della Marina e la signora Giuliana Conti, moglie del capitano di fregata Raffaele Cerquetti, già comandante del cacciatorpediniere «Staffetta», non hanno avuto molto tempo a disposizione per rallegrarsi di essere stati assolti dai giudici della Corte d'Appello dalla accusa di adulterio. Prima che scadesse il termine fissato dalla legge, il Procuratore Generale ha, presentando ricorso, riproposto l'esame del caso in Cassazione.

Nei confronti dei due, il Pubblico Ministero dott. Pietroni, in dibattimento, aveva chiesto che venisse confermata la condanna a un mese di reclusione pronunciata dal Tribunale: era logico supporre che non avrebbe accettato di buon grado la decisione dei giudici della Corte d'Appello di prosciogliere il contrammiraglio e la signora per tacita remissione della querela che, presentata a suo tempo dal marito, è alla origine di tutta questa storia. La Corte d'Appello ha, infatti, ritenuto che il capitano di fregata Raffaele Cerquetti, dopo aver sospettato che sua moglie lo tradisse con il contrammiraglio Alcide Bardi, dopo aver sorpreso la moglie in casa del contrammiraglio di notte alle 2,45 (la signora si giustificò dicendo che recatasi a trovare il bimbo dell'ufficiale era stata costretta a non muoversi a causa di un furioso temporale), avesse compiuto alcuni atti assolutamente in contrasto con la sua volontà di persistere nelle sue accuse.

Questo perché — hanno sostanzialmente detto i giudici della Corte d'Appello — il capitano Cerquetti, dopo aver presentato la querela, si incontrò più volte con sua moglie, andò con lei a colazione e rimase chiuso con lei in una stanza. Ed inutile per contrastare questa affermazione è stata la vivacità con cui il capitano Cerquetti ha riaffermato la sua intenzione di insistere nell'accusare sua moglie.

Cinque anni al belga che uccise la giapponese

Erano fidanzati e lei lo lasciò - Si conobbero per corrispondenza - Egli porta ancora al collo un medaglione con una ciocca dei suoi capelli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 maggio.

La Corte d'Assise di Parigi ha condannato a cinque anni di reclusione il giovane belga Yvan Schaaf, che assassinò la giapponese Setsuko Terramoto perché ella aveva rotto il fidanzamento. L'avvocato di Parte Civile aveva chiesto una pena molto severa, con queste parole: «Bisogna punire questo crimine orrendo, compiuto sul nostro suolo nazionale dal rappresentante di una Potenza amica»; e il Pubblico Ministero gli aveva fatto eco dicendo: «La giustizia deve essere intransigente, poiché si tratta di uno straniero e di una straniera: Schaaf ha trasgredito le leggi dell'ospitalità; si deve perciò evitare una condanna moderata che costituirebbe per altri belgi un incoraggiamento a varcare la frontiera per venire in Francia a commettere dei crimini».

L'avvocato difensore non ha avuto però difficoltà a demolire gli argomenti dei suoi avversari: egli ha fatto osservare che la giapponesina non scriveva soltanto a Yvan Schaaf, ma contemporaneamente anche ad altri tre uomini, forse senza amarne veramente nessuno; ella scherzò quindi col cuore di quel ragazzone sentimentale che era Yvan chiamandolo: «amore mio», mentre lo definiva «quel belga» oppure «quella persona» parlando di lui ai propri genitori.

Yvan Schaaf si sentì dunque ingannato; la sua delusione fu tremenda, toccando i limiti della pazzia quando la ragazza volle strappargli dalle mani le lettere con le quali gli aveva dichiarato i suoi sentimenti. «Egli perciò non uccise per uccidere — ha detto l'avvocato difensore — ma sotto la spinta della passione tradita».

I giurati sono stati sensibili a questi argomenti ed il loro verdetto, pronunciato dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio, appare relativamente mite. Yvan Schaaf ha accolto la sentenza con calma: «Non posso esprimere il peso che ho sul mio cuore» ha detto singhiozzando. Egli ha già scontato venti mesi di carcere e, poiché la sua condotta in prigione risulta ottima, non è escluso che un provvedimento di grazia possa ridurre ulteriormente la sua pena. Ma la sua vera condanna risiede nel rimorso di aver ucciso la sola donna che abbia mai amato e di cui porta ancora, in un medaglione appeso al collo, una piccola ciocca di capelli neri.

l. m.

Proposta l'espulsione di Jimenez dagli S. U.

Miami, 24 maggio.

L'ex-presidente del Venezuela, Marcos Perez Jimenez, ora in esilio in Florida, ha negato di aver avuto qualche parte nelle recenti dimostrazioni a Caracas contro il vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon.

Egli ha addossato la responsabilità dei tumulti ai comunisti e alla Giunta militare che regge il Paese, per non aver saputo assicurare un'adeguata protezione della persona di Nixon.

Jimenez ha poi affermato che sarebbe una grossa ingiustizia se si pensasse di espellerlo dagli Stati Uniti come è stato proposto con un disegno di legge presentato alla Camera dei rappresentanti a Washington giovedì scorso.

Gravissime le condizioni della madre di Pacciardi

Livorno, 24 maggio.

Le condizioni della signora Elvira Guidoni vedova Pacciardi, madre dell'on. Randolfo Pacciardi, colta da improvviso malore l'altra mattina e ricoverata all'ospedale, sono andate aggravandosi nella tarda sera.

L'on. Pacciardi, costretto a Roma per i suoi impegni, è in costante comunicazione telefonica con i familiari che si avvicendano al capezzale dell'inferma.

Sulla Costa Azzurra si festeggiano le vacanze di Pentecoste

Spensierato week-end dei francesi nonostante le minacce politiche

Gli alberghi di Nizza al completo, scarseggia invece a Cannes la consueta ricca clientela - Inaugurato il congresso dei celibi con un discorso quasi serio - Il pericolo d'una crisi preoccupa, però, quanti sono interessati al turismo

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 24 maggio.

La domenica di Pentecoste regala ai francesi tre giorni di vacanza essendo il lunedì festivo come il nostro dopo Pasqua. Ogni anno è questa l'occasione per il primo esodo in massa dalle città. Le ferrovie hanno raddoppiato i treni per la Riviera, il traffico è triplicato rispetto alle domeniche normali. Si ha così conferma che i problemi dell'ora lasciano ai francesi il respiro per un'ottimistica attesa, che potrebbe sembrare anche indifferenza o stanchezza.

Per gli stessi motivi, probabilmente, un buon numero di celibi e di zitelle è affluito a Nizza per il quarto congresso internazionale. Questa mattina ne erano arrivati duecento, pochi uomini e molte donne.

Nel salone del Comitato delle feste, sulla Promenade des Anglais, i congressisti sono stati salutati ufficialmente dal vice-sindaco di Nizza, Bosio, il quale ha offerto biscottini e vermuth dopo una complessa orazione di cui ci sembra dover riferire un passo molto importante: i celibi (e le zitelle) sono tartassati dagli Stati moderni, la cui politica sociale va a tutto beneficio degli ammogliati. Il vice-sindaco, che parlava avendo di fronte un'ordinata fila di donne fra i 40 e i 75 anni, tutte in abiti da festa con borsa bianca, guanti di nailon, qualcuna col cappellino ornato da ciuffi di piume, si è compiaciuto per il buon numero di congressisti venuti a Nizza benché la situazione del Paese fosse tutt'altro che serena.

Uno dei presenti ha ribattuto: «Siamo la metà dello scorso anno unicamente perché molti hanno avuto timore di scioperi delle ferrovie. Sono rimasti a casa non per aspettare quello che farà De Gaulle, ma per paura di non essere puntualmente in ufficio o in negozio martedì mattina».

Il modesto episodio non deve trarre a considerazioni generiche affrettate; insegna però che i francesi non sembrano credere in questo momento alla possibilità d'una tremenda burrasca. E' uno stato d'animo abbastanza diffuso e si può valutare anche da una regione periferica come la Costa Azzurra. Se i francesi temessero una catastrofe, non scenderebbero a schiere compatte sulla Riviera; i celibi resterebbero a casa loro, rinviando a miglior giornata l'occasione di trovare una moglie; si assisterebbe ad incette di generi alimentari o di carburanti. Invece tutto sembra tranquillo, normale, come in una famiglia dove è accaduto qualcosa di molto grave di cui tutti evitano però di parlare.

Anche questa tranquillità ha diversi aspetti. Cannes, città di ricche minoranze, di snob, di grandi rentiers e di principi in esilio, conta in questi giorni pochissimi ospiti. Molti sono precipitosamente rientrati a Parigi. I 150 alberghi sono occupati soltanto in parte; i grand hôtels-palais, come il Carlton e il Majestic, devono faticare per mantenere quel minimo di clientela un po' stramba e facoltosa che assicura la loro esistenza. A Nizza tutto il contrario: il Negresco e il Ruhl sono completi. Tra i loro clienti l'80 per cento di americani, in gran parte diretti in Italia o provenienti dall'Italia e diretti a Lourdes. Gli alberghi minori hanno un buon numero di inglesi di modeste possibilità (non adatti per Cannes) e moltissimi gitanti, compresi gl'italiani. Diecimila stanze sono quasi completamente occupate. Ovunque un uguale senso di attesa, di calma forse apparente.

Se ne stupisce il forestiero, che avverte ben chiara la divisione del Paese ormai in atto, con due governi, uno a Parigi e l'altro ad Algeri. Invece questa divisione viene ignorata, fino al limite estremo del possibile. Se ne ha riprova in queste regioni che hanno con l'Algeria più stretti vincoli commerciali e affettivi. Nizza e la Riviera vivono sui rifornimenti che arrivano da Marsiglia e Marsiglia riceve annualmente dall'Algeria 800 mila tonnellate di merci, in gran parte prodotti agricoli. Sempre da Marsiglia partono quasi due milioni di tonnellate di merci di ogni genere, compresa 900 mila tonnellate di carburante uscito dalle locali raffinerie. Quattordici navi postali fanno la spola tra il Sud della Francia e l'Algeria, oltre alle navi da carico, alle cisterne e agli aerei.

La situazione è paradossale: ad Algeri un governo proclama di voler rovesciare il governo di Parigi, ma da Marsiglia continuano a partire navi cariche di soldati, di armi, di rifornimenti per il governo di Algeri. A Marsiglia si fa il possibile per riprendere i traffici, ignorando l'esistenza di due governi diversi. Il governo centrale dà una mano. Era oggi sotto carico la «Ville d'Alger» con altri [illegible] uomini di truppa diretti a rinforzare gli effettivi a disposizione del generale Salan. Tre altre navi da carico lasciano oggi Marsiglia con rifornimenti per l'Algeria. Alle merci si aggiungono anche i passeggeri, confermando l'impressione di una curiosa, assurda normalità nei rapporti fra la madrepatria e l'Algeria. Per andare in Algeria (fino a ieri sembrava impossibile) basta il passaporto e una autorizzazione per il ritorno.

Il postale «Sidi Ferruch» è partito oggi con [illegible] passeggeri, altre navi ne porteranno alcune centinaia nelle prossime 24 ore, compresi trecento pellegrini reduci da Lourdes. Oggi tre navi hanno avuto l'autorizzazione a partire con prodotti chimici e carburante. All'aeroporto di Marsiglia (Marignane) si preparano voli diretti per Algeri e lo stesso si prevede dall'aeroporto di Nizza, anche se non ufficialmente.

A Parigi si vive probabilmente in modo più diretto il dramma politico di questi giorni. Qui nel Sud si rivela, più che la stanchezza, la speranza di una popolazione che non vuol credere al dramma, e si preoccupa delle conseguenze più immediate della crisi. La Camera di commercio di Marsiglia, reso omaggio alle truppe di Algeria, ha pubblicato una mozione in cui rivolge un pressante appello al governo per il ritorno della normalità nei traffici con l'Algeria. A Nizza ci si preoccupa della durata della crisi per le sue possibili conseguenze sul turismo estivo. La «saison» è alle porte. (Dimenticavo i celibi: questa sera sono riuniti nella loro sede per una notte di danze, al suono di un'orchestrina femminile le cui componenti erano tutte vestite di giallo).

Mario Fazio

Non esiste il reato di truffa al Totocalcio

Secondo il magistrato, i danni colpirebbero i "tredicisti,, e non l'ente - A giudizio per falso una donna che avrebbe truccato una schedina

Genova, 24 maggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolucci, ha stabilito con sentenza di rinvio a giudizio a carico di una signora genovese, che è un «reato impossibile» tentare di truffare il Totocalcio. Dopo il concorso N. [illegible] del 13 marzo 1958, una signora genovese, la trentaduenne Jole R., abitante ad Albaro, si proclamava vincitrice di un «13» da diversi milioni. E non essendo risultato, fra i numeri vincenti, quello della sua schedina, sporgeva reclamo.

L'Intendenza di Finanza, qualche tempo dopo, informava la Procura della Repubblica che la schedina della signora Jole R., era stata completamente falsificata. Si iniziava così a carico della donna un provvedimento per truffa. Il dott. Paolucci, al termine della sua istruttoria, ha ritenuto che non esiste un reato di truffa al Totocalcio per due motivi: primo perché gli eventuali danni non colpirebbero l'ente ma gli altri vincitori, in quanto il Totocalcio stabilisce una certa cifra che viene ripartita fra tredicisti e dodicisti, sicché l'inserimento di un ulteriore vincitore porterebbe un detrimento soltanto agli altri suoi colleghi di fortuna; secondo, la truffa non può verificarsi neanche a danno degli altri vincitori, dato che il tentativo di raggiro cade non appena viene effettuato lo spoglio delle «matrici» che sono le uniche a far fede sui risultati conseguiti. Pertanto la signora Jole R. è stata rinviata a giudizio dinanzi al pretore soltanto per falso in scrittura privata.

Bimbo di 6 anni muore travolto dal crollo d'un muro

Cremona, 24 maggio.

Il bimbo Giovanni Toninelli, di 6 anni, da Olmeneta, è morto travolto nella caduta di un muro fiancheggiante una roggia. Il suo coetaneo Antonio Dondé, che era con lui, è rimasto fortunatamente illeso, essendo precipitato nell'acqua molto bassa della roggia.

I due bimbi erano saliti sul muro per strappare dell'erba da un carro agricolo in transito, ma il muro, già minato alla base dall'erosione dell'acqua, urtato dal carro si è abbattuto. Sul grave incidente sarà aperta una inchiesta.

Di un'altra mortale disgrazia è rimasto vittima il pescatore cremonese Annibale Brunelli, di 37 anni. Egli è annegato nel Po: mentre era intento a pescare sulla riva del fiume, colto da improvviso malore, vi è precipitato ed il corpo inanimato è stato travolto dalla corrente.

IMMOBILIARE GILARDINI S.p.A.
Capitale Sociale L. [illegible]
Sede in Torino, c.so Firenze 19

Pagamento saldo Dividendo Esercizio 1957-58

Si informano i Signori Azionisti che l'Assemblea Ordinaria del 21 maggio 1958 ha deliberato, per l'Esercizio 1957-58, un dividendo di L. 70. Deducendo l'acconto di L. 25, pagato in corso di Esercizio, residua pertanto un saldo di L. 45 per Azione, che sarà pagabile a partire dal [illegible] maggio 1958 e contro presentazione della cedola n. 11 dei Certificati Azionari, presso la Sede Sociale nonché presso le Sedi di Torino dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano, S.p.A. Amsler & C.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGI 25 MAGGIO
il servizio assistenza
Lambretta
verrà svolto
da FRANCHINO
Piazza Repubblica, 24
TORINO

MAL DI SCHIENA
Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.

Perché tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi

le **PILLOLE FOSTER**

Stitichezza
1 GRANO DI VALS

L'E.N.I. - Ente Nazionale Idrocarburi

cerca laureati in
- ingegneria
- scienze economiche e commerciali

in possesso di specifica preparazione teorica e con esperienza di lavoro in materia di

- previsioni, analisi e controlli dei costi;
- controlli operativi;
- programmazione e determinazione dei traguardi operativi.

I candidati non dovranno aver superato il trentacinquesimo anno di età. Sarà particolarmente considerata la conoscenza dei sistemi di contabilità e di controllo a schede perforate e delle lingue straniere, in particolare di quella inglese.

Alle domande di assunzione dovrà essere allegato un dettagliato curriculum dal quale, tra l'altro, risultino:

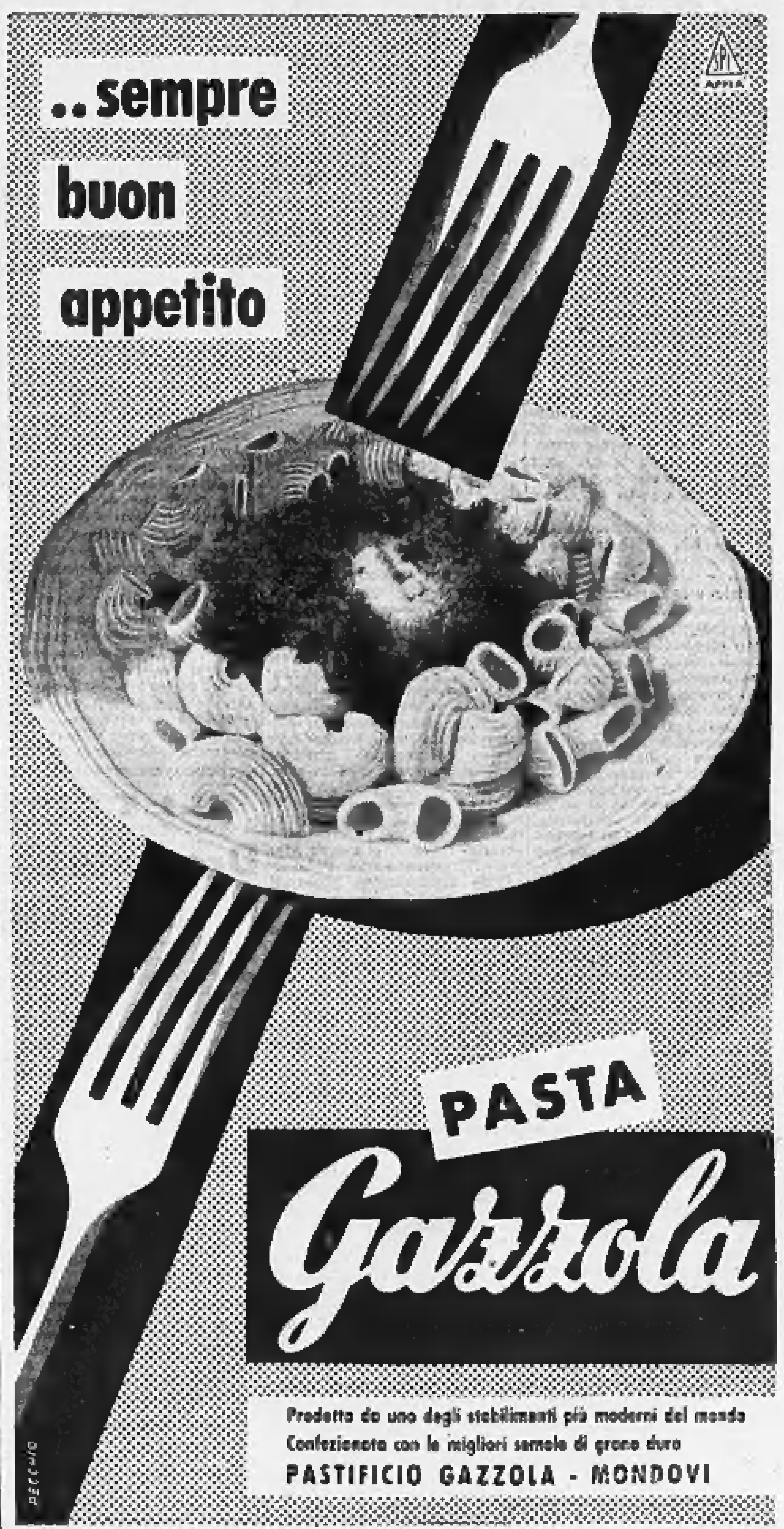
— titolo della tesi e votazione di laurea;
— attività di lavoro svolta;
— eventuali corsi di specializzazione e di addestramento;
— eventuali monografie e tutti gli ulteriori elementi di valutazione che il candidato riterrà opportuno fornire.

Direzione delle Relazioni col Personale - E.N.I.
Via Tevere, 30 - ROMA

PALMOLIVE S. p. A.
cerca viaggiatori piazzisti
residenti a NOVARA - VERCELLI
e centri delle rispettive provincie

Esigonsi presenza, età 24/30 anni, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola superiore. Indirizzare offerte dettagliate con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc. a:

PALMOLIVE S.p.A. - Corso Italia, 15 - MILANO



ULTIME NOTIZIE

Nel messaggio a Kruscev sui controlli nucleari

Eisenhower propone alla Russia trattative fra scienziati a Ginevra

Vi dovrebbero partecipare tecnici americani, sovietici, inglesi, francesi e di altre Nazioni per giungere alla sospensione generale delle prove atomiche
Già scelti i tre delegati degli S. U. - Sollecitato un pronto inizio dei lavori

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 maggio.

Il presidente Eisenhower ha risposto stamane alla lettera di Kruscev del 9 maggio in cui il primo ministro sovietico accettava, in via di massima, la nomina di tecnici dell'Occidente e dell'Oriente con il compito di studiare un sistema di controllo su un'eventuale sospensione generale delle prove atomiche.

Ecco il testo del documento: «Ho ricevuto la vostra lettera del 9 maggio 1958. Noto con soddisfazione che accettate, sia pure in parte, la mia proposta che siano designati dei tecnici allo scopo di stabilire ciò che è necessario per la supervisione ed il controllo degli accordi sul disarmo, e ciò senza pregiudizio per le nostre rispettive posizioni sull'interdipendenza dei vari aspetti del disarmo e la loro successione nel tempo.

«Nella vostra lettera del 9 maggio è detto che "il governo sovietico accetta la designazione, da ambo le parti, di esperti incaricati di iniziare lo studio dei metodi per accertare eventuali violazioni di un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari e si ripromette che tale studio sia completato entro una data, la più vicina possibile, da fissarsi comunque preventivamente».

«Nostri esperti sono pronti a incontrarsi a Ginevra con quelli da voi designati, se il governo svizzero lo consente, entro tre settimane dalla data in cui giungerà comunicazione del vostro gradimento di tali modalità. Da parte nostra la scelta degli esperti verrà fatta sulla base della competenza specifica. Penso, ad esempio, a tecnici forniti non solo dagli Stati Uniti, ma anche dalla Gran Bretagna che, come l'Unione Sovietica e il nostro Paese, ha già condotto esperimenti nucleari, e dalla Francia, i cui piani per la realizzazione di tali esperimenti sono in una fase avanzata, ed eventualmente da altri Paesi i quali dispongono di esperti particolarmente versati nella conoscenza dei sistemi idonei ad accertare la effettuazione di prove nucleari.

«Abbiamo motivo di ritenere che gli esperti dell'Unione Sovietica saranno parimenti prescelti sulla base della competenza specifica, così da garantire conclusioni di carattere scientifico e non già politico. Propongo altresì che i tecnici siano invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di inizio delle loro riunioni, un rapporto preliminare sull'andamento dei lavori, e si orientino verso la presentazione di un rapporto finale entro 60 giorni o quanto prima è possibile dopo tale termine.

In considerazione delle responsabilità statutarie dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in tema di disarmo, vorremmo proporre di tenere l'Onu e i suoi organi competenti informati dell'andamento delle conversazioni, tramite il Segretario generale dell'Onu.

«Circa le vostre dichiarazioni sul problema di un eventuale attacco di sorpresa e della zona di ispezione artica da noi proposta, vi invierò fra breve una nuova comunicazione».

L'America ha già scelto tre scienziati per gli eventuali colloqui tecnici con i russi: il prof. Lawrence, premio Nobel, che recentemente ha sostenuto la necessità di continuare con opportune cautele e garanzie gli esperimenti nucleari per riuscire a produrre armi che producano la minore quantità possibile di radiazioni dannose all'uomo; il prof. Baker, che fece parte della Commissione atomica la quale dieci anni fa propose per prima il controllo internazionale su tutte le produzioni nucleari; ed il prof. Fisk, che è considerato «neutrale» nella controversia fra i sostenitori e gli avversari della continuazione degli esperimenti atomici. Le tre maggiori correnti di opinione scientifica saranno quindi rappresentate nella delegazione americana, in modo che se anche le altre nazioni seguiranno il corretto esempio americano sarà forse possibile risolvere la complessa questione della radioattività e dei controlli contro prove segrete.

g. t.

Aumentati i depositi nelle Casse di Risparmio

Roma, 24 maggio.

Al 31 marzo i depositi delle Casse di Risparmio italiane ammontavano, complessivamente, a 1.574 miliardi e 978 milioni di lire, con un incremento, rispetto al 31 dicembre scorso, cioè in soli tre mesi, del 3,92 per cento.

La suddetta cifra è così ripartita: 1.273 miliardi e 583 milioni di lire nei conti di deposito fiduciari, e 301 miliardi e 395 milioni di lire nei conti correnti di corrispondenza con clienti. Dalle cifre sono esclusi i conti correnti con altre aziende di credito.

Viva attesa negli S. U. per le elezioni italiane

Eisenhower ha chiesto un rapporto per domani mattina

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 maggio.

I risultati delle elezioni sono attesi con estremo interesse. «L'Italia — ci è stato dichiarato negli ambienti ufficiali — è uno dei paesi alleati che ha meglio giustificato con i suoi progressi economici e sociali e con la sua stabilità politica gli investimenti materiali e politici fatti dagli Stati Uniti in Europa». E' più che naturale, quindi, che Washington desideri che «questo processo continui a svilupparsi, evolvendo secondo le esigenze della mutevole situazione». E poiché la d.c. ed i partiti di centro hanno reso possibile questo successo, «compensando gli S. U. delle molte delusioni raccolte in altri paesi», è egualmente comprensibile che si speri, nel reciproco interesse, nella riaffermazione di forze e di uomini sperimentati.

«Sarebbe indebito da parte nostra esprimere preferenze — ci è stato detto — ma sarebbe anche non realistico fingere di ignorare che, quanto più forti ed intimi divengono i legami di alleanza, gli italiani hanno un permanente interesse nell'evoluzione della situazione politica interna americana e, reciprocamente, gli americani in quella italiana. Se ci siamo astenuti da ogni commento, non significa che ci disinteressiamo del modo in cui gli italiani voteranno».

Il presidente Eisenhower ha chiesto già per lunedì mattina un rapporto sui primi risultati elettorali. Gli esperti di questioni italiane ritengono che sotto molti aspetti, questa prova elettorale darà più delle precedenti la misura della provata maturità politica delle folle italiane perché per la prima volta dopo la guerra esse sono chiamate ad esprimere un giudizio non solo sulla continuazione della politica che ha consolidato il paese, ma anche su problemi di estrema delicatezza, come quello dei rapporti fra Chiesa e Stato e quello dell'estensione e gradualità del programma di riforme, con la cui impostazione si renderà l'Italia un paese moderno non solo nelle forme, ma nelle istituzioni sociali ed economiche.

Ciò che interessa più gli osservatori americani sono le conseguenze che l'elezione avrà sulla politica estera italiana. La crisi francese, si afferma, sarà lunga, e piena di incognite è la situazione medio-orientale e nordafricana largamente influenzata dagli attuali e futuri avvenimenti francesi. Gli elettori italiani — si rileva — hanno in questo momento una indiretta responsabilità verso tutto l'Occidente perché è solo dall'esito della votazione italiana che si potrà affermare che il fronte comune è ormai così solido da poter compensare fra i suoi vari elementi anche le crisi singole più gravi.

Per quanto riguarda più direttamente l'Italia, si osserva che la cauta ed avveduta politica italiana nelle giovani nazioni del Medioriente e del Nordafrica può significare un ponte rimasto aperto dopo il crollo di altre posizioni occidentali, «un ponte che conviene a tutti che resti aperto e transitabile con ogni tempo».

g. t.

Osservatori di undici Paesi a prove nucleari americane

Washington, 24 maggio.

Un gruppo di alti ufficiali dell'Alleanza Atlantica è partito in aereo per la zona di mare intorno all'atollo di Eniwetok, nell'Oceano Pacifico, dove assisterà ad uno degli esperimenti nucleari americani. Del gruppo fanno parte osservatori di undici Paesi alleati degli Stati Uniti: il tenente generale Bjarnesen, dell'Aviazione norvegese, presidente del comitato militare della Nato; il tenente generale Lucien Jacques De Dixmud, dell'esercito belga; il maggior generale Erik Rasmussen, dell'Aviazione danese; il generale Max Paul Louis Gelée, dell'aviazione francese; il maggior generale Heinrich Gaedcke, dello esercito tedesco; il maresciallo dell'aria Constantinos D. Margarilis, dell'aviazione greca; il tenente generale Carlo Cigliana, dell'esercito italiano; il contrammiraglio Albert Van der Schatte Olivier, della Marina olandese; il generale Luis da Camara Pina, dell'esercito portoghese; il generale Fevzi Menguc, dell'esercito turco e il maresciallo dell'aria Edmund C. Hudleston, dell'aviazione britannica.

Scontri tra d.c. e liberali al termine di un comizio

Bergamo, 24 maggio.

I carabinieri di S. Pellegrino stanno svolgendo indagini per un tafferuglio che si è verificato ieri alle 22,30 fra attivisti democristiani e un gruppo di persone che uscivano dal Teatro Eden, dove poco prima il sindaco di S. Pellegrino, ing. Francantonio Biaggi, candidato alla Camera per il partito liberale, aveva tenuto un comizio.

Più tardi giungevano sul posto altri attivisti democristiani con due macchine e correvano minacce fra i sostenitori degli opposti partiti. Sembra che qualcuno sia passato a vie di fatto: un democristiano sarebbe stato schiaffeggiato e una macchina risulterebbe danneggiata. L'ordine è stato però prontamente ristabilito per l'intervento dei carabinieri e della polizia.

Il sommergibile affondato

Il presidente Arturo Frondizi (a destra, seduto al tavolo), durante la conferenza-stampa alla «Casa Rosada» a Buenos Aires, nel corso della quale ha annunciato che un sottomarino sconosciuto era stato affondato lungo le coste argentine (Rad.)

Firmati al Cremlino due documenti dai capi sovietici

I satelliti assumono con Mosca nuovi impegni economici e militari

La Russia controllerà le industrie dei suoi alleati europei - Collaborazione della Cina al "Mercato comune orientale,, - Decisioni sulle basi per missili - Verrà proposto all'Alleanza atlantica un "trattato di non aggressione,,

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 maggio.

Si è aperta ufficialmente stamane a Mosca la conferenza dei Paesi del blocco comunista. Vi partecipano i primi ministri, i ministri degli Esteri e della Difesa e i segretari politici delle seguenti nazioni: Russia, Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Polonia, Romania e Ungheria. La delegazione sovietica è capeggiata da Kruscev. La riunione è stata preceduta, per diversi giorni, da colloqui e sedute in cui si è discusso prevalentemente sull'economia del blocco sovietico. Oggi Kruscev si è intrattenuto a lungo, in conferenze separate, con le delegazioni polacca e ungherese, capeggiate rispettivamente da Gomulka e da Kadar. Hanno partecipato ai colloqui economici dei giorni scorsi anche i rappresentanti di altri Paesi comunisti che non sono nel Patto militare di Varsavia, come la Cina comunista, la Mongolia, la Corea del Nord e il Vietnam.

E' evidente una coordinazione tra i colloqui sull'economia e la conferenza del Patto di Varsavia apertasi oggi. Il blocco comunista riesamina tutto il sistema dei suoi rapporti e punta a creare un «mercato comune orientale» in contrapposizione a quello istituito nell'Europa occidentale. La Russia capeggerà naturalmente il nuovo organismo che le consentirà un assoluto controllo sull'economia dei Paesi satelliti. Il riesame in corso a Mosca riguarda anche gli aspetti politici e militari del blocco comunista, la nuova strategia dei missili, il dislocamento delle relative basi nei Paesi alleati a Mosca, i rapporti con l'Occidente e l'indirizzo da seguire in eventuali trattative con esso.

Da notizie ufficiose risulterebbe che la conferenza del Patto di Varsavia avrebbe già preso, nella giornata di oggi, importanti decisioni. Stasera al Cremlino i primi ministri degli otto Paesi hanno firmato un documento che si ritiene essere più una risoluzione governativa che di partito. Da fonte ungherese si è potuto apprendere che il Patto di Varsavia proporrà all'Alleanza atlantica un «trattato collettivo di non aggressione». L'iniziativa non è nuova. La Russia ha già proposto a Paesi dell'Occidente «patti di non aggressione». La offerta non venne accettata perché ritenuta superflua, comunque non la più pratica per giungere alla distensione mondiale. Sia i Paesi dell'Alleanza atlantica che quelli del Patto di Varsavia fanno tutti parte delle Nazioni Unite: ciò comporta l'impegno di non commettere atti d'aggressione contro altri Paesi; e l'Alleanza atlantica ha carattere puramente difensivo.

Va aggiunto che il problema del disarmo potrà essere risolto soltanto con un sicuro controllo internazionale sugl'impegni che i due blocchi mondiali dovessero sottoscrivere. Può darsi che il documento firmato oggi a Mosca, e che finora è segreto, contenga altre proposte all'Occidente, rilanciando forse il piano polacco Rapacki per una zona senza atomiche e missili nell'Europa centrale. Nei giorni scorsi si è saputo a Mosca che se l'Occidente respingesse la nuova proposta russa, il blocco comunista intensificherebbe l'impianto di basi per missili nei Paesi satelliti.

Circa i lavori economici, è stato firmato un documento in cui la Russia e i suoi satelliti si impegnano di incrementare la loro cooperazione economica, precisandone le modalità.

Il comunicato rileva «la necessità di espandere le forme di cooperazione in maniera da aumentare il livello di industrializzazione di quei Paesi comunisti in cui esso si trova attualmente ad un livello inferiore». Il «Mercato comune orientale» che ha il nome di «Comecom» vedrà la collaborazione — oltre che degli otto Paesi del Patto di Varsavia, — anche della Cina popolare, della Mongolia, della Corea del Nord e del Vietnam settentrionale. Il documento precisa che i delegati dei Paesi non facenti parte del Consiglio «si sono dichiarati pronti a assumere una parte attiva nella costruzione economica dei Paesi socialisti».

Radio Mosca ha annunciato che i dirigenti delle banche dei Paesi comunisti si riuniranno «tra breve tempo» a Praga, per coordinare la politica finanziaria. La delegazione sovietica è partita dalla capitale russa questa mattina.

r. s.

Vasta epurazione tra i comunisti cinesi

Aspre critiche alla Jugoslavia

Pechino, 24 maggio.

La radio della capitale della Cina comunista ha annunciato oggi che il congresso del partito comunista cinese ha sferrato un nuovo attacco contro la Jugoslavia, accusandola di avere assunto «un atteggiamento ostile». I comunisti cinesi rimproverano agli jugoslavi di nutrire gratitudine «verso gli imperialisti americani» per gli aiuti ricevuti.

Il congresso, che ha terminato oggi i suoi lavori a Pechino, ha dato luogo ad una severa epurazione; numerosi membri del comitato centrale del partito, diversi governatori e vice-governatori di provincie e segretari regionali del partito, sono stati espulsi.

Chiarimento italiano sui dispersi nell'URSS

Roma, 24 maggio.

Circa la dichiarazione sovietica secondo la quale il governo italiano non avrebbe dato seguito alla richiesta del governo dell'URSS di concordare un comunicato congiunto sui prigionieri di guerra, da fonte competente interpellata è stato dichiarato quanto segue: «Il comunicato congiunto proposto a suo tempo da parte sovietica, e da noi rifiutato, avrebbe dovuto consistere in una accettazione italiana della nota dichiarazione unilaterale sovietica secondo cui non vi erano più dispersi italiani in Russia e la questione doveva pertanto considerarsi conclusa. Il governo italiano dichiarò allora che tale punto di vista era inaccettabile ed ha sempre continuato di conseguenza a presentare al Ministero degli Esteri sovietico tutti gli elementi e testimonianze in suo possesso circa i nostri dispersi».

Un industriale si spara al capo e muore nel suo stabilimento

Era proprietario d'una teleria a Poirino - Difficoltà finanziarie lo avrebbero spinto al suicidio

Poirino, 24 maggio.

Un industriale di Poirino si è tolta la vita sparandosi una rivoltellata al capo nel suo stabilimento. Il suicida si chiama Antonio Maina ed aveva 60 anni: era proprietario di una teleria che aveva occupato anche una quindicina di operai. In questi ultimi tempi però, per una serie di difficoltà, il Maina era stato costretto a ridurre al minimo il personale e questo fatto aveva certamente influito sul morale dell'industriale, conosciuto da tutti come persona di buon cuore.

Egli viveva in via Panizza 16, dove sorge pure lo stabilimento, ospite d'una sua cugina; la moglie abita invece a Torino con un figlio ancora scapolo, mentre un'altra figlia è sposata e risiede in America.

Le difficoltà finanziarie in cui si dibatteva l'azienda e la situazione familiare sembrano essere le cause del suicidio: il Maina in questi ultimi tempi appariva triste e depresso e viveva appartato. Oggi verso le 18, qualcuno passando davanti allo stabilimento, ha udito il fragore d'una esplosione. Poco dopo accorreva gente ed un amico del Maina entrava nel laboratorio: l'industriale giaceva a terra, accanto ad un telaio, ormai cadavere; aveva un foro nella tempia destra dal quale usciva ancora del sangue e a poca distanza dal suo corpo si trovava una rivoltella.

I carabinieri non hanno avuto difficoltà ad accertare che il Maina si era tolta volontariamente la vita. Il figlio del suicida, che ancora stamane s'era incontrato col padre e che è ritornato a Poirino appena informato del tragico episodio, ha dichiarato di aver lasciato il genitore di buon umore e sereno. Secondo voci non confermate, il Maina sarebbe rimasto molto turbato da una lettera espresso ricevuta stamane e di cui si ignora il contenuto. Il tragico gesto ha suscitato profonda impressione data la notorietà dell'industriale scomparso e la stima generale di cui godeva.

Il «virus» del tracoma isolato da scienziati inglesi

Londra, 24 maggio.

Il «virus» del tracoma, una delle più gravi malattie della vista di cui soffre circa un quarto della popolazione mondiale, è stato isolato da un gruppo di scienziati inglesi. Sarà così possibile, entro un periodo di tempo relativamente breve, preparare un vaccino od altri mezzi di cura grazie ai quali sarà debellata la grave malattia, particolarmente diffusa nel Nord Africa e nel Medio Oriente dove, in certe località, il 90 per cento della popolazione infantile ne risulta affetta.

Scuse inglesi a Pechino per sconfinamento d'un aereo

Londra, 24 maggio.

Il governo britannico ha dato istruzioni al proprio incaricato d'affari a Pechino di presentare alla Repubblica popolare cinese le scuse dell'Inghilterra per il casuale sconfinamento di un apparecchio nello spazio aereo cinese, durante le recenti manovre della Seato, l'alleanza per la difesa del Pacifico sudorientale.

ULTIME DI CRONACA

Drammatica cattura di un giovane mentre fugge con la moto rubata

Dinanzi allo stabile di via Breglio 28 ieri notte c'era in sosta una motocarrozzetta. Verso le 23,30 il proprietario, che si chiama Luigi Dassandro, scendeva per portarla in rimessa. Aveva appena aperto il portone che, con sorpresa, vedeva un ragazzo seduto sul sellino. «Ehi, che cosa fai?». Invece di rispondere lo sconosciuto avviava il motore e partiva. «Ferma, ferma — urlava il Dassandro, ed invocava soccorso gridando: — Al ladro, al ladro!». A due passi c'era una guardia notturna. Insieme si posero all'inseguimento del ragazzo: erano a piedi, ma l'altro in moto non riusciva a far molta strada perché non pratico di quel genere di veicolo procedeva a zig-zag.

Alla prima curva, in via della Fossata, lo raggiungevano e gli saltavano addosso. Il ragazzo cercava di difendersi, alla fine accettava di essere accompagnato al commissariato della Madonna di Campagna. Il sottufficiale di servizio gli chiedeva perché avesse tentato di rubare la motocarrozzetta.

«Io rubare? ma che cosa dice?». Con volto offeso raccontava di avere voluto soltanto provarla. «Io ho una moto mia, una Norton. E' là ancora adesso davanti al portone di via Breglio. Volevo fare un giro con la motocarrozzetta, l'avrei riportata dove l'avevo presa, e me ne sarei andato con la mia Norton». Invero la moto c'era. Però il sottufficiale, maresciallo Bertinetti, non era convinto.

Lo accompagnò a casa, in via Balme, e vi trovò 4 biciclette smontate, un motorino d'avviamento, ferri, borse. Il ragazzo, Luigi Paziola di 15 anni, confessò allora d'aver una passione per le biciclette e le moto e di essere costretto a rubarle, non potendo sopportare la spesa di acquisto. Anche la Norton l'aveva presa poco prima: il suo piano era di impossessarsi della motocarrozzetta, tornare sul posto a riprendersi la Norton. Essendo stato sorpreso in flagranza la Procura ieri ha disposto il suo arresto.

Quattro motociclisti feriti nello scontro con un'auto

In via Luigi Gatti, una strada che sale verso la collina di San Vito, un'«Alfa Romeo» si è scontrata con due «scooters». L'incidente, avvenuto alle 21 in una stretta curva, ha avuto per fortuna conseguenze lievi per le persone che si trovavano sui motoveicoli: quattro giovani che una settimana fa erano stati sfiorati da un balcone crollato in corso Vittorio Emanuele. Essi sono il ventenne Franco Grimaldi, abitante in corso Vittorio Emanuele 60; il diciottenne Egidio Dina, via S. Quintino 19; il diciassettenne Vincenzo Foglia, corso Vittorio Emanuele 78, e il diciottenne Giovanni Fornasio, via San Quintino 17. Del tutto illesi sono usciti dalla vettura gli occupanti dell'«Alfa Romeo», due uomini e due giovani donne, i quali tornavano da una gita in collina.

Una statuetta in bronzo rubata alla «Promotrice»

Un furto veramente singolare è stato denunciato ieri sera al Commissariato di P. S. Castello: il furto di un'opera d'arte da una Mostra. Alle 17, nella sedicesima sala di Palazzo Chiablese, ove è stata allestita, come è noto, la 115a Mostra «Promotrice di Belle Arti», si constatava la scomparsa di uno dei «pezzi» esposti, una statuetta in bronzo, «La donna al fiume», opera dello scultore veronese Franco Grielli. La statuetta era assicurata al cavalletto con un robusto filo di ferro che è stato evidentemente reciso con una pinza da un visitatore. Facile immaginare lo sdegno dell'artista e la costernazione degli organizzatori della Mostra. La scultura era valutata oltre cento mila lire.

Un «libro bianco» sull'accordo alto-atesino

Roma, 24 maggio.

Un libro bianco dal titolo «L'accordo De Gasperi-Gruber» sull'Alto Adige è stato pubblicato e viene messo in circolazione dall'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La pubblicazione è di carattere ufficiale e contiene una documentata esposizione delle premesse storiche e politiche dell'accordo nonché la documentazione della sua attuazione nell'ordinamento interno italiano.

Il volume offre elementi incontrovertibili sulle misure adottate dai vari governi italiani per attuare le singole clausole dell'accordo di Parigi. Dalla lettura del volume risulta chiaramente come l'immigrazione italiana da altre provincie verso l'Alto Adige sia andata, in questi ultimi anni, quasi del tutto scomparendo; come l'uso della lingua tedesca sia pienamente assicurato nella vita pubblica altoatesina così da soddisfare ogni più larga esigenza; come l'Alto Adige non conosca quasi il fenomeno della disoccupazione; come nei pubblici impieghi sia favorita, con provvedimenti speciali e tassativi, l'immissione di cittadini del gruppo di lingua tedesca; come alla provincia di Bolzano sia stata effettivamente concessa una forma di autonomia legislativa ed amministrativa che, piuttosto che risultare limitata all'autonomia regionale, risulta da quest'ultima largamente integrata; come le scuole in lingua tedesca siano tali da soddisfare ogni bisogno del gruppo alloglotta; come la revisione delle opzioni di cittadinanza sia stata attuata andando oltre lo stesso spirito dell'accordo di Parigi e come, infine, l'Italia abbia riconosciuto quasi tutti i titoli di studio conseguiti in Austria e come si sia in ogni modo adoperata per la facilitazione dei traffici di frontiera e per il potenziamento economico della provincia di Bolzano.

Chiudono la documentazione due capitoli dedicati alla situazione politica ed economica in generale del gruppo linguistico tedesco, dai quali si può trarre la conclusione che l'Italia è oggi all'avanguardia di tutti gli Stati nel trattamento delle minoranze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sorridente anche a Sorella Morte, santificando le molte sofferenze, confortata da tutti i Sacramenti, è tornata a Dio la carissima
Magna Lena (Lena Baravalle)
di anni 79
anima bella, cuore generoso benefattrice dei poveri e malati
Con affetto di figli, ne annunciano la dipartita i nipoti: sac. Giacomo Cavallo, Fossano; col. Piero Sampò e consorte, Bari; Jean, Margot, José Baravalle e consorti, Nizza; Francesca Racca, Neive; i cugini e parenti tutti.
Fossano, 23 maggio 1958.
La sepoltura sarà nella parrocchia di S. Antonio domenica 25 maggio, alle ore 16, partendo da casa Rottondo, piazza Dompè 5.

L'A.V.I.S. annuncia con dolore la dipartita della Capo Gruppo Medaglia d'Oro
Magna Lena
I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 16 partendo da piazza Luigi Dompè, Borgo S. Antonio.
Gli iscritti all'A.V.I.S. sono vivamente pregati di trovarsi alla Sede della Sezione alle ore 15.30.
Per espressa volontà della benemerita defunta niente fiori, ma possibilmente offerte presso l'Ospedale Maggiore.
Fossano, 24 maggio 1958.

Il Centro Italiano Femminile di Fossano partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito il suo consulente ecclesiastico arciprete don Giacomo Cavallo con la perdita dell'amatissima zia signorina
Maddalena Baravalle (Magna Lena)
attiva, zelante infermiera delle sue Colonie di Casteldelfino, Ventimiglia, Bordighera.

Le A.C.L.I. di Fossano prendono viva parte al dolore del loro assistente ecclesiastico arciprete don Giacomo Cavallo per la perdita della carissima zia
Maddalena Baravalle (Magna Lena)

Raggiunge l'adorato marito, appena dopo due anni
Ernesta Ferrero ved. Stratta
Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Elda col marito Piero Bartoli e il piccolo Franco; parenti tutti.
I funerali hanno luogo lunedì 26 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Unione Sovietica 36.

Gli Ufficiali del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna di Rivoli partecipano al grave lutto della famiglia Bartoli-Stratta.

Giulio e Alina Milli prendono viva parte al dolore della famiglia Bartoli-Stratta.

La Società Italiana Acciai Utensili S.I.A.U. prende vivissima parte al lutto per la morte della signora
Irene Falck Bertarelli
madre amatissima del proprio Presidente ing. Bruno Falck.
Torino, 24 maggio 1958.

Antonio Calcagni e famiglia partecipano al lutto.

Improvvisamente, cristianamente dopo lunghe sofferenze
Maria Baggioli in Bensi
ha lasciato nella costernazione il marito Franco, la figlia Licia, il genero Nando Cagerino, il suo adorato nipotino Giorgio, le sorelle Pina, Lina, Linda, Annetta, i cognati, i nipoti e tutti quanti la conobbero e le vollero bene.
Torino, 23 maggio 1958.

Nell'ottavo anniversario della dipartita di
Pietro Gay
la moglie, il figlio e familiari Lo ricordano con venerazione.
Torino, 25 maggio 1958.

25-5-1953 — 25-5-1958
Dott. Ing. Orazio Arnaud
Nel quinto anniversario la famiglia ne rievoca la cara memoria

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pier Giorgio Alessio
di anni 20
Lo annunciano addolorati la mamma, il papà, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo stamani alle 8,30 dall'Ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Gialimberti, Olivero, Sasia si uniscono al dolore della famiglia Alessio per la perdita dell'amato
Pier Giorgio

Il Corpo Insegnanti della 5a M Ragionieri dell'Istituto e Sommeiller e, professori: Bonicelli, Bottari, De Luca, Evra, Guarona, Occhiena, Zuna e gli allievi: Adulassi, Bersanetti, Bodo, Bosio, Castagneri, Cattelino, Dettile, De-Carolo, Favre, Ferrari, Fontana, Frola, Giaccaglia, Giacosa, Giorratana, Gialimberti, Grosso, Lusati, Madonna, Maffetti, Maggiolini, Musso, Notarnicola, Olivero, Palma, Pisoni, Fortunato, Rosa, Sanguinetti, Sasia, Squizzimarro, Tedesco, Tonatto, Vola, Zuppa partecipano all'immenso dolore della famiglia Alessio per la scomparsa del caro
Pier Giorgio

Proprietario e Inquilini di via Barrili 7 partecipano vivamente al dolore della famiglia Alessio.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Pier Giorgio Alessio
L'Ispettore Generale e i Collaboratori tutti dell'Alleanza Assicurazioni, Torino partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del loro vice gerente sig. Giuseppe Alessio.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Naz. Assistenza Post-Sanatoriale Casa-Lavoro partecipa al grave lutto del signor Giuseppe Alessio, suo apprezzato e stimato consigliere, per la morte del figlio
Pier Giorgio

Maria Paola, Elena e Carlo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Pier Giorgio

Fatale incidente troncava la vita di
Antonio Cossolo
Commerciante cereali
Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio: le sorelle Maria, Anna, Giuseppina e Gina, cognati, nipoti, zie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 16, partendo da via Torino n. 135, Nichelino.

La famiglia Giovanni Ceratti prende viva parte al dolore per la perdita del caro amico
Antonio Cossolo

Si associano al dolore dei congiunti per la perdita del caro
Antonio Cossolo
le famiglie: Luigi Steffenino, Gardino Spataro.

Prendono parte al lutto per la scomparsa di
Antonio Cossolo
le famiglie: Maggiore Caraino, fratelli Rama, Giovanni Battista Gallo, Angelo Filippa e fratelli, prof. Piero Sola.

Ieri, alle ore 8,30, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Argo Guglielminetti
Medaglia d'Oro e Stella al merito del Lavoro
Con infinito dolore ne danno l'angosciosa partecipazione: la moglie Gina Glorino; i figli: Dina col marito Franco Duretto e figlio Giorgio; Mario con la consorte Maria Rosso; la sorella Ennia col marito; i cognati Luigi e Armando Glorino con le rispettive famiglie; i nipoti e tutti i parenti.
Canelli, 24 maggio 1958.
I funerali avranno luogo in Canelli domenica 25 corrente, alle ore 9,45.

Il giorno 23 c. m., munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava
Teobaldo Pellizzari
Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto: i nipoti Cisa, Asinari, Di Gresy, Gazzelli di Carota, parenti tutti e le affezionatissime Luigina e Pierina Cattaneo.
Cassine, il 25 maggio 1958.

Serenamente, come visse, ha reso l'anima a Dio
Caterina Dotta
Ne danno il triste annuncio: amici, conoscenti e famiglia ing. Silvio Tosiele.
Moncalieri, 23 maggio 1958.

A funerali avvenuti Lina Viale Luria, addoloratissima, annuncia la morte della cognata
Laura Viale

26-5-1957 — 26-5-1958
Da un anno è tra gli Angeli l'anima cara e buona di
Francesco Anastasi
Funzionario Banca di Roma
Angosciati e smarriti come allora, la moglie e i figli Lo invocano e Lo ricordano a quelli che l'hanno amato.
La S. Messa verrà celebrata alle ore 7 di lunedì 26 c. m. nella parrocchia di Sant'Anna (via Brione n. 40).

Martedì 27 maggio, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di S. Alfonso (via Cibrario), sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima di
Annetta Ferrero-Cola ved. Grosso

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per la viva dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata alla loro cara
Annetta Regis ved. Fila
i familiari ringraziano sentitamente autorità, associazioni, enti, ditte, amici, conoscenti e tutte le persone che, di presenza o con fiori o con scritti, hanno gentilmente voluto prendere parte al loro grande dolore.
Coggiola, 25 maggio 1958.

Munito dei Conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo i diletti figli Marisa e Gianni, l'anima buona di
Carlo Amprimo
di anni 65
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde Mazzola; i fratelli: Giacinto con la consorte e figli, Maria, Carla col marito Vittorio Carrada; Giovanni e consorte Maria Gardoncini; il cognato Giuseppe Mazzola e consorte; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 10.30 partendo da via Napione 26.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Amprimo partecipano commossi la dipartita del loro contitolare signor
Carlo Amprimo

I cugini Garelli prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro
Carlo Amprimo

Medardo Boccalatte, Antonino Cecilero, Elsa Ghiretti e Edgardo Balbo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Carlo Amprimo

Si uniscono al dolore della famiglia per il decesso del signor
Carlo Amprimo
gli amici: Bosio, Olearo, Oneglio, Daidola, Squarzina, Bevi.

Editori e Negozianti di Musica di Torino prendono viva parte al dolore delle famiglie Amprimo per la dipartita del loro caro congiunto
Carlo Amprimo

La Cricca «Papalotè d'Or» partecipa al lutto delle famiglie Amprimo per la scomparsa dell'amico
Carlo Amprimo

Al dolore di Giovanni per la scomparsa del fratello
Carlo Amprimo
si associano gli amici: Ceratti, Gandolfi, Savio.

La famiglia Corrado partecipa al lutto.
Si associano al dolore gli amici: dott. Agnelli, Bruno, Gianotti, Guala, Ferraro, Nando, Manigio, rag. Rosso Viganò.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Novario
anni 63
Lo annunciano angosciati: la moglie Rosa Vanoli e figlio dott. Giuseppe; i fratelli Pierina e marito Massimo Burdet; Luigi con la moglie Teresa Salto e figli Piergiuseppe e Giorgio; i cognati e parenti tutti.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Sepoltura in Tronzano Vercellese domenica 25 maggio 1958 alle ore 17.30.

Gli amici Caluzzi, Margaglio, Orlone, Pattono, Russo partecipano al dolore del dott. Novario per la morte del
Padre

Tragicamente è scomparso all'affetto dei suoi cari
Agostino Mandrile
Angosciati lo piangono, la moglie, Maddalena, la figlia, Anna col marito Luigi Sampo, e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 9 da piazza Omero 30. Indi la cara Salma proseguirà per Orbassano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Amministratori, Impiegati ed Operai della Società Zambrano & Castagnone sede di Torino, Milano, Genova, partecipano al grande dolore dei familiari per la tragica morte dell'affezionato
Agostino Mandrile

Confortata dai SS. Sacramenti è spirata oggi
Flora Prove ved. Bianco
Anima eletta - Mamma esemplare
Profondamente addolorati annunciano la grande perdita: la figlia Augusta col marito dott. Vittorio Alferi, i tanto amati nipotini Mercede, Giuseppina, Elisabetta, la sorella Laura, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 maggio, alle ore 9.
Si dispensa dalle visite.
Non fiori, ma beneficenza.
Asti, 24 maggio 1958.

E' mancata dopo lunga penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione
Emilia Turola in Fava
Addolorati ne danno il triste annuncio — a funerali avvenuti — il marito prof. Aristeo, il figlio Alessandro, la nuora Pina Gaidano, il nipotino Lanfranco, parenti tutti.

Cristianamente è mancato
Francesco Rua
ex-Brigadiere Vigili Urbani
L'annunciano: la moglie, la figlia, il genero, l'adorato nipote Franco e parenti tutti.
I funerali domani 26 corrente, ore 14,30, da via Francesco Azzi 25.

E' mancata ai suoi cari
Anna Antonini ved. Pedrale
Ne danno il triste annuncio: il figlio Angelo, il fratello Ettore e parenti tutti.
I funerali lunedì 26, ore 9, da via Pasquale Paoli 42.

Le famiglie: Marocco, Fantino, Pievano, Patrino, Marchese, Parzanese partecipano al dolore delle sorelle Rita e Clementina per la perdita della mamma signora
Lidia Palazzo ved. Tortia

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Giuseppe Elia
anni 29 - Dipendente A.T.M.
la moglie, mamma e papà Lo piangono con immutato dolore e Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero e Lo amarono.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata in Torino nella parrocchia di Santa Giulia il 26 maggio, ore 9.

Nel secondo anniversario, con immenso amore ed accorato rimpianto del suo Vittorio, vive sempre l'adorata
Teresa Colombino-Maffei nata Moglia
Sante Messe di suffragio nella chiesa della Madonna degli Infermi, in Vercelli, martedì 27 maggio, ore 8, e nella chiesa parrocchiale di Camburzano Biellese.

3-6-1957 — 3-6-1958
Nel primo anniversario della scomparsa di
Adolfo Durando
la moglie e figli ne rievocano la cara memoria con immutato dolore e infinito rimpianto.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 4 giugno, ore 10, nella parrocchia della Madonna degli Angeli.

fiordilatte Motta

più buono: è un gelato di sostanza e qualità superiori, esente da cristallini di ghiaccio, prodotto con i più perfezionati sistemi di lavorazione dell'ice-cream

più digeribile: la speciale procedimento di omogeneizzazione riduce a impercettibili dimensioni le particelle grasse, rendendo l'ice-cream rapidamente assimilabile.

più energetico: concentra carboidrati, proteine, vitamine e sali minerali contenuti in un volume quadruplo di latte e panna

più dissetante: il fiordilatte non asseta: anzi, la struttura finissima della crema di latte omogeneizzata, sciogliendosi nel palato, determina una piacevole e duratura azione dissetante

più sicuro: la doppia pastorizzazione, la perfetta tecnica della lavorazione e della confezione, la scrupolose controllo ne garantiscono l'assoluta purezza

il gelato che vale di più

L'alto valore alimentare del «fiordilatte», il gelato a base di latte e panna purissimi, è concordemente riconosciuto dagli igienisti. L'insigne fisiologo prof. Sabato Visco afferma che "il gelato di latte è un vero alimento protidico, energetico, vitaminico,,

MOTTARELLO
BICCHIERINO
COPPA DEL NONNO
ALLEGRETTO
CASSATA
TORTE GELATO
MATTONELLA FIORDILATTE
BARATTOLO FIORDILATTE

chiedete, esigete fiordilatte Motta

pubblimotta 575 G

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TRATTEREI acquisto casa in Torino 50-70 milioni, possibilmente con mutuo, purché centrale, anche con poco reddito. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino. 6032

VENDESI in Mondovì villa stile americano. Informazioni telefonando Torino: 870-547. G5168

VENDESI locale industriale con alloggio mq. 500, coperti 300. Telef. 299-911

VENDESI terreno industriale 1000 mq. presso corso Grosseto. Telef. 885-165.

VENDO affitto casa giornale mezza terreno panoramici. Olaretto, Cunabilbasi 13, Moncalieri. 83449

VENDO ultimi alloggi signorili uno, due camere servizi. Rivolgersi cantiere, corso Tassoni 50. 31063

VENDONSI nel soffitto più alloggetto libero, camera cucina centralissimo alto reddito. Telefonare 650-070. 5964

VILLA moderna nuova tetto piano sei km. da Torino gran salone e 4 camere piano terreno, 4 primo piano, doppi servizi, garage, 3000 mq. cintati, vendesi 22 milioni. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4085

VILLAGGIO San Martino zona residenziale tutti servizi, prendonsi prenotazioni villette 3-8 camere servizi, garages, giardino. Pagamento dilazionato. Ufficio tecnico corso Vittorio 2. 417

VILLETTA precollinare panoramica sei camere garage mille terreno vendesi. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B8860

VILLETTA 10 camere ampio giardino, a cento metri da corso Casale, vendesi. Telefonare 582-631. M7004

VILLETTA 30 km. Torino, panoramica, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comfort, giardino, boschetto, 3500 mq. circa terreno parte cintato, zona signorile climatica, altitudine 650 metri. 8.850.000. Tratta Angielo, Nizza 9. 3896

VISTA incantevole, appartamento 4 camere cucina servizi, ampio ingresso. Lungo Po Cadorna angolo Matteo Pescatore. Telefonare 870-116 ore serali. 5475

AFFITTANSI alloggi rialzato doppio ingresso 4 camere servizi; 2 camere servizi. Via Palloma, telefonare 558-167, 16-19.

AFFITTANSI centro Borgo Vittoria 3 camere cucina e accessori volendo giardino e garage. Telefonare 297-266. G5192

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comfort. Via Monginevro 104. 2611

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 3098

AFFITTANSI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare 683-228. 5964

AFFITTASI moderno alloggio ampio soggiorno due camere cucinino termo bagno ascensore, via Omegna. Telef. 769-114.

AFFITTASI vicinanze via Frejus negozio grande con retro; altro piccolo magazzeno laboratorio cortile. Telefonare 374-626.

AFFITTO, anche subito, soleggiatissimo appartamento centrale 3 camere cucina bagno. Telefonare 70-574. F8646

AFFITTO magazzino 200 mq. Ingresso carraio, luminoso. Via Finalmarina. Telefonare 40-204. 5396

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, affittasi camera indipendente magazzino a abitazione. 7000. 2956

AUTOTRASLOCHI accurati «Gariglio» imballi, garanzie, assicurazioni. Buoni Enal. Telefonare: 793-680. 6961

LOCALE nuovo mq. 210 (barriera Nizza) industriale, affittasi. Telefonare 62-180.

LOCALI mq. 300 divisibili affittansi via Nizza 107. Rivolgersi custode. 88235

MONCALIERI affittasi Alfieri 14 alloggetto due camere, cucina. Tel. 682-076.

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-596. 2764

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-910 ore ufficio.

ORMEA 110 (Palazzo Esposizioni) affittansi alloggi signorili due, quattro camere doppi servizi. 5637

PAESE collina vicinanze Torino affittasi ammobiliato due alloggetti tre camere terrazzo. Telefonare 641-615 ore pasti.

PRONTI mese giugno 2 camere servizi, affittansi, via Aosta 29, Torino. 8318

MARINA Carrara affittasi luglio et settembre due camere cucinetta arredate. Telefonare sera 851-636, Torino. 81100

NOLI affittasi giugno-settembre alloggio vista mare, possibilità due famiglie. Telefonare 362-646. 7880

VARAZZE stagione balneare propiciando mare affitto ammobiliati: ville-appartamenti-camere. Prenoto alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino-Bovani. 3606

VILLETTA a sito del sogno Laigueglia affittasi. Tel. 380-300. G5264

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Pensione familiare centrale vicinanze mare per prenotazioni telefonare 882-646. 7880

VISERBA. Pensione Eden, sopra spiaggia modernissima. Bassa stagione 1200. Alta 1800 complessive. 6168

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cinn» iniziano 3 giugno corsi acceleratì estivi. Via Roma 254, telefonare 50-354. 338

AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, comptometriste, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BRAVA e veloce dattilografa eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B9142

MATRIMONIALI 1-2-3 letti, acqua corrente, termo, telefono 596-910, primo piano. Pensione, via Verrazzano 28.

PENSIONE centrale moderna familiare ville alloggio 28.500 mensili. Telefonare 553-387. G5096

PENSIONE distinta centrale eleganti camere singole, doppie, pensione completa. Prezzi modici. Telefonare 81-931.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO commesso pratica tessuti biancherie cancelleria calzature offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. M7130

CAPO magazzino generale, ragioniere, 35enne, settentrionale, esperienza quinquennale organizzazione personale contabilità magazzino, clienti, qualsiasi lavoro ufficio, spedizioni, corrispondente, energico, attivo, volenteroso, presenza, patentato, referenziatissimo, libero subito offresi, massima serietà. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 81038

DICIASSETTENNE, pratica ufficio offresi. Telefonare 761-649. 81075

DICIASSETTENNE scuola media avviamento, volonteroso, cerca impiego, lavoro massime referenze. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. 81004

ESPERTO amministratore 38enne accetterebbe incarichi fiducia, direzione azienda. Scriv. cassetta 6231, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniere referenziato, militare esente, impiegherebbesi comunque. Telefonare 22-255. 81084

GIOVANE trentenne auto pratico lavori ufficio con direzione amministrativa, paghe contributi munito patente auto, ottime referenze, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino.

IMPIEGATA magazzino pratica carico scarico controllo merci, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino

LAUREATO in fisica 27enne offresi per impiego tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B8182

PENSIONATO aspetto prestante, garantite, distinto 58enne assumerebbe amministrazione fiduciaria beni o qualunque incarico fiducia purché dignitoso. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B9090

RAGIONIERA espertissima bilanci, contabilità generale offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino.

RAGIONIERE 32enne tutti lavori ufficio, migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 81044

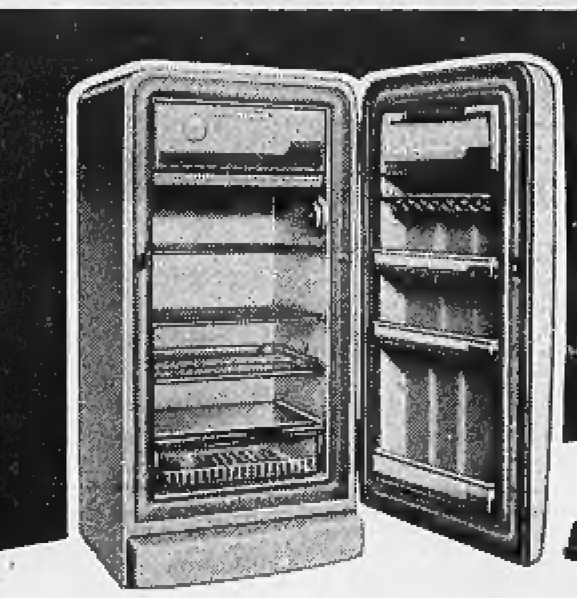
SIGNORINA 37enne dattilografa pratica ufficio magazzino acquisti, conoscenza stenografia offresi. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino. M7132

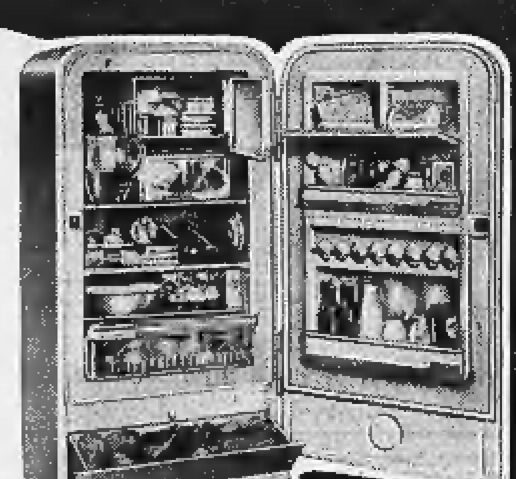
STENODATTILOGRAFA, praticissima libei pagamento lunga esperienza ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telef. 288-879.

STENODATTILOGRAFA volonterosa lunga pratica ufficio referenziata occuperebbesi. Telefonare 307-313 ore 8-14.

TECNICO esperienza ventennale lavorazione lamiera offresi ore libere consulenza progettazione stampi attrezzature. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B0160

VENTINOVENNE referenziato offresi per qualsiasi occupazione. Telefonare Rubino 506-285. 81083





Mod. V 968 litri 160 refrigerati litri 175 godibili

RACCHIUDE I PREGI DI UN PRODOTTO DI CLASSE

LIRE 119.500

5 anni di garanzia

Mod. V 998 litri 190 effettivi refrigerati

UN PRATICO FRIGORIFERO CON FINITURE DI LUSSO

Sbrinamento automatico «Push Defrost»

LIRE 139.000

elettrodomestici MAGNADYNE

GORENA

la camicia per l'uomo elegante

con tessuti CANTONI trattati Texylon contro l'usura!

GORENA

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare locale uso laboratorio luminoso mq. 200. Telefonare 45-370.

CERCASI affittare magazzino mq. 300-400 su terrapieno preferibilmente ai corso, barriera Milano. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B9058

CERCASI locale mq. 200 uso officina. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

CERCO in affitto alloggio 5 camere servizi, preferibilmente costruzione mattoni via silenziosa zona: Crocetta, Parrocchia San Secondo, trattative dirette. Telefonare 521-177 ore 16-18. B9168

OFFICINA 300-500 mq. ampi uffici cercasi affitto. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. M5803

PER corsi studio giovani cercasi, preferibilmente Alpi Piemonte Lombardia o Dolomiti, in affitto, albergo o casa alpina (m. 1000-1500) possibilmente attrezzata 100-160 posti letto, zona isolata tranquilla, non lontano o comunque facilmente raggiungibile centro abitato. Parco circostante, possibilità passeggiate escursioni, strada luce acqua. Offerte dettagliate casella postale 3087, Roma.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 16.500 affittasi 2 camere cucina termosifone. Telefonare proprietario 56-222.

ABBIAMO costruendo alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rosa 50. 6709

ADATTISSIMO artigianato 20.000 affittasi alloggio mq. 40 piano rialzato, annessi mq. 60 luminosissimo, zona Aeronautica. Telef. 783-871.

AFFITTANSI quattro locali uso ufficio. Via Pietro Micca 17. S0276

AFFITTANSI ultimi due alloggi casa nuova costruzione 3 camere tinello servizi tutte comodità et negozi. Rivolgersi custode corso Unione Sovietica 361.

AFFITTASI alloggi due camere cucina, zona Ippodromo. Telefonare 48-857.

AFFITTASI corso Vittorio Emanuele 102 interno 15 due alloggi da una camera tinello cucinino servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 750-024.

AFFITTASI giugno appartamento signorile 6 stanze, doppi servizi, ingresso cucina. Paraggi Bernini, visibile feriali 14-16. Telefonare 72-459. 08156

AFFITTASI locale uso industriale tettoia magazzino uffici Barriera Nizza. Telefonare 580-189. B8153

AFFITTASI luglio piazza Raynari alloggio sei camere servizi. Telef. 70-336, ore ufficio. R0062

AFFITTASI magazzino mq. 100 adatto laboratorio oppure industria. Tel. 22-640.

AFFITTO alloggio signorile 8 camere servizi Francia giugno. Tel. 525-092.

AFFITTO locale mq. 80 fronte strada lire 20.000, Aeronautica. Tel. 783-871.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 856-330.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, deposito. Gai, telef. 21-068.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telef. 682-854. 17015

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino, provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 33-733, Cigolari. T4481

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzia, preventivi. Mattura. Telef. 683-357.

COLLINA torinese affittansi due camere servizi; una camera servizi con veranda; due camere servizi ammobiliato, garage. Comodità pullman tutte ore. Tel. 830-503.

CORSO Belgio 37 alloggio quarto piano due camere cucina 25.000 mensili.

ELEGANTE ammobiliato matrimoniale, soggiorno, servizi affittasi. Tel. 71-631.

SAN Paolo via Villarbasse 21 negozio con retro 10.000 mensili.

SOFFITTA uso deposito o studio pittore. Via Pietro Micca 17. S0377

TRASLOCHI automezzi attrezzati. Chiedete preventivi, trasparenze. Autotrasporti Mazzocchi, telef. 380-257.

VANDALINO 73 (Vecchia Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili agosto. Telefonare 47-941. 30698

VIA Giulio 6, dietro Santuario Consolata, bella esposizione, affitto 2 camere, entrata, cucina, bagno, terrazzo e 2 camere cucina.

ZONA Ippodromo affittansi alloggi 3 camere abitabili subito. Telefonare 47-941.

25.000 trattabili 3 camere servizi secondo piano, S. Paolo. Telef. 399-767 ore 19.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Pecetto torinese alloggio signorile ampio giardino. Telefonare 43-764 ore 9-10. M7112

ALASSIO affittasi [illegible] sulla spiaggia per giugno, prezzo mite. Scrivere SPI, cassetta 8 T, Genova. 7539

ALBERGO Hawaj, Rimini Rivazzurra, costruzione 1957, moderno, signorile prima linea. 7240

COURMAYEUR. Pensione Stella Oro, 15 giugno-15 luglio 1400-1600 tutto compreso.

PIEVE Ligure Pensione Mariatella, telefono 700-073, giardino sul mare. Migliore sistemazione prezzi modici. 856

RIMINI. Hotel Vienna Ostenda, sul mare, rinnovato. Maggio, giugno, settembre 1400 complessive. 6375

RIMINI. Pensione Sabrina, maggio-giugno 1000 tutto compreso. F6051

RIMINI, Rivazzurra, «Villa Piccari». Informazioni telefonare: Torino 299-510 dopo ore 20; Rimini 30-380. Scrivere direttamente. M6360

VARAZZE albergo Suetta buon trattamento: giugno 1600; luglio 1800. F8259

VARAZZE. Da Franco, via Bucci 4, cucina piemontese. Ottimo soggiorno. Sconto famiglie. 7561

VARAZZE. Hotel Eden. 80 camere, 80 bagni, ascensore. Pensione tutto maggio 1600. Eleganti saloni. Prezzi comitive.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono 54-800. F6814

PAGHE, consulenza lavoro, contributive, tenute corsi rapidi, tutti settori: Boidoci, Nizza 65. F6866

RAGIONIERE consulente autorizzato tiene libri paga. Bocca. Telefonare 371-028 pomeriggio. F6672

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A signorine affittasi ammobiliata spaziosa termosifone. Non affittacamere. Telefonare 556-759. M7188

AFFITTASI elegante pied-à-terre, riservatezza, tranquillità. Telefonare 883-662.

AFFITTO bella ammobiliata due letti via Madama presso Valentino. Telef. 63-904.

AFFITTO camera mobiliata, con comodità a persone distinte. Telef. 752-229.

CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti tutti comfort eventuale uso cucina. Telefonare 41-160. M7088

CENTRALISSIMA matrimoniale, volendo tre lettini (uso cucina indipendente). Telefono 527-974. G5224

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AO Ente Stato necessita personale maschile femminile cultura presenza facilità parola referenze per lavoro propaganda organizzata; guadagno immediato, possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 26 ore 9-12, 15-18 via Maria Vittoria 1, piano terzo, sig. Maggiani.

AUTISTA il completo offresi anche altre mansioni. Telefonare 775-876. 5120

CAPO officina espertissimo stampi per lamiera e attrezzature di precisione cerca importante industria meccanica. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L9853

CERCANSI ambosessi avviare tenuta documenti aziendali, previo insegnamento: Boidoci, Nizza 65. F6863

CERCASI [illegible] quindicenne apprendista lavori ufficio. Scrivere cassetta 4168 SPI, Torino. 80187

CONTABILE provetto trentenne possibilmente pratico ramo, cerca importante società trasporti internazionali. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino. M7212

(Continua a pag. 13)

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

MODELLI DA LITRI
130 ●
140 ●
180 ●
Base mobile su rotelle a richiesta

Il solo frigorifero munito di
FILTRO PURIFICATORE

COMPRESSORE TECUMSEH Lic.
GARANZIA 5 ANNI

FRIGORIFERI
Bauknecht
STUTTGART

Richiedere documentazione ai Rivenditori autorizzati o alla:
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA SICAR S. a. A. C.so MATTEOTTI 3 TORINO - Tel. 524-021 524-071 47-089

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 p.p.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

potete
amare lo sprint
e la tranquillità,
la macchina da corsa
e l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
e i regimi moderati
sempre

SUPERCORTEMAGGIORE

vi darà
slancio
fiducia
sicurezza

AGIP

la benzina preferita dagli automobilisti italiani

SELECT

APERITIVO naturale
a base di rabarbaro e china
IN GIUSTA DOSE ALCOOLICA
privo di sostanze nocive.
Pilla

SELECT